

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI. CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 284.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 839577 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. Istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

ALLARMANTE RAPPORTO DEL MINISTRO DEL TESORO GORIA

Impennata della spesa pubblica Non si escludono altri sacrifici

Il deficit sta per sfondare i 70 mila miliardi ed arrivare a 85 mila - Perché tante spese

ROMA — Il ministro del tesoro Goria ha cominciato a diradare la fitta cortina di fumo che oscurava il reale andamento dei conti dello Stato. E quello che si comincia a vedere non è per niente rassicurante. Il deficit previsto il 70 mila miliardi tende a salire, per effetto delle modifiche apportate in parlamento ai decreti Fanfani e in seguito all'emergere di nuove spese, verso gli 85 mila miliardi con un salto di ben 15 mila miliardi.

Non solo, ma per il 1984 le prospettive sono ancora più preoccupanti in quanto mentre nulla lascia sperare in una riduzione del volume delle uscite, le entrate non potranno più beneficiare di alcune imposte introdotte quest'anno, una tantum, o del gettito derivante dal condono fiscale.

Goria non ha detto come il governo prevede di coprire il buco. E prematuramente parlare di nuove imposte anche se il ministro ha fatto capire che i benefici derivanti dalla riduzione del prezzo del petrolio saranno certamente incamerati dal fisco, mentre si pensa seriamente di disinnescare alcuni dei più importanti flussi di spesa come quelle per la sanità e la previdenza.

Per le prime Goria ha affermato che probabilmente sarà predisposto un disegno di legge di revisione dell'intera riforma sanitaria, mentre per la previdenza (come riferiamo in questa pagina, n.d.r.) il ministro del tesoro ha confermato che occorrerà arrivare a sospendere il pagamento del primo giorno di malattia.

Queste prospettive negative sono emerse dalla relazione sull'attuale situazione dei conti pubblici svolta dal ministro del tesoro alla commissione bilancio della Camera che sta riesaminando la legge finanziaria 1983 alla luce degli avvenimenti economici che si sono succeduti tra la fine di dicembre e questo primo scorcio di anno.

Fin dalla prossima settimana — ha annunciato Goria — il governo valuterà i modi per contenere il deficit nel limite prefissato. Queste decisioni non incideranno sulla «finanziaria» che il governo non intende modificare, nella parte relativa al «saldo netto da finanziare», ma saranno invece formalizzate in provvedimenti autonomi, ossia nuovi decreti, nuovi disegni di legge e nuovi atti amministrativi.

In particolare Goria si è mostrato molto preoccupato perché il quadro di riferimento della finanza pubblica «è ancora mobile» e ciò rende più difficile per il governo intervenire rapidamente per scongiurare l'avvicinarsi delle previsioni più negative.

Nei dettagli le maggiori spese sono dovute per 1800 miliardi al settore sanitario (1000 per le riduzioni del ticket decise dal Parlamento e 800 per i maggiori costi dei medicinali); 800 miliardi per l'equilibrato dei bilanci dei enti dei precari della scuola; 500 miliardi per il passaggio a ruolo dei giovani assunti nella pubblica amministrazione con la legge 258; 5000 miliardi per colmare il deficit dell'Inps previsto in 23 mila miliardi contro i 16.500 miliardi con i tagli nella legge finanziaria; infine vi sono altri 3500 miliardi di aumento del Fondo investimenti che verrà così portato a 10 mila miliardi. A questi conteggi si devono aggiungere altri 2000 miliardi di maggiori interessi passivi che il finanziamento di queste esigenze provocherà per il tesoro.

L'esposizione del ministro Goria conferma in pieno le pessimistiche previsioni degli esperti sullo stato disastroso della spesa pubblica. Il grido di dolore lanciato dal presidente del Consiglio Fanfani nel corso del recente consiglio nazionale della Dc, risulta aggravato dal fatto che l'equilibrio del tesoro non è solo in pericolo per il 1984, ma che anche per l'anno in corso si è molto al di sopra di quel livello che poteva assicurare il mantenimento dell'inflazione entro limiti accettabili.

A questo punto anche se la favorevole congiuntura internazionale, specie per quel che riguarda il petrolio, ci potrà dare una mano, non si capisce più a quanto potrà ammontare il credito totale interno.

Anche il recente accordo sul costo del lavoro si rivelerà un'ennesima occasione persa dato che, se non si rimetterà ordine rapidamente nella finanza pubblica, non sarà possibile agganciare il Paese al carro della ripresa internazionale ormai prevista per la seconda metà dell'anno.

Ma De Michelis critica l'eccessivo rigore: La ripresa si aiuta col denaro meno caro

ROMA — Ci sono forti rischi che l'economia italiana degeneri verso situazioni come quella messicana o nigeriana. Per evitare questa possibilità, occorre oggi teorica, occorre un nuovo patto sociale per l'aggiustamento della nostra economia, che aviti un processo di rifazione in sintonia con le linee di congiunzione che stanno mettendo in atto i principali paesi industrializzati.

Imboccare la strada della deflazione, cioè di moderato sviluppo attraverso il controllo degli aggregati, e per il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, l'unica cosa possibile per evitare la catastrofe: una ricetta in chiaro contrasto con quanto suggerisce invece il suo collega del tesoro, il democristiano Goria.

Secondo quanto De Michelis ha spiegato nel corso di una conferenza stampa al centro di documentazione economica per giornalisti a Roma, occorre che in Italia il nuovo processo economico venga subito attuato, altrimenti il nostro paese può diventare un punto debole del dialogo tra Est e Ovest proprio perché non si riesce a governare la crisi economica. «Bisogna però stare bene attenti — ha detto De Michelis — non si tratta di contrapporre una politica lassista ad una restrittiva, ma di attuare una politica di rifazione che comunque comporta sacrifici, rigore e compatibilità rigide».

A giudizio del ministro delle partecipazioni statali, per riportare l'Italia nei canali economici mondiali è necessario attuare nel nostro paese un processo di rifazione che abbia come punto di partenza una precisa politica dei redditi. Bisogna, inoltre, avere chiari i margini di manovra che esistono e che possono essere sfruttati per questa inversione di politica economica.

Il primo obiettivo di risanamento deve riguardare il deficit pubblico che deve essere riportato sotto controllo. «Il deficit pubblico — ha affermato De Michelis — è diventato elevato per un disequilibrio dal lato delle entrate, per la continua erosione e evasione nel comparto fiscale, parafiscale e tariffario. Tutti dobbiamo essere d'accordo su un punto: non ci sarà un riequilibrio dei deficit se non ci sarà un aumento consistente delle entrate. E questo obiettivo

non si può raggiungere riducendo e alzando ogni sennò le aliquote dell'Irpef. Questo fenomeno, infatti, porta ad una sempre maggiore evasione, anche da parte delle imprese industriali».

De Michelis ha però specificato che, se l'obiettivo primario rimangono le entrate, ciò non vuol dire che non si deve incidere sulle spese. Questa spesa pubblica è però caratterizzata da due fattori: gli interessi sul debito che coprono il 10 per cento del prodotto interno lordo e che hanno superato i 50 mila miliardi di lire, e la spesa per le pensioni. Mentre gli interessi devono essere abbattuti il più presto possibile, per le pensioni occorre una riforma strutturale per riportare questa spesa, nel medio periodo, sotto controllo.

Riguardo agli interessi che lo Stato deve pagare, De Michelis ha detto che l'operazione

di finanziamento del deficit pubblico attraverso l'allocatione di Bot «sta distruggendo l'economia del Paese» e per questo motivo non riusciremo nemmeno a fare il bilancio dello Stato per il 1984.

Sui titoli di stato, il ministro ha anche sottolineato che «non è giusta una forma di raccolta di risparmio a tassi superiori all'inflazione e per di più esentasse. Questa politica di rastrellamento è responsabile dell'elevato costo del denaro. Ma — ha aggiunto — non si poteva sperare nulla di diverso dopo il divorzio tra Tesoro e Banca d'Italia, che ha avuto un'origine puramente concettuale ed è servito a difendere alcune posizioni».

Per il ministro è comunque possibile fin d'ora abbassare il costo del denaro, «fermo restando per false accuse di carattere internazionale e valutario». De Michelis si è

dichiarato convinto che anche il governo deve fare la sua parte, a cominciare dal problema del tasso di sconto. «Mantenere elevato il costo del denaro — ha aggiunto il ministro — è molto pericoloso, perché questa politica si rivolgerà contro le banche con fallimento delle aziende».

La situazione finanziaria dell'industria italiana non è certamente florida: per tale motivo, ha annunciato De Michelis, nei prossimi giorni il fondo per investimenti e occupazione (Fio) verrà portato da 6500 a 10 mila miliardi di lire. Anche le aziende migliori, ha sottolineato De Michelis, stentano nel nostro paese. «Il piano 1983-85 della Fiat non andrà in porto senza i fondi del Fio, senza l'accordo Tecksid e senza i 100 miliardi per la siderurgia. Lo stesso Olivetti non regge senza la legge sui registratori di cassa».

La seduta governativa si è poi protratta a lungo perché, secondo attendibili indiscrezioni, è stato fatto un approfondito esame delle possibili

L'OSTRUZIONISMO MISSINO ANCHE AL SENATO

Forse ancora la fiducia per salvare il decretone

La conversione in legge deve avvenire entro il 1.º marzo

ROMA — La nuova battaglia ostruzionistica in corso da ieri sera al Senato sul decreto fiscale non dovrebbe creare grossi problemi al governo e alla maggioranza. Le centinaia di emendamenti presentati dai missini dovrebbero essere illustrati e votati in modo tale da giungere al «sì» definitivo entro sabato. Ma nell'ipotesi che il braccio di ferro possa protrarsi oltre i tempi della discussione già «contingentati» in base all'accordo raggiunto martedì tra i capigruppo di Palazzo Madama, il governo ha deciso di ricorrere — se necessario — ad una nuova votazione di fiducia.

Per questo Fanfani ha riunito ieri pomeriggio il Consiglio dei ministri dal quale ha avuto la formale autorizzazione ed effettuare questa mossa approvando gli articoli 5 e 6 del decretone (così com'è già avvenuto a Montecitorio) con questo eccezionale strumento tecnico che blocca la illustrazione delle centinaia di emendamenti missini.

La seduta governativa si è poi protratta a lungo perché, secondo attendibili indiscrezioni, è stato fatto un approfondito esame delle possibili

tà di intervento del governo nel fronteggiare la complessa vertenza della sanità.

Come si è detto l'assemblea del Senato ha cominciato ieri sera l'esame del decreto legge contenente misure in materia tributaria. Sono previste, in base all'accordo citato, otto sedute (comprese due notturne), per trenta ore complessive suddivise per ciascun gruppo.

Al movimento sociale, unica voce consistente di opposizione (vi sono anche i due senatori radicali), sono state assegnate 14 ore e mezza, abbondantemente intaccate nella seduta pomeridiana e in quella notturna dalla presentazione di pregiudiziali di costituzionalità (tutte respinte), richiami al regolamento, polemiche varie e primi interventi della discussione generale.

I missini sostengono che le misure contenute nel decreto sono soltanto finalizzate a rastrellare denaro per tappare i buchi di una gestione dissennata dell'economia. A loro parere si tratta di un provvedimento che non porta la necessaria austerità, ma, al contrario, determina nuova inflazione.

Hanno anche rivolto criti-

che al presidente del Consiglio, costretto — ha detto ieri Marchio — dall'azione missina «ad alzare bandiera bianca su tutti i decreti e, per far passare il più antipopolare, quello della stangata, a ricorrere a una raffica inverosimile di fiducia».

Il Senato ha proseguito i lavori per molte ore, fino a notte inoltrata. Le sedute notturne dovrebbero, appunto, consentire di far saltare le trenta ore stabilite per il dibattito. E' bene ricordare che il presidente del Senato, a differenza della Camera, ha la facoltà di «contingentare» gli emendamenti lasciando in discussione soltanto quelli che ritiene utili, e facendo decadere le proposte di emendamenti superflue.

In questa particolare occasione, c'è anche da considerare l'astensione dei senatori del Pci, che contribuirà ad isolare l'azione ostruzionistica dei missini.

Il governo è ora pronto a porre di nuovo la fiducia sul decreto, ove fosse necessaria, per consentire la conversione in legge del provvedimento entro i termini costituzionali, che scadono il primo marzo.

SOLLECITO DEI SINDACATI

Per la sanità è in vista la riforma della riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si va verso una modifica della legge di riforma sanitaria. Questa è la novità di rilievo di una vicenda che ancora non trova uno sbocco. Saltato l'incontro previsto per ieri pomeriggio tra sindacati e parte pubblica, le trattative riprenderanno oggi. Negli ospedali intanto continuano gli scioperi sia del personale medico, sia di quello paramedico e degli addetti ai servizi.

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha chiesto ieri sera con un telegramma, un «incontingente» con la commissione sanità della Camera e del Senato per discutere le modifiche alla legge di riforma sanitaria che il governo si appresterebbe a proporre. Così il sindacato imbecca, per primo e a sorpresa, l'unica via d'uscita forse disponibile per sbloccare una vertenza ormai incandescente.

Se per far tornare i medici al tavolo delle trattative, occorre modificare il loro ruolo all'interno del servizio sanitario nazionale, la Federazione unitaria non si oppone più a questo progetto, come sembrava orientata a fare fino a ieri, ma fa sue addirittura le espressioni usate fino a pochi giorni fa dai medici delle organizzazioni autonome: «bisogna sburocratizzare l'attività professionale dei medici superando la pratica delle lottizzazioni nell'assegnazione degli incarichi e ripristinando oggettivi processi di selezione».

Oggi dovrebbero intanto riprendere al ministero della funzione pubblica gli incontri per il contratto unico della sanità. Parteciperanno i ministri Schietroma e Altissimo, i rappresentanti di regioni e comuni e i sindacati confederali. Ci saranno anche gli aderenti al sindacato che tutela i dirigenti degli Usl. Non si sa invece se parteciperanno i medici dell'Anao, Cimo e Anpo che si incontreranno stamattina per decidere. L'Anao che ha riunito ieri la sua segreteria, è orientato per il sì. Non altrettanto le altre due.

Continuano a scioperare Cisas (paramedici e addetti ai servizi), Cismal e Snabi (biologi, fisici e chimici delle Usl). In sciopero anche i farmacisti ospedalieri. Oggi a Roma si terrà una manifestazione organizzata dalla Cissas.

M. Regina Perissinotto

Traghetto affonda in Grecia: 25 dispersi

ATENE — Il traghetto greco «Christi Avghi» (Alba dorata) è affondato nel pomeriggio di ieri quattro miglia a Suda di Campo Mantouri nell'Eubea. Secondo le ultime notizie non ufficiali, a bordo «si sarebbero trovate, al momento del naufragio, una quarantina di persone, 22 delle quali appartenenti all'equipaggio della nave».

Sino a questo momento sono stati tratti in salvo 14 naufraghi, 12 da una nave sovietica, uno da un traghetto greco e uno da una nave romana. Continuano le ricerche dei circa 25 dispersi.

MALGRADO LE NUOVE DIFFICOLTÀ

Per il gas algerino è rimasta la volontà di firmare l'accordo

Continuano le trattative sull'intercambio

ALGERI — Giornata di approfondimenti tecnici, quella di ieri, e di messa a punto di ipotesi di soluzione sui problemi ancora in sospeso per l'attuazione dell'accordo sul gas, in vista di un nuovo incontro tra il ministro del commercio estero Capria e il ministro dell'energia algerino, Belkacem Nabi e il ministro dell'Industria e Commercio, il suo rientro nella capitale algerina è previsto in serata.

Dopo la tormentata riunione di martedì, la delegazione italiana ieri ha messo a punto delle proposte di soluzione che sono poi state confrontate e discusse in un incontro con la delegazione algerina. La richiesta fatta dagli algerini di poter trasportare in altri paesi europei, attraverso il gasdotto transmediterraneo, le quantità di metano non ritirate dalla Snam in base all'intesa sulla flessibilità delle forniture, ha infatti, per le sue implicazioni economiche e tecniche, riaperto la discussione anche su altre clausole contrattuali.

«Siamo tutti impegnati — ha detto ieri Capria ai giornalisti — a trovare una soluzione ai nodi rimasti sul tappeto». Il ministro ha voluto sottolineare che «gli sforzi in atto sono sostenuti dal comune convincimento dell'importanza dell'obiettivo da raggiungere» ed ha ribadito che «la volontà politica di chiudere la trattativa non è caduta».

Capria intanto ha avuto contatti con altri esponenti del governo algerino, come il ministro del commercio con l'estero, quello dell'agricoltura e quello dei trasporti per discutere sui problemi dell'intercambio.

La eventuale conclusione dell'accordo infatti aprirà il problema di sviluppare la cooperativa economica complessiva tra Italia e Algeria. L'avvio delle forniture di gas avrà un effetto notevole sulla bilancia commerciale dei due paesi e l'intercambio — finora tradizionalmente positivo per l'Italia — avrebbe una netta inversione di tendenza.

Nei primi tre anni di applicazione del contratto (1983-85) di erbori valutari dell'Italia per le importazioni di gas algerino saranno infatti complessivamente di circa 4.500 miliardi di lire; una volta raggiunto il pieno regime (12 miliardi di metri cubi all'anno) il gas costerà, ai prezzi attuali, circa 2.700 miliardi di lire l'anno. Sarà dunque più che mai necessario il riequilibrio dell'intercambio attraverso un potenziamento delle esportazioni verso l'Algeria ed una più diffusa presenza delle aziende italiane sul mercato del paese nordafricano.

A RIAD RAGGIUNTO UN PRIMO ACCORDO TRA I PAESI ARABI DEL GOLFO

Ribasso del petrolio deciso e l'Opec stabilirà di quanto

Una riunione a Vienna o Ginevra la prossima settimana per evitare la guerra dei prezzi

RIAD — I paesi del Golfo (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati arabi uniti e Qatar) e l'Iraq si sono accordati ieri nella capitale saudita per una riduzione dei prezzi del petrolio dall'ammontare ancora impreveduto. L'Indonesia ha dato il suo assenso in un colloquio telefonico.

A Riad nel pomeriggio di ieri sono arrivati anche i ministri del petrolio della Libia, Kamel Hassan Maghur e del Venezuela Calderon Berti, mentre — concluso l'accordo — sono ripartiti dalla capitale saudita i ministri del Qatar e del Kuwait lasciando pieno mandato per il prosieguo dei colloqui ai loro colleghi arabi.

Mentre il ministro saudita Yamani annunciava alla stampa l'accordo di Riad, Oteiba, degli Emirati Arabi, ha accennato a una riunione di tutti i 13 paesi dell'Opec, la prossima settimana, a Ginevra o a Vienna. «Se l'organizzazione non concorderà il nuovo livello — ha detto Oteiba — i paesi del Golfo ridurranno i prezzi più di quanto programmato».

Queste dichiarazioni minacciosamente hanno ricalcato quelle di Yamani, il quale aveva affermato che i paesi del Golfo non intendono fare una guerra dei prezzi, ma usarono il loro peso per indurre gli altri paesi esportatori dell'Opec a raggiungere un accordo, e a non fare di testa loro. «E



Riad — Se il petrolio è diventato troppo, l'acqua non è mai abbastanza per l'Arabia Saudita. Qui il Re Fahd mentre osserva il plastico di un grande impianto di desalinazione inaugurato ieri mentre il prezzo del petrolio era all'ordine del giorno

nell'interesse della Nigeria e di tutti gli altri paesi produttori di petrolio — ha detto il ministro saudita — astenersi dallo scatenare una guerra dei prezzi».

Yamani non ha voluto indicare l'entità della prevista riduzione del greggio, limitandosi a dire che «dipenderà dalle circostanze», ossia dalla reazione di altri paesi Opec e in particolare della Nigeria a quanto sta accadendo a Riad.

Gli osservatori stranieri parlano comunque già di una riduzione fra i 5 e i 6 dollari.

Prima di partire per Riad, il ministro venezuelano Calderon Berti ha avuto una serie di incontri ad alto livello. In Messico in una dichiarazione congiunta Venezuela e Messico, entrambi produttori di petrolio, si sono detti convinti della necessità che tutti i paesi, appartenessero o no all'Opec, si addossino le responsa-

bilità di mantenere ordine nel mercato del greggio. Anche i responsabili algerini hanno auspicato che si tenga al più presto una riunione dell'Opec per stabilire un ribasso omogeneo del prezzo del petrolio.

Le voci allarmanti sui ribassi-record hanno gettato il panico tanto in particolare tra gli operatori inglesi e norvegesi, che stanno rimandando l'accordo sul nuovo prezzo del greggio del Mare del Nord.

CONCLUSA SENZA SPARGIMENTI DI SANGUE LA VICENDA - LIBERATI TUTTI I PASSEGGERI DELL'AEREO



La Valletta — Dopo quattro giorni d'incubo i passeggeri dell'aereo dirottato dalla Libia tornano in libertà

Si arrendono a Malta i dirottatori: sono due tenenti dell'esercito libico

Gli ex ufficiali di Gheddafi si sono consegnati alle autorità locali - Dom Mintoff ha garantito loro la libertà - Altri cinque (due detenuti e le tre guardie di scorta) hanno approfittato della situazione per abbandonare il Paese africano - Un misterioso velivolo aveva sorvolato la notte scorsa il «Boeing»

LA VALLETTA — Si è conclusa la vicenda dell'aereo libico dirottato domenica sera a Malta. Le 162 persone che per quasi tre giorni sono rimaste bloccate nel «Boeing» di Gheddafi sono state rilasciate dai dirottatori, i quali si sono poi consegnati alle autorità maltesi che avevano garantito la loro sicurezza in attesa che qualche altro Paese accettasse la loro richiesta di asilo politico. I due (e non tre) pirati dell'aria hanno un nome: sono i tenenti dell'esercito libico At Tawati Mansur Al-Majidi e Abdessalam Abu Kijla.

A questi in seguito si sono aggiunte altre cinque persone che li hanno aiutati a controllare la situazione nel «Boeing».

Tra i 156 passeggeri dell'aereo c'era, come noto, anche un

italiano l'ingegnere Giuseppe Gandolfi direttore delle attività all'estero della Sial Marchetti, una ditta che ha venduto aerei da addestramento al regime libico di Gheddafi.

La vicenda, che è durata circa 65 ore, è finita dunque alle 14 di ieri quando i due ufficiali libici hanno comunicato alle autorità maltesi di aver deciso di arrendersi. Ai piedi della scaletta dell'aereo sequestrato c'era, ad accogliere i passeggeri e l'equipaggio, un elicottero che aveva riaperto la libertà, lo stesso primo ministro maltese Dom Mintoff che ha condotto personalmente la trattativa e la cui intransigenza ha finito alla fine per essere premiata.

Fra i passeggeri c'erano anche molti bambini, questi insieme ad alcuni malati sono

stati fatti salire su cinque ambulanze e portati in un centro di pronto soccorso allestito nell'interno dell'aerostazione. Il resto dei passeggeri e i sei uomini di equipaggio sono invece saliti su tre torpedini dell'«Air Malta», la compagnia di bandiera dell'isola e scortati al terminal.

I «pirati dell'aria» che hanno dirottato il «Boeing» libico durante un volo interno erano dunque due. Ma due detenuti per reati comuni e i loro tre guardiani che si trovavano nell'apparecchio hannoolto l'occasione per lasciare il loro Paese. Essi sono stati presi in custodia dalla polizia maltese.

Non si sa, però, ancora quale Paese europeo o autonomo sia in procinto di concedere loro asilo politico. Durante le trattative Dom Mintoff aveva

garantito ai dirottatori la «sicurezza» che chiedevano. I due tenenti avevano fatto sapere di non essere terroristi, ma di essere soltanto degli oppositori del regime del colonnello Gheddafi, e avevano dichiarato che erano disposti a morire piuttosto che ritornare in patria.

Forse a convincere i dirottatori a desistere è stato un episodio accaduto l'altra sera: un aereo non identificato (ma fonti ufficiose assicurano si trattasse di un velivolo libico) era entrato nello spazio aereo maltese rifiutandosi di farsi identificare, nonostante le ripetute richieste della torre di controllo. I timori di un possibile attacco aereo (la notizia era stata comunicata anche ai dirottatori) avevano indotto le autorità a tenere l'aereo in completa oscurità.

NELLE PAGINE INTERNE

Gli jugoslavi sparano su «clandestini» a Gorizia

Spari nella notte al confine di Gorizia, i militi jugoslavi hanno aperto il fuoco, ieri alle 22, su un gruppo di «clandestini» provenienti da Sri Lanka (l'ex Ceylon) che stava scavalcando la linea di frontiera nelle vicinanze del valico di Merna. Due giovani donne sono rimaste ferite, è stato ucciso un poliziotto. La polizia di Gorizia ha dichiarato che erano disposti a morire piuttosto che ritornare in patria.

Manifattura in fiamme a Gemoni: ingenti i danni

Un gigantesco rogo ha provocato danni per centinaia di milioni alla manifattura di Gemoni, che occupa 500 operai. Le fiamme sono divampate poco dopo le 20, quando all'interno dello stabilimento — uno dei più moderni d'Europa, interamente ricostruito dopo il terremoto — si trovava una ventina di persone. L'incendio ha distrutto in poco tempo i magazzini e gli uffici, risparmiando, grazie anche al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, i reparti di produzione.

A pagina 4

POLEMICA CONFERENZA STAMPA DI RUGGERO RAVENNA

Troppi compiti all'Inps Il presidente protesta

Il regolare pagamento delle pensioni rischia di venir compromesso

ROMA — I nuovi compiti dell'Inps derivanti da due recenti provvedimenti governativi e dall'accordo Scotti stanno trasformando in nuovi carichi di lavoro. Se si vuole che l'istituto prosegua i suoi compiti istituzionali con tempestività è necessario intervenire con rapidità.

Il monito è stato lanciato dallo stesso presidente Ruggero Ravenna nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede centrale dell'Inps all'Eur.

Ravenna ha elencato i nuovi carichi di lavoro derivanti dalle norme sulla lotta contro le evasioni contributive (denuncia unificata, intreccio delle informazioni, poteri de-

gli ispettori, penalizzazione per i mancati versamenti), quelle relative al controllo delle malattie e le disposizioni che legano al reddito dei beneficiari alcune prestazioni come il trattamento minimo pensionistico, gli assegni familiari e la pensione di invalidità.

Sono, come si vede, — ha spiegato il presidente dell'Inps — compiti impegnativi che però devono essere accompagnati dalla riforma pensionistica «quale strumento per razionalizzare tutti gli interventi di risanamento, per determinare un quadro normativo stabile almeno per un decennio e per stabilire principi di governabilità del sistema».

Il presidente dell'Inps ha voluto però assicurare i 13.430.000 pensionati circa la regolarità dei mandati di pagamento «malgrado le difficoltà che derivano dal mancato rinnovo del contratto di lavoro del parastato e grazie ad alcuni mutamenti tecnologici e organizzativi realizzati in questi ultimi due anni e al contributo responsabile della gran parte del personale».

Ed è proprio il rinnovo del contratto dei 47.000 dipendenti dell'Inps l'esigenza più urgente posta in risalto dal presidente Ruggero Ravenna. In particolare egli ha sollecitato la perequazione retributiva dei dipendenti del parastato con quella del personale dello Stato.

MENTRE I MAGISTRATI CONTINUANO GLI INTERROGATORI

Alberto Rizzoli ricorre al tribunale della libertà

Il Pr chiede la confisca del «capitale P2» della Fincoriz

MILANO — I sostituti procuratori della repubblica Pierluigi Dell'Oso e Luigi Fenizia, che indagano sui risvolti penali degli ultimi anni di gestione della Rizzoli spa, proseguono gli interrogatori di amministratori e componenti il collegio sindacale dell'azienda.

Intanto gli avv. Ludovico Isolabella e Alberto Stella, che assistono Alberto Rizzoli, hanno presentato ricorso al Tribunale della libertà per chiedere la revoca dell'ordine di cattura eseguito nei confronti del loro assistito.

A Roma, in una conferenza stampa, i deputati radicali Roccella e Teodori hanno chiesto la confisca del capitale della Fincoriz-Rizzoli, sostenendo che «appartiene alla P2». I due deputati hanno ricostruito la storia dell'assetto proprietario della Rizzoli a partire dalla firma di una convenzione, datata 18 settembre 1980 e firmata — sempre secondo Teodori e Roccella — da Gelli, Ortolani, Calvi, Tassan Din e Angelo Rizzoli.

«L'incarico di realizzare il progetto veniva affidato — hanno detto i due deputati — all'«entità» che era depositaria dell'accordo firmato, e cioè Licio Gelli. Angelo Rizzoli metteva a disposizione di una società dell'istituzione il 10,2 per cento del nuovo capitale».

Pellicani: interrogatorio alla P 2

ROMA — Emilio Pellicani, ex segretario di Carboni, in carcere da oltre due mesi, sarà interrogato oggi dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P 2 in merito alle informazioni contenute nel cosiddetto «memoriale» da lui redatto.

Pellicani sarà ascoltato in una caserma, ma quale essa sia non è stato precisato. I commissari, infatti, sono stati convocati per questa mattina alle 9 a palazzo San Marco, sede della commissione.



IN UNA COMMISSIONE TECNICA MISTA

Riforma delle pensioni: sindacati e imprenditori discuteranno col governo

Sull'art. 10 le parti convocate entro l'8 marzo

ROMA — Il problema della riforma del sistema pensionistico, con particolare riferimento alla questione del prepensionamento dei pubblici dipendenti, è stato al centro di un incontro tra il ministro del lavoro Scotti e una delegazione della federazione Cgil, Cisl, Uil cominciato poco dopo le ore 18. La delegazione sindacale era composta dal segretario generale della Cgil Benvenuto, dal segretario generale aggiunto della Cisl Marini e dai segretari confederali Donatella Turtura e Verzellotti (Cgil), Colombo (Cisl) e Bugli (Uil).

La riunione tra Scotti e i sindacati si è protratta per poco più di un'ora e mezzo. Al termine i sindacalisti hanno reso noto che è stata decisa la costituzione di una commissione tecnica mista (governo, imprenditori e sindacati) incaricata di predisporre, entro un mese, un documento complessivo sui problemi previdenziali che dovrebbe servire al governo per predisporre eventuali emendamenti, sui quali trovare il maggior consenso possibile delle parti sociali, ai diversi provvedimenti in discussione in Parlamento (riforma generale delle pensioni, invalidità pensionabile, previdenza agricola).

La commissione tecnica dovrebbe dividersi in tre sottocommissioni per affrontare i problemi del riequilibrio finanziario delle gestioni, della perequazione normativa e della razionalizzazione dell'Inps. I lavori della commissione mista non dovrebbero, comunque, come ha detto Scotti, interferire con l'attività del Parlamento e quindi con l'iter dei provvedimenti.

Per quanto riguarda l'art. 10, quello che riguarda il pensionamento anticipato dei dipendenti pubblici, Scotti ha annunciato ai sindacati la sua intenzione di convocare, insieme al ministro del tesoro Goria, le parti sociali entro l'8 marzo. Secondo quanto si è appreso da fonti sindacali, mercoledì 2 marzo si svolgerà alla Camera una riunione dei partiti della maggioranza sull'art. 10.

GIOVEDÌ PROSSIMO LE PRESENTAZIONI AI PARTITI

Equo canone: Nicolazzi prepara nuove proposte

Le richieste presentate dai sindaci al ministro dei lavori pubblici

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi presenterà giovedì prossimo 3 marzo ai partiti della maggioranza un nuovo «pacchetto» di proposte alla legge sull'equo canone. Lo ha confermato lo stesso ministro al termine di una riunione alla quale hanno preso parte anche il ministro di grazia e giustizia Clelio Darida e i rappresentanti dei partiti governativi. «Ho sentito i sindaci e le esigenze da loro fatte presenti — ha detto Nicolazzi — e ho ascoltato i rappresentanti dei partiti e sono emerse nuove proposte che ora dovrò raccogliere in un nuovo testo».

I sindaci in particolare hanno chiesto graduazione reale degli sfratti collegata alla possibilità degli inquilini di reperire un'altra abitazione; conferimento agli amministratori comunali di poteri per intervenire sul patrimonio abitativo; sgravi fiscali per le abitazioni in affitto; in sostanza un «obbligo a contrarre»; rinnovo automatico alla scadenza di

tutti i contratti di locazione di immobili adibiti ad uso di abitazione salvo i casi di necessità reale del locatore e blocco delle disdette per «finita locazione».

Nicolazzi ha detto che intervenendo oggi per una modifica dell'equo canone «non si può fare a meno di avere a mente che cosa può accadere fra 4 o 5 anni» e che l'obiettivo di fondo nella politica per la casa deve essere quello del rilancio dell'edilizia privata e di una rapida attuazione dei programmi di edilizia pubblica.

Punto centrale dell'incontro con Nicolazzi, è stato comunque il problema della casa sfitta: Vetere ha sottolineato che a Roma sono stati emessi migliaia di provvedimenti di sfratto, a fronte di un patrimonio abitativo «non utilizzato ma non disponibile» di circa 20 mila alloggi, secondo recenti indagini.

L'assessore alla casa del comune di Roma D'Arcangelo ha reso noto che a Roma la

magistratura «sta sfruttando anche cittadini ai quali sono stati assegnati alloggi popolari, ma che sono ancora in attesa di prenderne possesso».

L'assessore Bianco del Comune di Firenze, ha detto che con il blocco degli sfratti negli anni scorsi si è solo rinvii («e spesso accentuato») il problema, mentre il sindaco di Matera, Di Caro ha ricordato che il 31 dicembre 1982 sono scaduti i provvedimenti di requisizione delle case e la magistratura si sta occupando del problema dell'occupazione delle case, che è ora divenuta abusiva.

I sindaci hanno a lungo discusso anche dell'eventualità di istituire un'altra imposta sulla casa sfitta, il cui gettito sia a disposizione del Comune.

L'Upi (Unione dei piccoli proprietari) intanto minaccia di ricorrere al referendum. Molti elementi fanno comunque pensare che le condizioni di Umberto di Savoia

SMENTITE A LONDRA VOCI SUL DECESSO DELL'EX SOVRANO

Nuova crisi per l'ex re Umberto ma forse incontrerà Fanfani

Longo chiede un provvedimento straordinario per consentirgli il rientro in Italia

LONDRA — Nel primo pomeriggio di ieri è circolata insistentemente la notizia che l'ex re d'Italia Umberto di Savoia, ricoverato in un male irreversibile alla «London Clinic», fosse deceduto. Poi sono giunte le prime smentite, e infine, in serata, il conte Solaro di Monasterolo, qualificato «addetto alla persona del re», ha letto il bollettino sulle condizioni di salute dell'ex monarca.

«Il re — ha detto — ha avuto una ricaduta nella sua malattia cronica, ma nelle ultime 24 ore vi è stato un miglioramento». Il conte Solaro ha aggiunto che a suo parere «le condizioni di Umberto sono stazionarie e normali».

Il conte ha aggiunto di ritenere che l'ex sovrano sia disposto a ricevere il senatore Fanfani, che giungerà oggi a Londra in visita ufficiale, ma «naturalmente non nelle funzioni di presidente del consiglio, ma come parlamentare».

Molti elementi fanno comunque pensare che le condizioni di Umberto di Savoia

stiano gravi. Innanzitutto molti familiari dell'ex sovrano si trovano ancora a Londra. Nella sua conferenza stampa di domenica, il principe Vittorio Emanuele aveva invece annunciato che, avendo il padre superato la crisi, egli e altri Savoia avrebbero lasciato Londra subito. Il principe si trova ancora nella capitale. Il duca Amedeo di Savoia dal suo canto avrebbe fatto sapere che partirà oggi, ma che rientrerà il giorno dopo. Anche la duchessa di Genova sarebbe presente a Londra, oltre a Maria Gabriella. Sembra invece che la principessa Isabella d'Assia torni a Pisa.

Anche la moglie di Umberto, Maria José, sarebbe venuta a stare brevemente a Londra. Ma tale notizia non è stata confermata.

Una fonte non ufficiale, ieri sera ha fatto capire che l'ex re, pur molto grave, non ha la sua malattia «irreversibile», e a uno stadio avanzato, potrebbe forse anche essere trasportato. Ma quest'ultima af-

fermazione contrasta con quanto detto da persone vicine all'ex monarca non consentono di attendere che la proposta di legge di abrogazione della XIII norma transitoria della Costituzione venga approvata in due letture successive dai due rami del Parlamento.

Mentre nella London Clinic l'ex re d'Italia Umberto va lentamente spengendosi, in Italia si moltiplicano intanto le iniziative tendenti a favorire il suo ritorno nel nostro paese. L'ultima in ordine di tempo è quella del segretario del Partito socialdemocratico, Pietro Longo, che in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Fanfani, ha chiesto l'adozione di un provvedimento amministrativo che conceda, in via straordinaria, il visto d'ingresso e il permesso di soggiorno nel territorio della Repubblica ad Umberto di Savoia.

«Le attuali condizioni di salute di Umberto possono consentire — secondo l'on. Longo — l'adozione di un tale provvedimento, che non osterebbe direttamente con il dettato della tredicesima norma transitoria della Costituzione». Il segretario del Psdi ha aggiunto che alcuni «amici giuristi» hanno fatto notare che tale norma non comporta alcuna sanzione alla trasgressione del divieto all'ingresso e soggiorno all'estero, il quale peraltro si può ritenere che riconosca la Repubblica, avendo a suo tempo accettato di sottoporre la questione istituzionale alla scelta del popolo italiano, tanto che il referendum fu indetto con decreto legislativo luogotenenziale a firma di Umberto di Savoia.

Longo ha, infine, sottolineato che le condizioni di salute dell'ex monarca non consentono di attendere che la proposta di legge di abrogazione della XIII norma transitoria della Costituzione venga approvata in due letture successive dai due rami del Parlamento.

Il marchese Falcone Lucifero, ministro della real casa, ha giudicato positivamente l'iniziativa dell'on. Longo, soprattutto là dove fa riferimento a quanto avvenuto in Austria, dove c'è una legge che vieta l'ingresso degli Asburgo e dove il Cancelliere Kreisky ha permesso il ritorno dell'imperatrice Zita, dopo 66 anni dalla caduta della monarchia asburgica, data la sua età avanzata. E questo, benché essa, a differenza del figlio Otto, non abbia mai rinunciato ai diritti al trono.

L'opportunità di adottare un provvedimento amministrativo «straordinario» per il rientro dell'ex re Umberto in Italia è stata sollecitata anche dal vice segretario del Partito liberale Antonio Pautelli.

Il provvedimento amministrativo «straordinario» per il rientro dell'ex re Umberto in Italia è stata sollecitata anche dal vice segretario del Partito liberale Antonio Pautelli.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538

DEL 21-12-1982

NELL'INTERVENTO DI DE MITA RISPIUNTA IL «PARTITO NUOVO»

La strategia elettorale dc è rivolta al voto del 1985

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La nuova Dc guarda alle prossime elezioni amministrative con l'attenzione di chi si attende una svolta importante. Ieri si è conclusa la «due giorni» dei segretari regionali e provinciali che hanno messo a punto, ad Anzio, la strategia elettorale, dando l'impressione di scegliere, però, la via dei tempi lunghi: a maggio sarà la prova generale ma il grande sforzo sarà effettuato nel turno elettorale più importante, quello che nell'85 vedrà impegnate tutte le maggiori città e le regioni.

La riunione si è conclusa con un intervento di De Mita che ha a lungo insistito sul «partito nuovo». Occorre rinnovare, ha detto, ma non con inefficaci strumenti regolamentari, e ha salutato la linea politica al modo di essere del partito. Alternativa, imparzialità dell'amministrazione, nuova moralità, rinnovamento del partito, sono tutti

passaggi di uno stesso percorso, aspetti di uno stesso problema».

Ma come fare a recuperare il terreno perduto in questi ultimi anni? Secondo De Mita, nelle città in cui si trova all'opposizione la Dc è «poco capace di proposta politica e troppo propensa a raccogliere le briciole della gestione del potere».

In queste situazioni la Dc deve invece diventare un punto di riferimento per quei cittadini e per quei gruppi sociali ed economici che cercano un'occasione per sottrarsi ad un «rapporto talvolta anche clientelare con le giunte di sinistra». De Mita ha quindi ammesso che per rispondere alla domanda di nuova moralità il partito deve attrezzarsi anche sul piano organizzativo, e ha salutato la linea politica al modo di essere del partito. Alternativa, imparzialità dell'amministrazione, nuova moralità, rinnovamento del partito, sono tutti

senza attiva disturberebbe chi ne vuole utilizzare le deleghe di rappresentanza».

Le regole di garanzia, ha proseguito il segretario, servono solo perché agiscono su di un meccanismo «vecchio», mentre la nuova regola è fondare il partito sulla gente e su chi la rappresenta. Sempre a proposito della questione morale De Mita ha detto che bisogna correggere «un'immagine distorta, dando una risposta politica a certo moralismo del Pci che è indice di scadimento politico, ma anche del Corrente vecchi errori».

Confermando la regola che iscritti e militanti si debbono mettere da parte se incorrono in qualche infelicità con la giustizia (salvo poi essere reintegrati dopo il chiarimento), il segretario democristiano ha aggiunto che «si può sbagliare, ma non ci deve essere omertà».

T. G.

MERCOLEDÌ PROSSIMO I LAVORI A MILANO

I comunisti preparano la regia del congresso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultimi preparativi del Pci in vista del congresso che si aprirà mercoledì prossimo a Milano, ma con un'attenzione particolare al passato questa volta si tratta di incombenze non formali. Ci sono strascichi di polemiche legati alle conclusioni di alcuni congressi regionali (a Napoli, dove si è votato a scrutinio segreto Lama è stato preceduto da un'operaio dell'Alfa e Napolitano è stato tra i meno votati; a Roma Trombadori minaccia di dimettersi da deputato per essere stato escluso dal comitato federale) e ci sono le incertezze legate ai temi sui quali punterà di più il dibattito.

Ieri si è riunita la direzione per ascoltare le linee della relazione che Berlinguer leggerà al congresso e per decidere la regia dei lavori. Per la prima volta il segretario politico leggerà la relazione subito in apertura del congresso, alle 9 di mercoledì.

Secondo Natta, infatti, non c'è contrapposizione tra gli emendamenti che postulano uno sviluppo della partecipazione dell'insieme del partito alle scelte politiche e il documento congressuale. C'è semmai una esplicitazione, un rafforzamento delle indicazioni contenute in quel documento. Agli organi eletti spetta una funzione essenziale delle scelte politiche.

Quanto poi alla trasparenza del dibattito anche qui, secondo il leader comunista, c'è una esplicitazione di quanto è detto in modo sintetico nel documento. Infine Natta ammette che quando negli organi esecutivi insorgono differenze di posizione, occorre andare avanti al Comitato centrale «che però non può essere l'unico organo che decide». Ci sono ambiti di decisione, aggiunge «che sono propri di organi come la direzione e la segreteria».

Natta difende, infine, il centralismo democratico e sostiene che dal congresso emerge «il rifiuto netto di una diversa concezione della nostra vita interna. In ogni caso — conclude — vengono respinte decisamente le suggestioni in favore della legittimazione di correnti o fazioni».

Reperti della polizia e dei carabinieri sono giunti da Taranto e Bari per controllare l'ordine pubblico.

Il sindaco di Avetrana, Scarciglia, ha inviato un telegramma alle massime autorità in cui si parla di «tensione gravissima, popolazione incontrollabile».

SOSPESI GLI SCIOPERI SNALS

Contratto della scuola A marzo la trattativa

ROMA — C'è una schiarita sul fronte dei rinnovi contrattuali. Una prima nota distensiva (anche se non totale) giunge dalla scuola.

Il ministro della funzione pubblica, Schietroma dopo il duplice incontro di martedì e di ieri con i sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) e autonomi (Snals) si è detto soddisfatto del lavoro svolto col collega della pubblica istruzione Falucci e ha sottolineato la disponibilità dei sindacati al proseguimento degli incontri «tecnic» previsti per i prossimi giorni.

Il confronto a livello «politico» riprenderà il 10 marzo prossimo, ma nel frattempo si potranno raggiungere risultati positivi. Il contratto della scuola — ha precisato Schietroma — procede positivamente anche perché ho l'impressione che i sindacati abbiano apprezzato le proposte del governo».

Da parte sindacale la soddisfazione, però, non è così manifesta come sostiene il ministro. Cgil, Cisl e Uil, infatti, pur sospendendo le agitazioni a oltranza in corso da alcune settimane, hanno deciso una giornata di sciopero per gruppi di regioni (l'8 marzo al Nord, il 14 al centro e il 16 al Sud) perché non intravedono nelle proposte governative indicazioni precise sulle risorse finanziarie per gli obiettivi salariali.

Di diverso avviso il sindacato autonomo della scuola Snals, il quale ha giudicato positivamente la decisione del governo di sospendere i tagli alle spese scolastiche, di modificare il provvedimento sulle pensioni baby e di pagare ai supplenti le somme loro dovute. Lo Snals ha quindi deciso di sospendere tutte le agitazioni già proclamate.

La decisione è stata definitivamente presa — è detto in un comunicato dello Snals — in seguito «agli elementi di certezza acquisiti negli incontri svoltisi con i rappresentanti dei gruppi parlamentari della maggioranza e con il governo».

Comunicato sindacale

Il comitato di redazione del «Piccolo», dopo le recenti vicende dell'amministrazione controllata di alcune società del Gruppo Rizzoli e i risvolti giudiziari che hanno coinvolto i vertici del Gruppo stesso, ritiene doveroso comunicare alcuni dati e alcune valutazioni cui è pervenuto dopo un incontro con i rappresentanti della proprietà e dopo aver esaminato la relazione del commissario giudiziale della Nes (società del Gruppo Rizzoli che controlla la Ote, che a sua volta controlla la Set, editrice del «Piccolo»).

I dati e le valutazioni in questione, oggetto di un'assemblea dei redattori tenutasi ieri, sono stati i seguenti:

1) la gestione della Set-Piccolo non subisce nella fase attuale alcuna conseguenza negativa dalla procedura di amministrazione controllata alla quale sono state ammesse le altre società del Gruppo Rizzoli (Nes compresa);

2) la Set-Piccolo vanta nei confronti del Gruppo Rizzoli un credito di notevole

entità (congelato per effetto dell'amministrazione controllata);

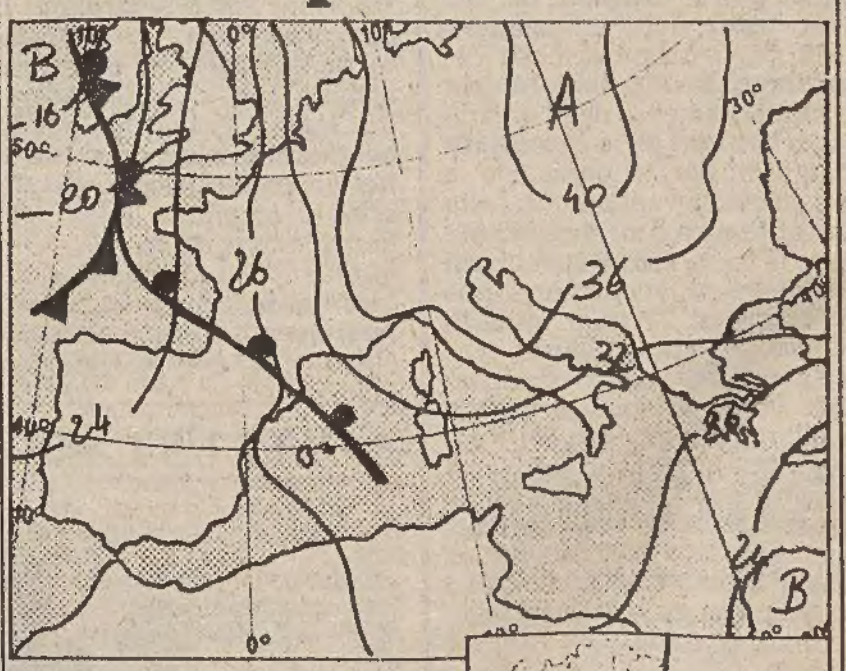
3) il valore della testata «Il Piccolo», secondo le perizie alleate agli atti dell'amministrazione controllata della Nes, è superiore ai 14 miliardi;

4) il pacchetto di azioni della Ote (cui fa capo la Set) è stato girato in garanzia di crediti del Gruppo Rizzoli al Gruppo Fabbrì; tuttavia i vertici della Rizzoli rivendicano in sede giudiziale la nullità di tale atto.

Nel puntualizzare quanto sopra, e nel ritenere che la strada avviata altrove con l'amministrazione controllata sia di ulteriore garanzia per la trasparenza dei bilanci e l'autonomia del «Piccolo», il comitato di redazione s'impegna a continuare l'opera di vigilanza e tutela delle sorti del giornale, nell'interesse di chi vi opera professionalmente.

Il comitato di redazione del «Piccolo»

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alte pressioni con massimo sull'Europa centrale estende la sua influenza sull'Italia. Una debole circolazione di aria umida interessa la Sardegna e le regioni nord-occidentali.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali inizialmente cielo nuvoloso. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso. Locali baci di nebbia si avranno nottetempo sulla Pianura padana.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli di direzione variabile. Mare: mosso con moto ondoso in diminuzione i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -3,5; Bolzano -2,7; Verona -3,5; Venezia -4,4; Milano -1,5; Torino 0,5; Cuneo -2,0; Genova 1,5; Bologna -4,5; Firenze -1,7; Pisa 0,8; Falcognara -6,5; Perugia -3,4; Pescara 1,6; L'Aquila -2,4; Roma 0,8; Fiumicino 0,8; Campobasso -5,0; Bari 1,5; Napoli 0,8; Potenza -7,3; S. Maria di Leuca -1,5; Reggio Calabria 7,12; Messina 7,11; Palermo 10,11; Catania 6,11; Alghero 5,12; Cagliari 6,14.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -1,4; Atene neve 5,7; Bangkok s. 7,22; Beirut s. 8,14; Belgrado s. -7,2; Berlino s. -7,3; Bruxelles s. -2,5; Copenhagen s. -2,4; Ginevra s. -4,1; Helsinki s. -6,1; Hong Kong n. 14,17; Honolulu s. 19,27; Londra n. -2,6; Los Angeles p. 15,27; Madrid n. 6,14; Montreal n. -4,1; Mosca s. -1,5; Nassau n. 17,25; Nuova Delhi s. 12,26; New York p. 6,12; Oslo s. -10,3; Parigi s. -2,6; Pechino s. -7,4; Pert n. 19,32; Rio de Janeiro n. 21,36; San Francisco p. 11,19; Sydney n. 21,29; Tokio n. 3,11; Vienna n. -6,1.

UNA BIOGRAFIA PER IMMAGINI DEL GRANDE SCRITTORE TEDESCO

Mann, il maestro di lettere



Con la morte di Thomas Mann, il grande scrittore tedesco, si chiude un capitolo della storia di una grande famiglia tedesca. Due fra i cinque figli del conte, il conte Heinrich e il sedicenne Thomas, apriranno un nuovo capitolo nella storia della cultura germanica e dello spirito europeo.

Ancora una volta, come nel racconto "Tristano", un'esistenza borghese si trasforma attraverso l'arte, nel totale abbandono a un'assoluta che ci sembra ripercosso nell'accelerato e febbrile ritmo di certe pagine di "Morte a Venezia", mentre Carla e Julia Mann troveranno, con il suicidio, drammatico scioglimento dei complessi nodi, e Viktor Mann, il "terzo Mann", nato a vent'anni dal primo dei fratelli, vivrà sicuramente a Monaco, funzionario di una banca di credito agricolo, e poche settimane prima della morte conterrà alle stampe un ampio ritratto di famiglia: "Wir waren fünf" (Eravamo cinque).

Se la cronaca della vita quotidiana della famiglia Mann è straordinaria sotto più di un aspetto (vicenda ciclica di una famiglia che, come i Buddenbrook, appartiene alla letteratura mondiale), la biografia di Thomas Mann è fonte di una vasta messe d'ignorati particolari sulla genesi di opere fra le più affascinanti e sulle origini di tante figure che lo popolano: da Gerda Buddenbrook, nei cui occhi avvolto d'ombra la musica recede, "un umido fulgore", a Siegmund e Sieglinde di "Sangue welsungo".

Ad aprire la successione delle immagini nel recente "Thomas Mann - Una biografia per immagini" delle Edizioni Studio Tesi di Pordenone (collana "Iconografia", pagine 156, lire 42.000) la città di Lubecca offre il suo duomo dalle alte cuspidi e le case di un'aristocrazia mercantile che vive fra i traffici del porto e le riunioni del maggior consiglio cittadino, la "Bürger-schaft".

Nella città anseatica, simbolo della pienezza borghese, è l'origine di tutta l'opera di Mann, sebbene l'ascendenza lubeccese dello scrittore non risale più addietro di tre generazioni. Lubecca, come si vede esemplare dall'argentea luce nordica di "Donio Kröger", il racconto al quale ando sempre la predilezione di Mann, fin a toccare i ricordi che affollano, nel "Doktor Faustus", la descrizione di Kaisersaschern, la città natale di Adrian Leverkühn, che gli viene conferito nel 1929, c'è nel "Wanderjahre" di Thomas Mann una costante volontà di risolvere la vita nell'opera letteraria e un'orgogliosa, quasi faustiana affermazione della cultura germanica. A un Wagner genio tutelare di tanta parte dell'opus manniano (e sarà il grande discorso su Wagner, nel febbraio 1933, a segnare il definitivo distacco di Mann dalla Germania) si affianca Goethe fin dal saggio su Goethe e Tolstoj, pubblicato nel 1922 sulla "Deutsche Rundschau".

Ma la Germania avvinta dai demoni scivola verso il buio e il Thomas Mann del lungo arrovellarsi sull'ipotesi di un

nitivamente in Europa solo nel 1952, tre anni prima della morte, concludendo la sua opera con il discorso su Schiller tenuto nelle due Germanie, a Stoccarda e a Weimar, la gloriosa Weimar goethiana.

Maestro di umanità e di resistenza morale, coscienza della Germania libera, tessitore al servizio della vita e in nome della ragione, l'esule Mann non abbandona una rigorosa, tenacissima disciplina di lavoro. È il "Mago" che proietta sul figlio, specie sul fragile Klaus (l'autore di "Mephisto", morto suicida nel 1949), il calore del proprio affetto — rifuggente da facili effusioni e l'ombra della propria celebrità.

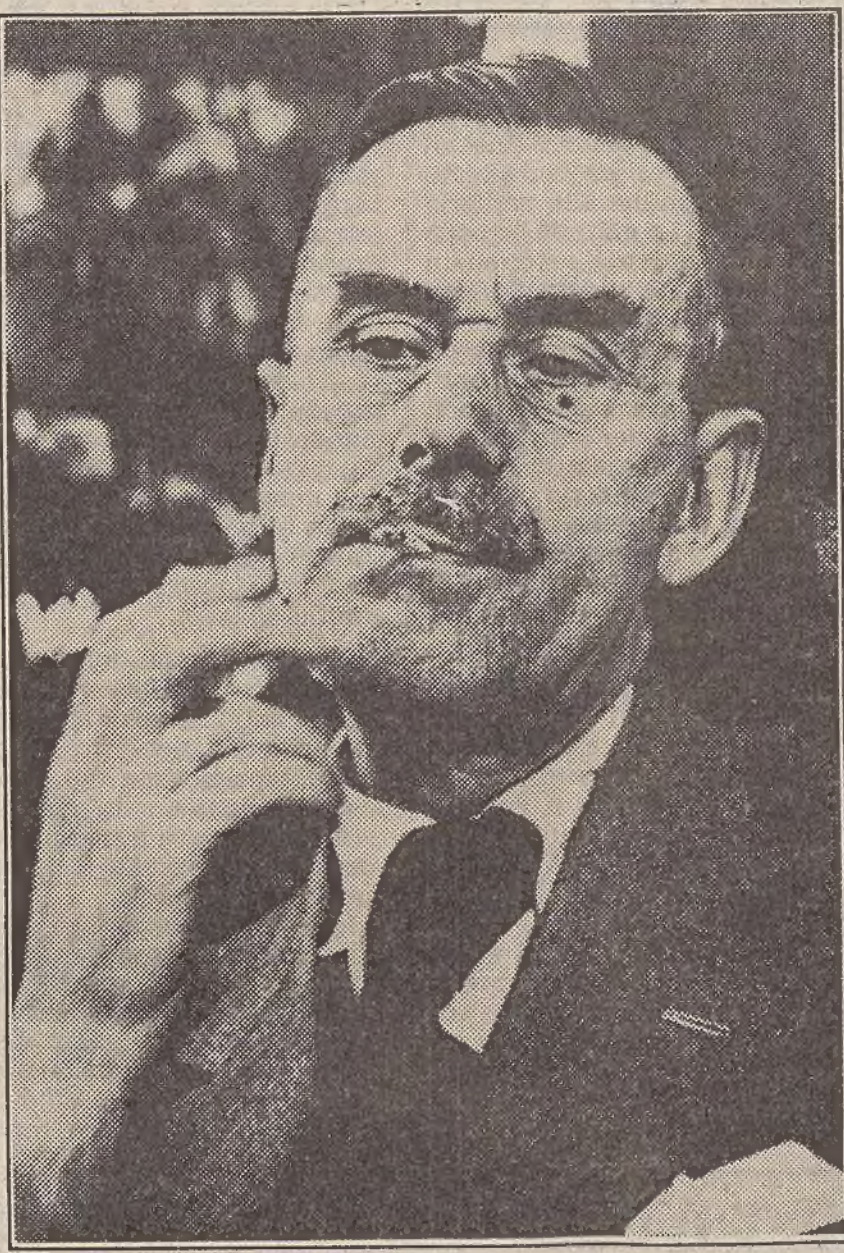
Questo Mann intimo, segnato nel volto gotico da un nascosto inappagamento, si riaffaccia nelle pagine di Golo Mann premesse al volume delle Edizioni Studio Tesi: pagine molto limpide e sentite, anche se non possono rivalleggiare con il mirabile ritratto lasciato da Klaus Mann nell'autobiografia "La svolta" (tradotta da Barbara Allason, fu pubblicata dal Saggiatore nel 1962).

...

Nell'opera di Thomas Mann la musica si pone come "categoria" intellettuale e morale, connessa alla vita e al destino, assumendo il significato di una condanna, di una caduta.

La musica come rinuncia alla vita, come dominio di morte. Questo tema viene riassunto, portato all'incandescenza e al compimento nelle fittissime pagine del "Doktor Faustus", ove un'arte minacciata di frigidità e sterilità — secondo una lettera di Mann al filosofo Enzo Paci (12 agosto 1950) — "cerca di liberarsi dalle inibizioni".

Cesare Cases (che nel volume delle Edizioni Studio Tesi



ripubblica, ampliandolo, un suo importante saggio del 1966) nota giustamente come Mann riesca a fondere l'antico tema del dramma dell'artista con il dramma della Germania, in virtù dello sfasamento cronologico fra il tempo della vicenda e il tempo della narrazione: le considerazioni dell'umanista Zeitblom, che scrive durante la catastrofe tedesca, "servono a sottolineare come le vicende di Leverkühn

siano un'anticipazione individuale di questa catastrofe".

E si può pensare a un impeto esame manniano della partecola di Hitlerismo in tutti noi, mentre l'"Apocalypsis cum figuris" di Leverkühn presenta singolari affinità con la grande scena organica del vitello d'oro nel "Mosè e Aronne" di Schönberg.

La figura di Thomas Mann ha subito con il trascorrere degli anni pochi affievolimenti, e d'altra parte l'itinerario della creazione manniana è forse meno frastagliato di quanto comunemente si creda: così il simbolico annuncio di morte del cigno nero nel racconto "L'inganno", una delle ultime opere, vicenda di un eroe ragionato e dell'improvviso disincanto di un male orribile, corrisponde per Walter Jens ai presagi luttuosi dell'uso del Ungerstrasse nelle prime pagine di "Morte a Venezia".

Il libro delle Edizioni Studio Tesi, nel ridestarsi dell'interesse per Mann, finisce per tracciare la linea di una vita ed è molto utile all'intero medio: una base per stringere poi, con l'autore del "Buddenbrook", con il Maestro del romanzo saggio, un rapporto più intenso e approfondito. Bellissima, con il fascino sottile di una scelta di vita borghese alla Vuillard, è l'immagine della giovane Katja Mann in giardino. Meno felice la scelta di uno "Schönberg del 1927, ben distante quindi dagli anni del "Doktor Faustus" manniano.

Edoardo Guglielmi

Nevrosi, con ordine

Oggi alle 18, al Circolo della stampa di Trieste, verrà presentato il volume "Thomas Mann - Una biografia per immagini" delle Edizioni Studio Tesi. Sarà presente Cesare Cases, autore del saggio critico-biografico, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

— Che uomo era, Thomas Mann?

«Era fortemente borghese. Sentiva in sé con molta forza l'esistenza dell'artista e del borghese, due forze in contrapposizione. Sentendo dentro di sé i due personaggi inconciliabili, tentava di trovare una mediazione. Il suo ideale era l'artista che lavora con la stessa serietà e la stessa coerenza che il borghese mette nel proprio modo di vivere. In "Morte a Venezia" del 1912, Mann tratteggia il

mondo manifestò un grande interesse per la psicanalisi, che culminò in "Freud e l'avvenire". Ma era un'interpretazione parziale, che sottolinea un particolare aspetto di Freud. A Mann piaceva la frase: "Dove c'è l'esse deve apparire l'io", cioè dove si manifesta l'inconscio, là deve apparire il conscio. Ma non capiva la rivendicazione dell'inconscio propria di Freud, il fatto che anche le pulsioni hanno una loro realtà, che la società reprime; e che se le reprime con eccessiva forza, esse si manifestano comunque per altre vie, scoppiando lo stesso. Freud stesso, però, per la consapevolezza che aveva della propria teoria, può considerarsi più vicino a Mann che ad esempio — ai surrealisti, per i quali l'inconscio era una forza incontrollata, era la libertà assoluta.

Nelle "Considerazioni di un apolitico" Mann esprime

nuovo, qualche nuovo piano di lettura, oppure ha un impianto di per sé molto saldo e chiaro?

«No, non è un autore che si apre a mano a mano che si rilegge. È un illuminista, vuol dire sempre le proprie idee, anche quando sono confuse; scrive opere molto costruite, molto consapevoli, abbastanza trasparenti, tutt'altro da un Kafka o un Musil, che trovano sempre nuove interpretazioni. Lo sforzo da fare è quello di entrare in questa costruzione, che — pur essendo assai sfaccettata — è però molto limpida».

«La montagna incantata», «Morte a Venezia», il rapporto ebbe Mann con la morte, lui che lasciò detto agli amici che prevedeva la propria a 70 anni (e così non fu)?

«A 70 anni ebbe però una grave malattia, e fu operato, e quindi si può dire che quasi quasi la sua profezia si era avverata. Comunque anche qui bisogna distinguere l'artista e l'uomo. Fu attratto fin da ragazzo dal fascino della morte. Dalla fine del secolo, tutti cedevano al gusto per il morboso, il mortuario. La sua reazione si esprime soprattutto nella "Montagna incantata", nel rifiuto, da parte del protagonista, di cedere al fascino della morte. Thomas Mann era insomma un personaggio positivo, quanto poteva esserlo nel proprio mondo. Si fa presto a essere positivi quando si esce da una ricca famiglia, e non si sono mai avuto problemi economici. Come ricorda Golo Mann, il figlio, suo padre non sapeva mai né quanti soldi avesse, né in quale banca depositati. In America fu odiato e invidiato per questo dai suoi colleghi. Il fratello, invece, in America vide un forte declino, nessuno lo conosceva e gli dava lavoro. Da qui la spiaccevole polemica, se Thomas avesse fatto abbastanza per Heinrich».

— Cosa è più valido, letto con gli occhi di oggi, di Mann?

«Se un autore riflette bene la propria epoca, è valido sempre per questo solo motivo. Ma direi che sono migliori le opere di prima della prima guerra mondiale ("I Buddenbrook") e i racconti, fino a "Morte a Venezia". Nelle altre si sente maggiormente la fatica della costruzione, e di meno l'ispirazione. Il migliore in assoluto è "I Buddenbrook", e il più godibile».

— Quanto si legge e si stampa ancora?

«In Italia è in ribasso, ma ha sempre un suo pubblico. Il fatto è che la "Montagna incantata" o "Giuseppe e i suoi fratelli" sono lavori difficili, presuppongono anche nel lettore un bagaglio culturale che non è da tutti. Prenda "Carlotto a Weimar". Se uno non conosce Goethe, non può godersi, né capire, inevitabilmente, troppo poco».

Gabriella Ziani

la propria preferenza nel confronto della Kultur (la cultura dell'arte, l'interiore) in contrapposizione alla Zivilisation (la cultura come progresso, come politica). Si schiera insomma con l'apoliticità, avvicinandosi a un forte conservatorismo, che — poi si disse — prefigurava già gli ideali del nazismo. È legittimo affermarlo?

«Le "Considerazioni di un apolitico", poderosa opera di circa seicento pagine, risente dei turbamenti dello scrittore dopo la guerra. È un'opera che conserva un interesse notevole, malgrado una certa incertezza e contraddittorietà. Certo, qui Thomas Mann si presenta come un nazionalista furibondo, considera la Germania come il paese dell'interiorità protetta. Della "Kultur" devono far parte uomini grandi, artisti, lontani dalla politica e protetti dal Potere che essi rispettano. In questo si trova in polemica col fratello Heinrich, il quale propendeva per una figura di letterato impegnato politicamente. Se percorre il nazismo? È eccessivo. E in un orizzonte di idee che può averci contribuito, ma solo una rozza semplificazione delle "Considerazioni" possono portare a questa conclusione».

— Lei quando ha letto Thomas Mann per la prima volta?

«Da ragazzo, molto. C'era una sua traduzione della Medusa. Poi, in Svizzera, durante la guerra, lessi tutto in tedesco».

— È un autore che ad ogni lettura rivela qualche aspetto

UN CONVEGNO A VENEZIA SU PEDAGOGIA E INFORMATICA

La scuola va a nozze Sposa il suo computer

Ma la nuova cultura non dovrà trasformare i ragazzi in semplici «schiacciabottoni»

«Innovazioni tecnologiche e educazione» con questo titolo da oggi al 26 febbraio si terrà alla Fondazione Cini all'isola di San Giorgio a Venezia un convegno internazionale in collaborazione con l'Ufficio studi e programmazione del ministero della pubblica istruzione. Sono previste relazioni di esperti americani, inglesi, francesi e tedeschi, oltre a quelle degli italiani e a molte comunicazioni: per cominciare, quella introduttiva del direttore generale Emanuele Caruso e l'altra di Paolo Bisogno sul tema «Informatica e programmazione educativa». Le conclusioni saranno presentate da Mauro Laeng, molto probabilmente alla presenza del ministro della pubblica istruzione, senatore Falcucci.

L'argomento centrale è proprio l'informatica, che ormai bussa alle porte delle scuole con esperienze anche in classi elementari, come conferma una recentissima pubblicazione del Centro europeo di formazione insegnanti che fa capo alla facoltà di Magistero dell'Università di Trieste.

Oggi l'informatica dilaga nei servizi, negli uffici, nelle fabbriche, per mezzo della telematica ha messo un'ipoteca su tutta la vita sociale: le scuole — quelle universitarie comprese — non possono rimanere al di fuori di questo flusso generale e coinvolgente dell'informazione affidata a supporti tecnologici sempre più complessi e ridotti nelle proporzioni.

La micro miniaturizzazione è una rivoluzione paragonabile a quella della stampa a caratteri mobili. Si può parlare in senso proprio di una seconda alfabetizzazione, quella che, necessaria per utilizzare le innovazioni tecnologiche con tutto ciò che possono dare, a cominciare da risparmi di tempi, di costi, di energie, di capacità umane.

L'informazione è una risorsa illimitata, però prima di venire usata deve essere analizzata, elaborata, confrontata: se questo non avviene, un aumento quantitativo dell'informazione non porta di necessità a un migliore o più completo flusso di informazione, anzi può causare confusioni, contestazioni o rigetti. Per questo motivo metodi e mezzi per elaborare e trasmettere le informazioni sono vitali per il funzionamento di qualunque società, e in particolare modo di qualunque società che non può fare a meno dei supporti di una tecnologia avanzata, di una società che è già post-industriale.

Questa fa del calcolatore elettronico lo strumento emblematico della sempre più allargata «tecnologia intellettuale». La capacità di trasformare l'informazione secondo programmi che l'uomo compone ma la macchina esegue, limitata solo da vincoli intellettuali (meglio: dal vincolo di una intelligenza libera e autonoma) da all'informatica una centralità, nelle previsioni per l'immediato futuro, ma anche un potere che può diventare pericoloso, perché è essa a fornire i metodi e i sussidi di cui l'uomo di quest'epoca e di domani avrà sempre più bisogno per il suo lavoro intellettuale, che consista prevalentemente nella gestione dell'informazione, la cui disponibilità condiziona il ritmo operativo generale del sistema sociale e del sottosistema scuola.

La pedagogia è chiamata in causa proprio perché siamo alla vigilia di una quarta fase, che avrà il suo culmine negli anni 90 quando le applicazioni dell'informatica avranno per oggetto il singolo individuo, la sua domanda di maggiori possibilità di qualità della vita e di creazione intellettuale, di opportunità, di autorealizzazione accessibile a tutti.

È facile prevedere che l'agente tecnologico principale a sostegno di questa nuova tendenza sarà l'ultima microminiaturizzazione dei componenti reticoli, che porterà allo sviluppo di sistemi distribuiti per la partecipazione e l'accesso all'informazione individuale, o addirittura casalinga, anche per mansioni produttive e di servizio.

Il progresso della microminiaturizzazione darà la possibilità di porre a disposizione di ciascuno macchine informative sempre più potenti. Nello stesso tempo, le strutture dei sistemi distribuiti consentiranno a ognuno, attraverso reti di comunicazione di dati, di rimanere collegato in modo interattivo a comunità sempre più ampie.

Ci si sta avviando verso un processo di decentramento e di autogestione, capace di condurre a una società con una struttura costituita da tante unità operative autonome, ma gestite in modo coordinato e operante.

Tuttavia, il problema emergente — che viene considerato al convegno di Venezia — è riuscire a mettersi in prospettiva pedagogica e scolastica per utilizzare la nuova tecnologia, non tanto per costruire corazzate ai monopoli, quanto per socializzare l'informazione che è la risorsa chiave della società affluente, garantendo un progetto sociale comune, ma nello stesso tempo anche le autonomie locali e la libertà individuale.

A questo punto servono precise messe a punto interdisciplinari.

nari, sia operative sia previsionali, nonché progetti di curricula di apprendimento integrativi rispetto agli attuali e tali da non negare i tradizionali processi di concettualizzazione e di competenza.

Da un punto di vista funzionale è urgente che l'informatica e le relative tecniche entrino a far parte dei curricula delle varie scuole a cominciare, per gradi, da quella primaria con addestramenti con i mini calcolatori, per proseguire poi sino ai livelli più alti.

In Francia il problema è già stato affrontato di slancio: «le marine di stecle» tra informatica ed educazione è ormai nel costume. E noi cosa faremo? Ce lo stiamo domandando. Si può mettere l'informatica come una «materia» alla pari e sullo stesso itinerario della lingua, oppure come una trama comune dei curricula e come strumento che permetta a qualunque insegnamento di cambiare, cioè come punto di forza di una nuova metodologia. Non vogliamo fare anticipazioni, ma è probabile che ci si orienti a dare a tutti gli scolari una formazione di base, e poi una competenza in informatica a cura di specialisti che abbiano l'abilitazione secondaria come docenti e in più un diploma di speciali corsi universitari che oggi sono ovviamente da prevedere.

Bisogna distinguere un'informatica «trasparente», quella che utilizza macchinette pratiche come i mini calcolatori, i registratori, i visori di schede, eccetera, da un vero e proprio insegnamento sistematico appoggiato a personal computer, con un ventaglio di interventi di promozione della capacità di base (qualità di lettura, la scrittura, il calcolo) per andare ai progetti di ricerca al computer.

Non si può più diffondere una falsa immagine secondo la quale l'informatica si limita a un maneggio meccanico di computer: c'è da preparare un salto di qualità didattica e conoscitiva. Ciò non vuol dire che bisogna fare di ogni ragazzo un programmatore o un analista, però tutti debbono essere capaci di usare le nuove tecniche in maniera sufficientemente lucida per non essere ridotti a schiacciabottoni. Tutti saranno più o meno condizionati dall'informatica, e ne va di mezzo l'esercizio concreto della democrazia nel sistema educativo e lo sviluppo stesso della società.

Di fronte a questa «nuova cultura» è urgente sapere come lo strumento informatico possa essere utilizzato dalla pedagogia, ma non meno urgente è prevedere come impedire che un piccolo numero di esperti in informatica trasformi la propria competenza in supremo potere. Bisognerà allora organizzare l'ingresso di un'informatica pedagogizzata nell'insieme degli insegnamenti, con l'elaborazione di schemi logici adattati alla didattica delle varie materie, e poi con esperienze pratiche a vario livello nei diversi ordini di scuole all'interno delle quali saranno costituiti dei circoli, o laboratori, di informatica. Non meno urgente è l'adattamento degli insegnanti nel quadro di una formazione permanente.

L'informatica dunque diventa una dei temi e dei passaggi obbligati per un aggiornamento che sia veramente tale, però è chiaro che deve rimanere preponderante il ruolo dell'insegnante. A tale scopo occorrono delle precauzioni, ma è altrettanto necessario che ciascun insegnante sappia e voglia raggiungere la competenza necessaria per comprendere e controllare i meccanismi a disposizione, quelli che poi, sempre più numerosi, i suoi scolari e lui stesso incontreranno nella vita, adattandoli però in funzione di una programmazione educativa.

Per le scuole occorrerà un trattamento pedagogizzato delle informazioni, affinché non ostacolino ma anzi favoriscano l'acquisizione della programmazione educativa. Come altri «media» le nuove tecnologie sono mezzi e non fini, ma impegnano a interventi di orientamento e di qualificazione sul personale docente; disponibilità di mezzi tecnici e di sussidi didattici adattati ai vari livelli scolastici; organizzazione sistematica del trattamento e dell'elaborazione dell'informazione; organizzazione della distribuzione di informazione elaborata, perché non tutto può essere autonomizzato; collegamenti interattivi tra diversi servizi di trasmissione dell'informazione e laboratori locali di progettazione e agguistamento.

È probabile che, ben utilizzata, l'informatica possa incrementare — più di quanto altri «media» e fattori abbiano finora ottenuto — il cambiamento pedagogico sia a livello dirigenziale sia a livello operativo, nonché dimostrarsi coefficiente dell'innovazione professionale, dopo essere stato un filtro educativo per docenti e scolari.

Enzo Petrini
docente di pedagogia
alla facoltà di Magistero dell'Università di Trieste

CHINE E GOUACHES DI TADEUSZ KANTOR IN MOSTRA A TRIESTE

Mistero fitto (e impacchettato)

Tadeusz Kantor: ovvero, l'enfant terrible polacco del teatro e dell'arte. Una sua mostra — intitolata «Métamorphoses» — è comprendente chine e gouaches dal 1947 al 1981 — si apre oggi, alle 18.30, alla Galleria Torbarena di Trieste.

Più noto come rivoluzionario artefice di un nuovo teatro — il vertice in questo settore lo tocca con «La classe morta» del 1975 — ha tuttavia abbinato sin dagli esordi la pratica dell'arte con quella dell'uomo di spettacolo, connettendo le sue esperienze con il costante travaso tra peculiarità linguistiche delle arti visive e caratteri intrinseci dell'andamento scenico.

Come a dire che un codice espressivo — quello della pittura intesa in senso allargato — detiene, prolunga e condensa i segnali impiegati nel racconto teatrale. I materiali poveri, il legno, le valigie logore, gli ombrelli sfasciati, quanto il linguaggio teatrale s'appropria dei processi guadagnati alla pittura dalle avanguardie storiche, come il collage, il frammentismo di rimasugli del reale, che diviene ritmo strutturale delle pièces sceniche.

Andamento che Kantor definisce «cricotate», da Cricot 2, il teatro da lui fondato nel 1955, crogiolo di tutte le istanze dell'avanguardia, maturate dagli inizi del secolo in poi. Un teatro in perenne trasformazione, con un lungo indugio nell'area dell'happening, negli anni '60, dopo la fase informale. Perché Kantor è l'antesignano dell'avanguardia, non già per epidermica smanìa di aggiornamento, ma per irriducibile vocazione; un ribelle per antonomasia che trova le sue radici, come lui stesso afferma, nelle sovversioni dadaiste.



Il termine «avanguardia» sembra oggi decaduto, con i percorsi trasversali tra passato e presente delle nuove generazioni d'artisti: in lui, al contrario, mantiene intatto tutto lo slancio del neofita. E mentre cresce il suo teatro verso le lande dell'impossibile e della Morte, matura nel contempo il suo fondamentale concetto dell'«emballage», espresso soprattutto nella prassi artistica e verificato dal pubblico italiano in occasione dell'indimenticabile mostra sull'avanguardia polacca realizzata a Ca' Pesaro nella primavera del '79. Chi non ricorda l'uomo fantasma con un gran carico sulle

spalle piegato a raccogliere una valigia?

L'«emballage», di primo acchito, per l'uso frequente della ruvida tela, degli spaghi, dell'oggetto — borse, buste, zaini — cosiddetto «di basso rango», può far venire in mente operazioni all'apparenza consimili: Christo, da un lato, con i suoi «paquetages», l'arte povera italiana dall'altro, e poi Beuys con i fusti, il sego e tutto quel gergo dello stantio che lo contraddistingue. Eppure il senso dell'«emballage» di Kantor è un altro, anche se si possono riconoscere familiarità linguistiche con i casi sopra citati.

L'«emballage» (Kantor

ma la parola francese che assomiglia a «collage» con tutta l'aura di artisticità che comporta) è l'involucro delle cose che racchiude, nasconde, protegge l'oggetto; per penetrare quest'oggetto bisogna forare, comunque trapassare l'involucro, la pelle. Le chiude e distingue. «La funzione stessa dell'imballaggio nasconde in sé la necessità, molto umana, e la passione per la conservazione, l'isolamento, la persistenza, la trasmissione e anche il gusto per le cose sconosciute e per il mistero», precisa Kantor.

Ma l'«emballage» diviene metafora: anche gli schemi che imprigionano la cultura sono «emballage». Le chine e le gouaches da oggi esposte alla Torbarena — provenienti dalla «Galerie de France» di Parigi — appaiono come una splendida serie di appunti di svariata fisionomia segnata, a seconda della datazione, che testimoniano i concetti portanti della ricerca di Kantor.

Di riflesso vi si scopre l'attenzione per i piccoli oggetti d'infimo grado, l'eco dell'«emballage», come ad esempio «La tela e la ruota» del ciclo «E tutto appeso ad un filo» (1973), con i loro risvolti ironici e pessimistici nei confronti del mondo di tenebra che ci circonda. Sono le «metamorphoses» sia in senso letterale, in quanto esibiscono trapassi di forme, dall'oggettivale all'organico, dal noto all'ignoto, sia in senso lato, in quanto le trasformazioni investono il reale in una dimensione totalizzante, puntando all'ambiguo come dato costante dell'essere.

Maria Campitelli

Nella foto, gouache del 1979 di Tadeusz Kantor.

Taccuino

Cielo su Wagner grafica, e altro

MONFALCONE — Già dall'anno scorso si era capito che la primavera è un'ottima stagione per la cultura monfalconese: dopo il ciclo di manifestazioni sulla «Musica della Secessione», quest'anno si è giunti a Wagner che verrà trattato con la stessa, o forse ancora con maggiore profondità, nel mese di maggio, per cui sono previsti una grande mostra dedicata alla vita e alla carriera di questo compositore, lezioni di musica e concerti che senza dubbio raccoglieranno attorno al Palazzetto veneto e alla Sala Roma lo stesso interesse verificato nella stagione passata.

Wagner è però solo l'ultima «voce» di un programma robusto: il mese di febbraio è stato dedicato a un bell'ampia rassegna dell'opera di Mielà Reina, dove si sono esposti numerosi pezzi di «scultura» (se così è possibile chiamare le costruzioni che questa grande artista triestina riusciva a realizzare con i mezzi più vari, fingendo una realtà immaginaria umoristicamente mutuata dalla vita di ogni giorno).

In marzo (dall'11 al 28) si potrà vedere l'opera di uno dei più interessanti grafici italiani, l'indinese Francesco Messina, che si presenta con una mostra dedicata ai lavori eseguiti per lo spettacolo, intitolata «Il fantasma del palcoscenico»; in aprile (dal 9 al 25) vedremo invece Arduino Cantafara, architetto vicino ad Aldo Rossi, in una rassegna molto vasta della sua architettura/dipinta.

Trenta Sillani in America

LOS ANGELES — Si è inaugurata in questi giorni alla Citrus Gallery una mostra di fotografia creativa di Piccolo Sillani. L'artista triestino, che da diversi anni è presente nel panorama delle avanguardie artistiche, espone in America oltre trenta opere di grande formato.

CRONACHE DEL NORD - EST

COMMENTI DOPO LO STANZIAMENTO DEL CIPE

«Il sincrotrone è essenziale per la ripresa di Trieste»

Particolare soddisfazione di Comelli e Coloni e della Dc triestina

TRIESTE — Trieste ha dunque tutte le carte in regola per contendere l'assegnazione del sincrotrone europeo alle città di Riso (Danimarca), Strasburgo (Francia) e Daresbury (Gran Bretagna), nonché a Dortmund e Grenoble: candidature, queste ultime, sostenute dalle rispettive comunità scientifiche anche senza l'appoggio ufficiale dei propri governi.

Ciò in seguito alla decisione ufficiale del Cipe di coprire la metà della spesa per la realizzazione del progetto, il cui costo totale è valutato in 180 miliardi di lire: ed anzi il Cipe ha autorizzato il governo ad aumentare eventualmente tale stanziamento, qualora ciò servisse a determinare la scelta definitiva di Trieste in sede internazionale. Così la delegazione governativa italiana sarà in grado di avanzare precise offerte a Bruxelles, dove la partita per la scelta del sito si giocherà prossimamente a carte scoperte.

Perché il governo sosterrà in tutte le sedi europee, sia scientifiche che diplomatiche, la candidatura di Trieste al laboratorio europeo? Lo dice il ministro per la ricerca scientifica on. Pier Luigi Romita: «Ho ritenuto opportuno presentare al Cipe la proposta d'installazione del sincrotrone a Trieste alla luce del rilevante significato economico e sociale che tale iniziativa potrà avere per l'area di Trieste e per l'intera regione Friuli-Venezia Giulia, per la quale può costituire un'occasione di grande rilievo per il rilancio culturale, economico e sociale, con riflessi sull'intera economia nazionale».

Particolare soddisfazione per la decisione del Cipe è stata espressa ieri dalla giunta regionale, la quale sottolinea di aver assunto come «impegno prioritario» il «convinto sostegno della candidatura triestina» e di aver già deciso di appoggiarla anche con propri impegni finanziari. A nome della giunta il presidente Comelli ha subito trasmesso al presidente Fanfani e al ministro degli Esteri Colombo un messaggio.

Nell'esprimere l'apprezzamento per la decisione del Cipe, Comelli ha ripetuto a Fanfani e Colombo gli impegni già formulati dalla Regione, dagli Enti locali e dalle istituzioni scientifiche per un concreto contributo organizzativo e finanziario. Infine Comelli ha messo in risalto che «in questa fase particolarmente delicata e difficile per la città di Trieste sia sotto il profilo economico che politico, la realizzazione del labora-

torio eserciterebbe una funzione determinante per avviare un processo di ripresa».

A sua volta l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni ha trasmesso messaggi al ministro del Bilancio Bodrato e al ministro della Ricerca Romita per rimarcare che i loro interventi hanno contribuito «in maniera determinante» alla deliberazione del Cipe; e nel dichiararsi fiducioso del loro ulteriore appoggio al progetto ha

sottolineato che «la scelta triestina rappresenta un fatto di fondamentale importanza per il ruolo anche internazionale di Trieste e della Regione».

La Dc triestina rileva in una nota di aver operato nelle competenti sedi romane fin dallo scorso dicembre perché il Cipe inserisse la quota di spesa a sostegno della candidatura di Trieste al sincrotrone europeo tra i finanziamenti per la ricerca scientifica na-

zionale. E osserva: «In un periodo in cui è di moda in alcuni ambienti cittadini impostare soltanto generiche rivendicazioni, la decisione del Cipe conferma l'esigenza che per Trieste non servano ripetitive lamentele, ma adeguate ricerche di progettualità e conseguenti capacità di portarle a concreto compimento nelle sedi appropriate».

«Come per l'adozione di incentivi per l'industrializzazione e per nuovi insediamenti produttivi e per l'inserimento del progetto dei laboratori di bio-ingegneria dell'Unico nel l'ambito delle infrastrutture dell'area di ricerca scientifica, così ora le decisioni del Cipe a sostegno della candidatura triestina per il sincrotrone europeo stanno a dimostrare — continua la nota — che la Dc triestina, pure nell'attuale suo ruolo di opposizione negli organi istituzionali cittadini, continua a operare concretamente al servizio di Trieste».

Da Udine appoggio per la biotecnologia

UDINE — La candidatura di Trieste a sede del costituente Centro europeo di ingegneria genetica ha avuto un positivo riscontro a Udine. Al presidente dell'Area di ricerca triestina Anzellotti, è pervenuto infatti un fervido messaggio del prof. Elvio Refatti, preside della facoltà di agraria dell'Università friulana, di plauso e incoraggiamento per l'azione intrapresa.

Il prof. Refatti informa che lo scorso 26 gennaio il consiglio della sua facoltà ha espresso convinto appoggio per la candidatura triestina di Trieste, sottolineando l'importanza che per lo sviluppo della facoltà di agraria udinese potrebbe avere la vicinanza del nuovo istituto scientifico europeo.

LO STABILIMENTO ERA STATO RICOSTRUITO DOPO IL TERREMOTO

Gigantesco rogo alla manifattura di Gemona. Molto panico e danni per centinaia di milioni

Mezzo paese ha collaborato con i vigili del fuoco - Un cortocircuito o un focolaio che covava da giorni in una balla

All'improvviso dense folate di fumo, poi fiamme altissime, con un crepitio d'inferno e le lamiere delle pareti esterne dello stabilimento ormai scoppiettanti: i circa 70 operai, in prevalenza donne, della manifattura di Gemona avvolta dalle fiamme hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo nel buio della sera rischiando solo dalle altissime lingue di fuoco. Sono riuscite a mettersi in salvo attraverso l'ingresso principale, vestite del solo camice a maniche corte, come si conviene in uno stabilimento la cui temperatura interna è piuttosto alta, mentre all'esterno c'era almeno 10 gradi sotto zero.

Erano da poco passate le 20 e il tutto si è svolto nel giro di pochissimi minuti. Pochi minuti, ma non senza terrore per i dipendenti. Ancora una volta però è prevalso il senso del dovere e la preoccupazione della salvaguardia del posto di lavoro. Rivestiti alla meglio, gli operai hanno cercato in tutti i modi di contribuire all'opera di spegnimento. Prima, all'interno dello

stabilimento, avevano cercato di azionare gli estintori, ma il gran calore li aveva resi inservibili. Poi hanno dato mano agli impianti esterni e si sono prodigati successivamente insieme alla popolazione accorsa in massa sul posto dell'incendio per coadiuvare l'opera dei vigili del fuoco accorsi in forze: una decina di autospeme provenienti da Udine, Tolmezzo, San Daniele e Gorizia con una quarantina di uomini all'ordine dell'ing. Catarsi di Udine. A tarda ora una squadra di rinforzo è partita anche da Trieste.

Particolare incredibile invece l'inesistenza di vigili del fuoco a Gemona. Il commissario del governo Zamberletti provvide a ricostruire la caserma crollata per il terremoto, ma nonostante le continue sollecitazioni al ministero dell'Interno e alla prefettura di Udine, non è mai stata dotata dell'organico. «Speravo che non si dovesse arrivare a tanto per rendersi conto di questa assurdità», afferma il sindaco di Gemona Ivano Benvenuti. «Forse non sarebbe

servito a molto ma qualcosa si poteva salvare. Purtroppo per Gemona, questo incendio è una catastrofe. Ci sono 500 famiglie senza lavoro e ne è interessato l'intero comprensorio». Lo stabilimento, completamente distrutto dal terremoto, era stato ricostruito e inaugurato nel 1978.

Ad accorgersi per prime di quanto stava accadendo sono state due dipendenti, Anna Maria Colavizza e Milvia Forgiarini: «Ci stavamo dirigendo verso gli spogliatoi — affermano all'unisono ancora sottoposti per la drammatica esperienza vissuta — quando abbiamo sentito un acre odore di fumo. Abbiamo appena fatto a tempo a renderci conto di quanto stava accadendo e a dare l'allarme e tutti siamo fuggiti precipitosamente. Ci sentivamo già prendere la gola dal fumo e le fiamme si stavano levando proprio nell'ingresso principale. Tutti urlavano, ci sono stati atti di grande confusione e di vero panico. Purtroppo abbiamo perso tutto quello che avevamo negli spogliatoi, vestiti,

documenti, denaro, ma comunque è già tanto che siamo riusciti a metterci in salvo».

Intanto il telefonista da tutti conosciuto con il suo nome di battesimo, Bruno, con grande sangue freddo aveva

dato l'allarme ed erano scattate le operazioni dei vigili del fuoco. C'è stato un lavoro durissimo, per cercare innanzitutto di circoscrivere le fiamme impedendo che intaccassero il reparto di produzio-

Notizie in breve

Processione sulla droga a Bologna

BOLOGNA — Incomincia oggi a Bologna il processo sul traffico di droga pesante, le cui premesse risalgono al marzo del 1981 quando, a Trieste, venne intercettata una macchina con a bordo 15 chilogrammi di morfina base.

Le indagini si estese fino alla Sicilia, dove vennero catturati alcuni indiziati del traffico che, secondo l'accusa, sarebbero stati legati a Gerlando Alberti, il presunto big rimasto di recente vittima di un attentato in carcere. La causa contro 25 imputati (siciliani, giordani, siriani e jugoslavi) venne messa in ruolo al tribunale penale, che dichiarò la propria incompetenza a giudicare e trasmise gli atti a Bologna.

Sconti in Istria per i turisti pasquali

TRIESTE — Forti sconti sul prezzo delle pensioni complete sono stati annunciati a Rovigno e in altre parti tuniche dell'Istria in occasione delle prossime festività di primavera: 8 marzo (festa internazionale della donna), Pasqua e Primo maggio.

Da Rovigno si ha notizia che, in marzo, giungeranno gruppi di comitive dall'estero: tra queste alcune squadre sportive

DRAMMATICA FUGA DI UN GRUPPO DI 24 CITTADINI DI CEYLON

Espatrio con sparatoria a Gorizia

I militari jugoslavi aprono il fuoco - Due donne ferite ricoverate a Gorizia - Acciuffati tre fuggiaschi (uno ferito)

Colpi di pistola e raffiche di mitra ieri sera, attorno alle 22, lungo il confine alla periferia di Gorizia. Le guardie jugoslave hanno aperto il fuoco su un gruppo di «clandestini» che, provenienti dall'isola di Sri Lanka (la ex Ceylon) stava scavalcando la linea di confine. Due giovani donne sono rimaste seriamente ferite e sono state ricoverate nell'ospedale di via Vittorio Veneto. Sembra che anche una terza persona sia stata raggiunta dal proiettile prima ancora di raggiungere il territorio italiano e che sia stata acciuffata, assieme ad altri due clandestini, dai graniciari.

Il gruppo era formato da ventiquattro persone. Sono riusciti a varcare il confine sedici uomini e cinque donne, tra le quali appunto le due ferite. Hanno un'età tra i 18 e i 32 anni.

Il tragico espatrio è stato tentato poco lontano dal valico di seconda categoria di Merna, a poche decine di metri in linea d'aria dal capanno dell'Intercentro sport. In quel punto il confine è segna-

to soltanto da cipelli, non ci sono né reti, né muretti. I fuggiaschi sono spuntati direttamente sulla via Trieste. Proprio in quel momento stava transitando una pattuglia della squadra volante che, attirata dai colpi d'arma da fuoco, ha intuito quello che stava accadendo e ha soccorso i clandestini che già si trovavano in territorio italiano e le due donne a terra ferite e in preda al panico. Una è stata trapassata a un fianco. L'amica è rimasta invece ferita alla gamba sinistra.

A tarda notte non erano stati ancora forniti particolari precisi sull'identità delle ventiquattro persone. Soltanto una di esse si esprimeva in inglese ed è stata l'unica con la quale la polizia è riuscita a ricostruire almeno parzialmente la drammatica avventura.

Il gruppo era partito una quindicina di giorni fa dall'isola di Sri Lanka e approdata in India, aveva cominciato il suo viaggio verso il cuore dell'Europa in cerca di un lavoro. Tutti e ventuno risultano in possesso di passaporto, man-



I profughi asiatici qualche istante dopo aver scavalcato il confine ripresi in via Trieste dal fotamatore Nicola Orzan

ca però il visto sia per l'Italia sia per qualsiasi altro paese europeo. Meta del loro viaggio doveva essere la Francia o la Svizzera. Sembra che una «guida» si fosse incaricata di farli arrivare senza troppi guai a destinazione dopo aver

ricosso 300 dollari da ognuno. Il viaggio si è però inaspettatamente concluso alla frontiera italo-jugoslava, dove il gruppo è stato «scaricato» e preso a fucilate dalle guardie jugoslave.

L'ultima volta che si era

aperto il fuoco lungo il confine era stato tre anni fa, poco lontano dal luogo in cui è avvenuto ieri notte l'espatrio del gruppo di asiatici. Quella volta, però, i graniciari non avevano ferito nessuno.

Roberto Altieri

UNA DONNA ALCOLISTA A CAMPOFORMIDO

Muore asfissata dal fumo nello scantinato in fiamme dove era stata sistemata

UDINE — Una donna di 54 anni, da tempo sofferente di disturbi nervosi, è morta ieri pomeriggio asfissata dal fumo causato da un incendio di limitate proporzioni sviluppatosi nello scantinato di una abitazione, a Campoformido, dove viveva insieme con il figlio e la nuora. Daniela Pozzo, vedova Flumini, è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Udine.

L'incendio le cui cause sono in corso di accertamento, è stato prontamente domato dai vigili del fuoco. L'anziana donna era da tempo malata; diverse volte era stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di Udine. Sin da giovane aveva cominciato a bere e molte volte era stata rinchiusa in manicomio, nel reparto alcolisti.

Nel novembre scorso il figlio l'aveva ripresa in casa e l'aveva sistemata in un piccolo locale a fianco del garage, al quale si accede da una piccola rampa. Nello scantinato c'era un letto, un mobiletto e una stufa a legna.

Quella precaria e non certo confortevole sistemazione non era stata determinata da una mancanza d'affetto da parte del figlio nei confronti della madre. In passato la sventurata, che fumava molto, forse per distrazione, forse per intenzione, aveva provocato dei piccoli incendi in una stanza del piano rialzato della villetta del figlio che lei occupava.

Il figlio, per evitare altri incidenti, aveva provveduto a far togliere la moquette. Poi, dopo l'ultimo ricovero, l'aveva sistemata nello scantinato, pensando che lì non avrebbe potuto combinare guai.

Ieri, invece, verso le 17, Luciano Flumini e sua moglie sono tornati a casa dopo aver portato la loro figlioletta di 15 giorni dal pediatra, e hanno notato delle volute di fumo uscire dal garage. Con l'aiuto di alcuni vicini di casa hanno aperto la porta della stanzetta. Daniela Pozzo giaceva riversa per terra, accanto al letto in fiamme. Era ormai già esanime a causa delle esalazioni tossiche.

I vigili del fuoco, intervenuti con un'autopompa, un'auto-

botte e un'ambulanza, hanno tentato di rianimare la sventurata, che è stata poi trasportata all'ospedale, dove però è giunta ormai priva di vita.

Domenico Diaco

UNA MANIFESTAZIONE LISTATA A LUTTO

L'Isonino senza parole



TRIESTE — La crisi dell'Isonino non ha bisogno di parole. E per farlo capire chiaramente un migliaio di lavoratori in cassa integrazione, disoccupati e studenti della provincia di Gorizia sono sfilati ieri mattina per le vie di Trieste in silenzio. Niente slogan, nessun volantino.

Ma gli striscioni, listati a lutto, ricordavano delle cifre che non richiedono commento: 8300 posti di lavoro in meno nelle aziende in crisi, 1700 in quelle ormai chiuse. E

se non bastasse un altro cartello ammoniva che «70 aziende sono tuttora sull'orlo del fallimento, con il rischio di un nuovo, gravissimo colpo all'occupazione isontina».

Nel 1978 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state di circa due milioni e in soli quattro anni si sono raddoppiate, raggiungendo i quattro milioni del 1982. «È chiaro che di questo passo l'Isonino si trasformerà in un quartiere dormitorio», ha detto Giuliano Bon, della segreteria del-

la federazione unitaria, in un breve discorso che ha tenuto sotto il palazzo del Consiglio regionale.

«I politici — ha aggiunto — non vogliono prendersi le proprie responsabilità. E allora è facile prevedere che anche i fondi della legge 828 verranno utilizzati male, magari per esaudire favori clientelari in funzione delle imminenti elezioni regionali». Bon ha ricordato anche che l'Isonino, come Trieste, ha bisogno di interventi organici e ragionati.

VERTICE DELLA MAGGIORANZA REGIONALE

Sulle giunte triestine «ultimatum» della Dc al polo laico-socialista

TRIESTE — I segretari regionali dei partiti che sostengono la maggioranza regionale, Biasutti (Dc), Bravo (Psi), Zucalli (Psd) Apolliti (Pri), Blasoni (Pli), Bratus (Unione slovena), si sono riuniti a Udine per un esame — informa un comunicato — dei problemi politico-programmatici all'attenzione dell'amministrazione in questa parte finale della legislatura.

Dopo aver sottolineato la positività dell'azione svolta dalla giunta e dalla maggioranza regionale in questi anni, che ha consentito, pur in un momento di grande difficoltà, di preservare le prospettive di sviluppo dell'intera comunità regionale, i segretari regionali hanno sottolineato — continua la nota — la necessità che vengano concretizzati gli impegni programmatici ancora aperti.

Dopo aver ribadito l'impegno primario per il completamento della ricostruzione delle zone terremotate, per l'utilizzazione tempestiva delle risorse finanziarie legate alle «828» e dal rifinanziamento della legge di Osimo, i segretari regionali hanno evidenziato la necessità di una legge elettorale che consenta una rappresentanza equilibrata di tutte le forze politiche.

Tra i problemi aperti, importanza assumono — secondo la nota — la legge per le deleghe e quella collegata alla ristrutturazione dell'apparato regionale. Analoga importanza rivestono i provvedimenti connessi alla definizione della situazione del Tagliamento e alla approvazione della normativa per interventi nel settore del lavoro.

Per quanto concerne la vicenda connessa agli enti locali triestini, i segretari regionali, in relazione agli orientamenti deliberati dal comitato regionale della Dc, hanno convenuto — dice il comunicato — sulla necessità di intervenire alla attuazione degli accordi a suo tempo sottoscritti. Tale attuazione dovrebbe esplicarsi con precise assunzioni di responsabilità già dalla imminente riunione da parte dei rappresentanti dei partiti dell'area laica e socialista, nella convinzione che tali adempimenti non sono ulteriormente dilazionabili per poter fronteggiare con maggioranza organica le tante esigenze del capoluogo regionale.

Da parte sua il segretario della Dc, Biasutti, ha riconfermato che il suo partito non è intenzionato — così ha dichiarato — ad avallare ulteriori attendismi e che un atteggiamento negativo dei partiti laici e socialisti nella seduta di domani non rimarrà senza conseguenze.

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO STAFFA

Richiesto più di un secolo di prigione al processone per la droga di Gorizia

Per i quattro imputati principali il p.m. propone otto anni per ciascuno

GORIZIA — Pene complessive per 107 anni e 5 mesi di reclusione e il pagamento di 50 milioni di multa sono state richieste dal pubblico ministero Roberto Staffa avanzate al termine di una lunga requisitoria che ha occupato quasi interamente la terza udienza del processone per la droga che si celebra nel tribunale del capoluogo isontino.

Le condanne maggiori sono state chieste per Giuseppe Calabro, 46 anni, di San Pier d'Isonzo, Ugo Aloè, 25 anni, veronese, Luciano Privittello, 20 anni, di Montalcione e Franco De Fabris, 34 anni, di Villa Vicentina: otto anni e 4 milioni di multa. Dei 36 imputati a giudizio solamente per il monfalconese Orazio Di Marco, 33 anni, il dottor Staffa ha chiesto l'assoluzione ma con la formula dubitativa. Le altre richieste variano da un anno a cinque anni di reclusione.

Eccole nel dettaglio. Paolo Ballarini, 21 anni, Trieste, un anno e sei mesi e 500 mila di multa; Roberto Sulas, 20 anni, Trieste, un anno e sei mesi e 500 mila di multa; Lucio Apollonio, 21 anni, Trieste, 2 anni e 9 mesi e 2 milioni; Claudio Dal Mas, 20 anni, Vittorio Veneto, 2 anni e 9 mesi e 2 milioni; Francesco Bistaffa, 20 anni, Bovolonc (Vr), 2 anni 9 mesi e

2 milioni; Renzo Marangoni, 25 anni, Bovolonc (Vr), cinque anni e tre milioni; Massimo Crivellari, 21 anni, Trieste, 2 anni e 800 mila di multa.

Francesco Ravalico, 20 anni, Trieste, un anno e 5 mesi e 500 mila di multa; Mauro Regolin, 20 anni, San Canzian d'Isonzo, 2 anni e 8 mesi e 15 giorni e un milione; Romeo Paolo Rossi, 25 anni, Montalcione, 5 anni e 2 milioni; Flavio Lenardon, 31 anni, Ronchi dei Legionari, 3 anni e un milione; Massimo Sergio, 22 anni, Montalcione, 5 anni e 2 milioni; Mauro Paroniti, 20 anni, Staranzano, 2 anni e un milione; Alberto Pinelli, 19 anni, Montalcione, 2 anni e un milione.

Claudio Devetta, 20 anni, Doberdo, 2 anni e un milione; Maurizio Barusso, 19 anni, San Giorgio del Nogaro, 2 anni e un milione; Gianpiero Militari, 22 anni, Gorizia, due anni e un milione; Roberto Paris, 22 anni, Montalcione, un anno e sei mesi e 500 mila; Luca Satti, 19 anni, Trieste,

un anno e sei mesi e 500 mila; Paolo Grubisza, 22 anni, Montalcione, 4 anni e due milioni; Sergio Bulat, 24 anni, Montalcione, 3 anni e un milione; Giorgio Marchesan, 23 anni, Montalcione, 2 anni, 8 mesi e 15 giorni e un milione di multa.

Enrico Ursella, 22 anni, Sagrado, due anni e 8 mesi e un milione; Luigi Marcone, 27 anni, Montalcione, 2 anni e dieci mesi e un milione; Silvano Lakovic, 22 anni, Doberdo, un anno e 10 mesi e 100 mila; Paolo Zanetti, 22 anni, Montalcione, 2 anni e un milione; Fabio Corrain, 20 anni, Montalcione, 2 anni, e un milione; Roberto Clemente, 20 anni, Ronchi dei Legionari, un anno e 300 mila; Roberto Puntin, 20 anni, Ronchi, un anno e 300 mila; Flavio Cherf, 21 anni, Fossalon, 2 anni e un milione; Giuliano Bobig, 25 anni, Montalcione, due anni e un milione.

Il pubblico ministero ha parlato per oltre due ore e mezzo in un'aula affollata, at-

tenta e silenziosa, partendo dalle indagini che aveva condotto lo scorso anno, con l'aiuto delle forze di polizia, per giungere a sgominare un mercato dello spaccio della droga ramificato in varie zone della regione ma con le basi principali a Trieste, Montalcione, nel Goriziano e nella Bassa Friulana. Staffa ha difeso le sue indagini a volte con pacatezza, a volte con grinta, per mettere fin d'ora un bavaglio alle critiche che gli muoveranno i difensori e che saranno incentrate — lo si è capito dalle schermaglie durante la fase dibattimentale — sulla mancanza di prove certe, non essendo probanti le intercettazioni telefoniche.

Il p.m., prima di analizzare a uno a uno le responsabilità e il ruolo che ogni imputato ha avuto nell'uso e nello spaccio di sostanze stupefacenti, da quelle leggere come l'hashish a quelle pesanti come eroina e cocaina, ha svolto un'ampia panoramica sul mondo della droga.

La prossima udienza del processo, che potrebbe essere la conclusiva, è stata fissata per giovedì 3 marzo, alle 9, con la prosecuzione delle arringhe dei difensori iniziate ieri sera.

F. Fe.

NEW UNIVERSAL

Edited in Paris
London, Zurich,
Hong Kong and Ravigo

INFORMATIONS PAG 122

INNOCENTI

La tre  Cilindri

Algeria: 1.000 lire
Bahrain: 8.000 lire
Belgio: 8.000 lire
Canada: 1.000 lire
Cina: 1.000 lire
Corea: 1.000 lire
Cuba: 1.000 lire
Danimarca: 1.000 lire
Francia: 1.000 lire
Germania: 1.000 lire
Giappone: 1.000 lire
Grecia: 1.000 lire
India: 1.000 lire
Indonesia: 1.000 lire
Italia: 1.000 lire
Libano: 1.000 lire
Lussemburgo: 1.000 lire
Marocco: 1.000 lire
Messico: 1.000 lire
Norvegia: 1.000 lire
Olanda: 1.000 lire
Paraguay: 1.000 lire
Perù: 1.000 lire
Portogallo: 1.000 lire
Repubblica Dominicana: 1.000 lire
Regno Unito: 1.000 lire
Romania: 1.000 lire
Russia: 1.000 lire
Svezia: 1.000 lire
Svizzera: 1.000 lire
Turchia: 1.000 lire
Ungheria: 1.000 lire
USA: 1.000 lire
Vietnam: 1.000 lire

GIORNALE DI TRIESTE

IL COSTO DELLA VITA

Trieste è di nuovo la più cara d'Italia

In febbraio i prezzi sono cresciuti dell'1,4 p.c. Un incremento del 17,4 rispetto all'anno scorso

Trieste ritorna a detenere il primato nell'aumento dei prezzi. In febbraio si trova infatti al primo posto per il costo della vita rispetto a città prese a campione quali Milano, Bologna e Torino. Nel mese in corso, l'indice dei prezzi al consumo è infatti aumentato a Trieste, come risulta dai dati provvisori resi noti dal servizio statistica del Comune, dell'1,4 per cento rispetto a gennaio.

Nello stesso periodo si sono avuti, invece, a Milano e a Bologna, rincari solo dell'1,1 per cento, ancor più contenuti a Torino (+ 0,9 per cento). Non solo: Trieste registra di nuovo un incremento del caro-vita in ascesa. Lo «scatto» era stato a gennaio, rispetto a dicembre '82, dell'1,3 per cento.

Per quanto riguarda le cinque voci che concorrono a formare l'indice dei prezzi al consumo, nel raffronto mensile è in testa il comparto delle

CAPITOLI	MILANO	BOLOGNA	TORINO	TRIESTE
Alimentazione	+ 1,4	+ 0,5	+ 0,6	+ 0,7
Abbigliamento	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,1	+ 0,5
Elettricità, gas e combustibili	- 1,5	+ 1,8	- 1,6	- 1,2
Abitazione	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,2
Spese varie	+ 1,7	+ 1,5	+ 1,5	+ 2,3
Bilancio completo	+ 1,1	+ 1,1	+ 0,9	+ 1,4

spese varie (+ 2,3 per cento); seguono l'alimentazione (+ 0,7 per cento), l'abbigliamento (+ 0,5 per cento), l'abitazione (+ 0,2 per cento). Segna invece una battuta negativa la voce elettricità, gas e combustibili (- 1,2 per cento in febbraio), che peraltro, come già il mese scorso, resta al primo posto nell'aumento su base annuale (+ 25,9 per cento

nel periodo gennaio '82 - gennaio '83, + 23,5 per cento fra febbraio '82 e questo mese). L'aumento medio del costo della vita nel raffronto sui 12 mesi scende a Trieste, in febbraio, al 17,4 per cento (era stato il mese scorso del 18,5 e del 19 per cento a novembre). Si tratta peraltro di un rallentamento comune a tutto il resto d'Italia.

LE NUOVE TARIFFE

I sindacati chiedono aumenti più esigui per le tessere bus

«Passi il 30 per cento per i biglietti ma gli abbonamenti vanno salvaguardati»

In merito all'ormai scontato aumento del prezzo del biglietto del bus, la federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdi-Uil ha emesso un comunicato in cui esprime la propria «assoluta contrarietà a ogni tentativo di contenere il disavanzo pubblico con un aumento delle tariffe dei servizi che superi il tasso programmato di inflazione del 13 per cento per il 1983».

Richiamandosi al recente accordo sul costo del lavoro, il sindacato ribadisce che l'aumento del 13 per cento va riferito al complesso delle entrate, per cui, a fronte di un rincaro del 30 per cento del biglietto (da 300 a 400 lire), deve aversi per gli abbonamenti un aumento notevolmente inferiore. Gli abbonamenti — sottolinea la federazione sindacale, anche in vista del prossimo incontro con la Regione sulla questione tariffaria — sono il mezzo più

idoneo alla difesa dei redditi dei pensionati, dei lavoratori e degli studenti.

In pratica, Cgil, Cisl e Ccdi-Uil contestano l'entità degli aumenti prospettati per gli abbonamenti in generale. Quanto al biglietto a 400 lire, il sindacato rileva che il decreto legge che prevede tale prezzo nelle città con oltre 200 mila abitanti va rivisto dalle forze sociali e politiche anche in Parlamento, «per il troppo semplicistico accostamento fra città delle dimensioni di Milano, Roma, Napoli da una parte e di Trieste dall'altra».

Anche il sindacato autonomo Faisa dell'Act ha preso posizione contro aumenti tariffari superiori al «tetto» del 13 per cento e si richiama a una propria proposta di ristrutturazione dell'azienda trasporti per un recupero finanziario sul bilancio attraverso un meccanismo di pre-pensionamento e di nuove assunzioni.

SOCCORSI IN STATO DI ALLERTA

Incendi a catena sul Carso

Mobilitati vigili del fuoco, forestale e squadre di volontari. Fiamme favorite da tempo secco, bora e colpevole imprevidenza



Continua la serie di incendi di sterpaglia sul Carso. Ben sei si sono sviluppati nella notte di martedì e durante la giornata di ieri. Il più grave ha interessato una zona piuttosto estesa, dal Camping «Obelisco» a tre quarti della strada per Conconello e, in larghezza, dalla strada statale 58 fino a quella sterrata che dall'hotel «Obelisco» raggiunge la piccola località. Ci sono volute più di tre ore ai quattordici vigili del fuoco, capeggiati dal caposquadra Taueri, coadiuvati dai colleghi di Opicina, dalle guardie forestali e dai colleghi di Opicina, dalle guardie forestali e dai volontari del Servizio emergenza radio e del Wwf, per spegnere i quattro focolai.

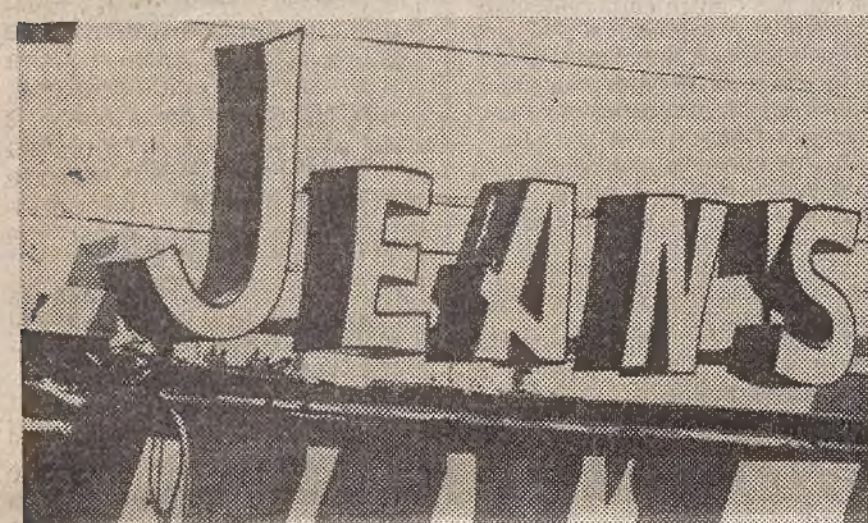
Quali le cause di questo inquietante ripetersi degli incendi? Senz'altro la distrazione di chi fuma e getta dovunque le cicche senza spegnerle, nonché il tempo secco e ventoso che favorisce il propagarsi delle fiamme, ma non è da escludere il dolo. Sull'argomento, sia i vigili del fuoco, sia le guardie forestali sono molto cauti. «Non abbiamo beccato nessuno con le mani nel sacco», dicono. «Però è sospetto che, a esempio, nella zona dell'Obelisco si siano sviluppati contemporaneamente quattro focolai», aggiungono. Le conclusioni sono i soliti, ma purtroppo vani, inviti alla prudenza e l'auspicio che piova al più presto.

Veniamo agli altri incendi. Nella notte tra martedì e ieri tre ne sono scoppiati a Borgo San Sergio, a Monte d'Oro e a Contovello. Per spegnerli ci sono volute dalle due alle tre ore ciascuno. Nel pomeriggio di ieri altri due hanno interessato la zona della strada per Cattinara, al bivio per Longera, e quella del cimitero di Contovello. In nessun caso, fortunatamente, si lamentano danni alle persone.

Vigili del fuoco, volontari e guardie forestali sono in stato di allerta, anche se — per quanto riguarda queste ultime — è piuttosto difficile fronteggiare un'emergenza di questa portata visto che ci sono dieci guardie per un'area che va da Muggia fino a Prosecco.

ALLARMATA PRESA DI POSIZIONE DELL'UNIONE

«Tutta la città paga a caro prezzo la crisi del settore commerciale»



Una preoccupata analisi della situazione economica cittadina, a seguito del permanere dei provvedimenti restrittivi decisi dal governo jugoslavo, è stata fatta dal consiglio direttivo dell'Unione commercianti. Il consiglio direttivo, che si è riunito l'altra sera, è largamente rappresentativo delle 19 associazioni di categoria che compongono l'Unione. Erano presenti alla seduta tutti i 39 componenti di questo organismo, segno — si afferma — del diffuso allarme che si è venuto a creare fra le categorie commerciali per la conferma delle misure prese lo scorso ottobre da Belgrado.

Dopo un dibattito interno protrattosi per alcune ore, il consiglio direttivo ha deciso come prima mossa di organizzare assieme alla Camera di commercio una conferenza per fare il punto sul degrado economico in cui è venuta a trovarsi la città. Nel mese di aprile si terrà quindi un'assemblea generale degli operatori commerciali al dettaglio e all'ingrosso, degli operatori turistici, degli ausiliari del commercio e degli operatori nei traffici internazionali, per

decidere le azioni da intraprendere tutti assieme «contro il regresso economico della città e le conseguenze che esso avrebbe in tutti i campi, non ultimi quelli culturali, civili e demografici».

La presa di posizione del direttivo dell'Unione è dura. Si è affermato che «accanto alla crisi e effetto diretto della chiusura dei confini, si è avuta una più generale contrazione dei consumi a Trieste come conseguenza di una ricaduta negativa e diffusa che il crollo del settore commerciale ha provocato sull'intero tessuto economico. Qualche cifra: secondo l'Unione si sarebbe avuta una contrazione del 95 per cento, cioè la quasi totale paralisi, di un giro di denaro stimato all'anno in 550-600 miliardi di lire».

La crisi a questo punto — si sostiene — non è più solo un problema del commercio, ma investe a Trieste tutti i comparti economici, essendosi fra l'altro estesa anche all'industria, soprattutto a quella medio-piccola, e all'artigianato (in particolare artigiani che operavano per conto di clienti jugoslavi: meccanici, carrozzieri, ecc.). «La situazione della città è

passata — affermano in coro tutte le componenti commerciali cittadine — da una fase di marginalità a una fase di vera e propria emarginazione, che rischia di segnare il decadimento definitivo di Trieste, impedendole qualsiasi seria prospettiva di ripresa, e di successivo sviluppo».

Quanto alle nuove disposizioni adottate dal governo jugoslavo, esse non lasciano speranze per il futuro. I dodici transiti all'anno per i frontisti, abbinati al divieto di importare merce, si presentano — si dice — di portata tale da peggiorare la situazione, in quanto restrittive rispetto a quelle degli ultimi mesi dell'82.

Di fronte a questo quadro, l'Unione ribadisce l'urgenza di quelle misure di sostegno già presentate a novembre in forma organica al governo e agli altri enti locali, accusando di «insufficiente sensibilità» nei confronti del comparto mercantile triestino le autorità competenti, anche a fronte degli effetti che la crisi ha avuto e sta avendo sui livelli occupazionali nel settore.

Il direttivo dell'Unione commercianti indica di contempo la necessità di Provvedimenti d'emergenza per il settore del commercio interno, di potenziamento del commercio estero e finalizzati allo sviluppo del settore turistico. Per tutte queste prospettive l'Unione guarda al finanziamento di legge statale 828, per la quota destinata al riequilibrio economico del tessuto regionale.

Dopo aver criticato un'impostazione finale della legge «riduttiva» degli interventi previsti per Trieste e Gorizia a vantaggio anche di zone non terremotate delle provin-

ce di Udine e di Pordenone, e paventando una «distribuzione a pioggia» dei mezzi finanziari della 828, l'Unione chiede di accedere agli stanziamenti di tale legge. Fra i provvedimenti richiesti ci sono un finanziamento di natura eccezionale al consorzio garanzia fidi e investimenti nel settore turistico.

Il rilancio turistico di Trieste viene giudicato anche come la migliore prospettiva di reimpiego per il personale del commercio, per la sua specifica capacità di rapporto con il pubblico.

Nota del Pci sul Consiglio comunale

In vista della seduta del Consiglio comunale di domani, il capogruppo comunista Calabria ha diffuso una nota in cui viene posto il quesito sull'atteggiamento che la Dc vorrà assumere in aula dopo aver proclamato, la volta precedente, che non avrebbe più partecipato ad alcuna votazione finché non fosse intervenuto un chiarimento con la LpT e il polo laico-socialista sul proprio inserimento in giunta. «Sarà interessante osservare — secondo Calabria — quale delle tre parti in causa rivedrà le proprie posizioni, nessun chiarimento essendo intervenuto nel frattempo».

■ INCARICO — L'Unità sanitaria informa che è stato aperto un avviso pubblico per un incarico di operaio specializzato nella conduzione di caldaie, con scadenza al 13 marzo.

■ PISCINA CHIUSA — Il Comune informa che la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domenica 27 febbraio.

CALENDARIETTO

Oggi: 8. Mattia — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.43; la luna cala alle 6.04 e si leva alle 14.01. Ieri: temperatura massima gradi 4,8, minima gradi-3 pressione millibar 1036,2 stazionaria, umidità 28 per cento, vento km 11 da Est-Nord Est, mare poco mosso con temperatura di gradi 7,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

STATO CIVILE

NATI: Kralj Jasmin; Germani Francesca; Archidiacono Nicoletta; Di Pietro Giada; Borini Luca.

MORTI: Maccari Nives in Ianesic, 77; Micheli Stefania v. Ostini, 85; Veronesi Elisabetta, 74; Scrimigni Oreste, 84; Trento Margherita v. Paolietich, 83; Gensuina Marinella, 81; Rota Leonilda v. Bessich, 78; Gregoratto Rosalia v. Valdemarin, 85; Godina Guennio, 75; Fonda Maria v. Giraldo, 77; Pocuta Girolamo, 86.

I GIORNI DEL RISPARMIO

DA OGGI AL 12 MARZO SCONTO DEL

15% SU TUTTI I CASALINGHI

IL VANTAGGIO C'È

Stoviglie
Ceramica
Porcellana
Vetreria
Posateria

Coltelleria
Piccoli elettrodomestici
Elettricità
Ferramenta
Accessori auto

Picnic
Accessori d'uso per la casa
(esclusi i detersivi)
Lo sconto verrà applicato alle casse sui prezzi esposti

STANDA UN MONDO NUOVO

In poche righe

Sportelli chiusi all'Inps

La direzione dell'Inps informa che nella mattinata di oggi, a causa di alcune assemblee del personale e di uno sciopero proclamato dai sindacati, la sede di via Sant'Anastasio rimarrà chiusa al pubblico.

Aumentata l'imposta sulla pubblicità

Il Comune informa che, a partire dal 1° gennaio scorso, sono entrate in vigore le nuove imposte sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni, con un aumento del 30 per cento. Tutti i contribuenti sono stati invitati a versare il conguaglio, entro il 2 aprile, agli sportelli dell'Agip o sul conto corrente postale n. 10485274.

Ufficiali dell'Adriatica

Nella sede della Cisl, in via San Spiridione 7, si terrà domani, alle 16.30, una riunione degli ufficiali dell'Adriatica di navigazione. Il cap. Giampaolo Vallon illustrerà l'attuale situazione aziendale e della flotta.

Scrutini bloccati al «Tartini»

Ancora senza pagelle gli studenti del conservatorio «Tartini». In effetti il blocco degli scrutini, attuato dal collegio dei docenti, ha avuto pieno riscontro. L'assunzione da questa attività di non insegnamento è stata motivata in una lettera inviata al ministro alla pubblica istruzione, ai sindacati autonomi e confederali. Gli insegnanti del «Tartini» protestano per i gravi disagi provocati dai tagli alla spesa pubblica, che penalizzerebbero la scuola, e denunciano il mancato pagamento dei supplenti, auspicando una rapida conclusione delle trattative tra governo e sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro.

Associazione prove non distruttive

Sabato, alle 8.30, nella sede dell'Istituto «Volta» di via Cantù, verrà costituita la sezione triestina dell'associazione prove non distruttive, del cui comitato promotore fanno parte Giampaolo Rigotto, il prof. Rupini e l'ing. Zuccheri. Interverranno il presidente della Saipem Ing. De Marsili, il presidente nazionale dell'associazione, Norton, e il presidente della divisione emissione acustica dell'Enel prof. Tonolini. Per informazioni telefonare al 745494.

Brevinera

In tribunale un traffico di droga

Incominciò in un luna park e si concluse in un ritrovato la retata di robieri di piccolo cabotaggio che verranno processati quanto prima dal Tribunale penale. L'operazione ebbe inizio quando tre amici, acquistaron per 400 mila lire un «cto di hashish. L'erba venne rinvenuta e nel giro finirono col trovarsi implicate altre 17 persone tra le quali due minorenni, un udinese e quattro giovanotti residenti a San Giorgio di Nogaro. Durante l'istruttoria, 14 imputati furono posti in libertà provvisoria mentre altri sei sono tuttora rinchiusi al Coroneo.

Spariscono borsetta e risparmi

Brutta sorpresa, ieri verso mezzogiorno, per Erica Bazzara (esercente, 38 anni, abitante in via Mollari 3), che è stata derubata della borsetta, contenente un milione e mezzo di lire, e di due libretti di risparmio. La donna aveva parcheggiato la sua «Mini Minor» in via Buonarroti e si era allontanata per qualche minuto, lasciando le portiere aperte. Dentro la vettura c'erano la borsetta e i libretti di risparmio. Qualcuno li ha notati e ha approfittato della pur breve assenza della proprietaria. Alla signora non è rimasto altro da fare che denunciare il furto in Questura.

Arrestato per un furto

È finito al Coroneo Mario Calligaris, 21 anni, abitante in via Molino a Vento 29, arrestato in esecuzione a una condanna a tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, nonché a due di arresto e 150 mila di ammenda, per furto aggravato continuato e guida senza patente.

Borseggiatore inseguito e bloccato

È andata male al ventunenne Mirsad Ukic, cittadino jugoslavo, che l'altra sera aveva borseggiato nei pressi di piazza Goldoni una signora rimasta anonima. Del fatto si era accorto un passante, che si è messo a inseguire il borsaiolo insieme alla derubata. Il giovane, vistosi scoperto, ha mollato il portafogli, che è stato raccolto dalla proprietaria poi allontanata, mentre il passante ha continuato l'inseguimento. A questo punto è intervenuto un agente di Ps, che, in abiti borghesi e libero dal servizio, stava passeggiando sotto i portici di Chioggia. La guardia ha bloccato il giovane, affidandolo quindi agli agenti della Volante, che lo hanno associato alle carceri con una denuncia per furto aggravato.

GIORNALE DI TRIESTE

TUTTI I PERICOLI DELLE ANTENNE PER LE COMUNICAZIONI

La radiazione corre nell'aria

Una circolare del ministro della sanità ripropone il tema - Le leggi sono vecchie

La "giungla" di antenne che da Conconello domina Trieste ha recentemente suscitato malcontento ed allarmi tra gli abitanti che vivono in quella frazione, per le asserite disfunzioni psico-fisiche che potrebbero arrecare: un grido di allarme — fatto proprio anche dalla prefettura triestina — che sembrava dovesse avere ripercussioni prettamente locali.

Ma ora, ad avvalorare la possibilità che per le popolazioni esposte si possa parlare di anomalie significativamente apprezzabili, è stata diramata una circolare del ministero della sanità avente per oggetto la protezione dalle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, un settore che in Italia risulta ancora carente dal punto di vista legislativo rispetto, ad esempio, ad altre nazioni quali Stati Uniti, Unione Sovietica, Svezia, Polonia, Germania orientale e Canada. Nel nostro paese, infatti, le uniche normative di legge esistenti, e riguardanti soltanto le persone professionalmente esposte, risalgono al 1956 e al 1975.

Nel campo delle radiazioni elettromagnetiche, il settore che più di ogni altro contribuisce ad innalzare il livello del cosiddetto "inquinamento elettromagnetico ambientale", soprattutto nelle aree urbane, è quello relativo alle tele e alle radiocomunicazioni, per la presenza nei perimetri cittadini di numerosi impianti asserviti ad emittenti private.

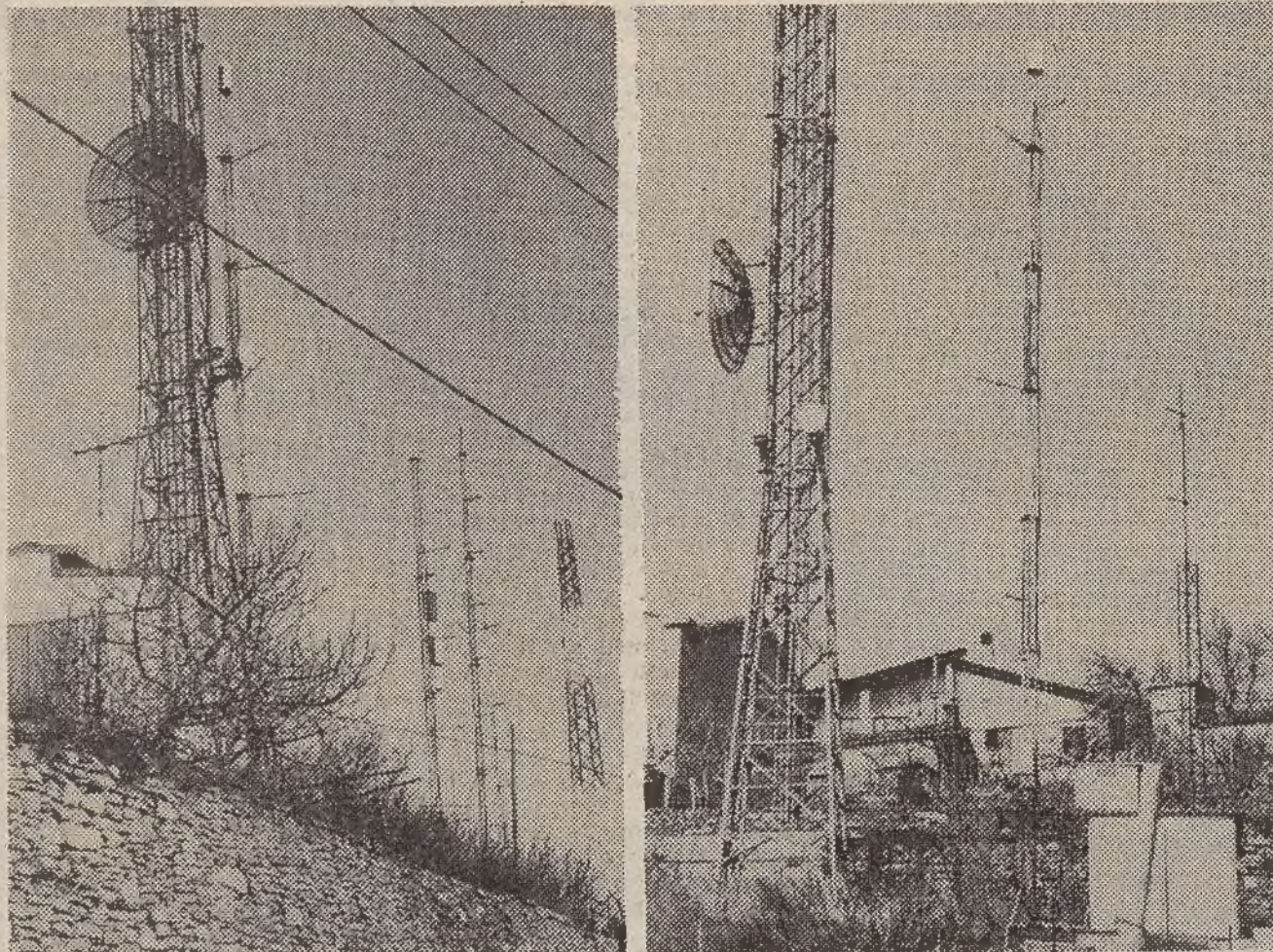
«Se si paragona — afferma la circolare — la situazione odierna con quella esistente meno di un secolo fa, quando cioè la radiazione elettromagnetica presente nell'ambiente era esclusivamente quella naturale, non si può non constatare il radicale mutamento dell'ambiente per quanto attiene questo particolare aspetto; attualmente, infatti, l'intensità del fondo elettromagnetico naturale a radiofrequenze e a microonde è del tutto trascurabile rispetto all'intensità di radiazione prodotta dalle attività umane».

In generale, comunque, è stato messo da tempo in evidenza che l'assorbimento di radiazione elettromagnetica comporta nell'organismo un aumento di calore: mentre però in alcuni tessuti biologici il calore così accumulato può essere in larga parte ridistribuito e rimosso, nel resto del corpo dal flusso sanguigno, in altri (occhi, testicoli) il calore può conservarsi e compromettere la funzionalità dell'organo colpito. I danni più gravi che possono verificarsi sono l'abbassamento della vista, l'insorgere di lesioni alla retina, modificazioni biochimiche, effetti psicologici, alterazioni del sistema cardiocircolatorio.

Nella circolare, inoltre, vengono messi in luce altri possibili aspetti nocivi dell'energia elettromagnetica per l'uomo: tra gli altri — sempre nel campo delle comunicazioni — i trasmettitori a uso privato e collettivo (radioamatori, polizia, vigili del fuoco), i ponti radiofonici, i radar, nelle attività industriali, gli impianti per il trattamento termico e la fusione dei metalli e il riscaldamento dielettrico (incollaggio di legno e plastiche, prevulcanizzazione della gomma, etc.); in medicina, le applicazioni fisioterapiche tramite "marconiterapia" e "radarterapia".

Infine, viene presa in esame anche l'ultima conquista delle masse italiane: il forno a microonde, usato per lo scongelamento e la rapida cottura dei cibi. L'eccessivo uso, infatti, potrebbe arrecare notevoli disturbi, oltre agli occhi, anche alle mani.

R. M.



Due immagini delle antenne radiotelevisive sistemate a Conconello

(Italfoto)

LE PRIME ESPERIENZE TOCCANO ANCHE LA NOSTRA CITTÀ

E per guarire, ascolti un disco
La musicoterapia sta crescendo

Musica come bisogno, musica come linguaggio, musica come terapia. Di questa musica s'è parlato nel seminario organizzato dal Gruppo studi di musicoterapia di Trieste e Venezia. Gli studiosi della musica scorsa presso il Rittmeyer.

Ma quale musica? Quella che ognuno ha dentro di sé e che si esprime con la parola, il suono, il movimento, una musica che nega il rapporto passivo dello spettatore e ascolta il solista o l'orchestra, una musica che si fa e che diventa così il linguaggio di comunicazione più istintivo.

Perciò i circa cento giovani

che, provenienti anche da varie regioni italiane, hanno partecipato al seminario, più che la penna e il blocco degli appunti hanno usato le tute da ginnastica e gli strumenti musicali del metodo Orff. Nei laboratori pratici, infatti, hanno avuto un approccio non teorico con le tecniche musicali intrecciate a quelle psicomotorie. In un seminario che sostiene l'importanza del fare musica non poteva essere diversamente.

E' proprio su quest'idea della

musica come espressione di

sé che s'innesta l'ipotesi della

musicoterapia, che ha cominciato a diffondersi nel nostro

paese a partire dagli anni '70 e di cui si sa ancora molto poco.

«Di esperienze sia strutturate che "selvaggio" ce ne sono state e ce ne sono molte — ha detto Claudio Cavallini, segretario nazionale dell'Associazione italiana studi di musicoterapia — il grande problema è quello della formazione professionale». In Italia infatti, contrariamente a quanto accade in paesi come l'Austria o l'Inghilterra, non esistono scuole che preparino gli insegnanti nel secondo il metodo Orff (il sistema più diffuso per l'educazione musicale rivolta ai bam-

bini) né per la musicoterapia. Siamo perciò ancora in fase di ricerca e di tentativi.

Anche nella nostra città il discorso della musicoterapia è ancora agli inizi, nonostante esistano diverse iniziative come i corsi organizzati al Centro pedagogico sia per insegnanti che per bambini e frequentati anche da handicappati. Esperienze molto sporadiche vengono attuate a livello di scuola materna ed elementare, e ciò soprattutto per la carenza dell'aggiornamento e della formazione degli insegnanti.

S. C.

Notizie in breve

Circolo istro-veneto

Domani, al Centro sociale di Sistiana (Borgo San Mauro) è convocata alle ore 20 l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo di cultura istro-veneta «Istria». Si discuterà il seguente ordine del giorno: comunicazioni del Presidente; approvazione del Bilancio consuntivo 1982; approvazione del Bilancio di previsione 1983; illustrazione del programma 1983; richieste di contributi; cooptazione Membri del Comitato direttivo; varie ed eventuali.

Bravo (Cisl) alla Dc di Chiadino

Un incontro con il segretario regionale della Cisl, Carlo Bravo, avrà luogo domani, alle 20.30, nella sede della Dc di Chiadino-Rozzo, sul recente accordo per il costo del lavoro e sul rapporto tra sindacati e partiti.

Assemblea dei pensionati Cislal

Si è svolta sabato l'assemblea del sindacato pensionati Cislal, con l'intervento del segretario nazionale Aldo Modaro, di quello del pubblico impiego Liano Fabietti, del segretario provinciale dell'Unione Innocente Maccan e del dirigente del patronato Enas Mauro Di Giorgio. Nel corso dell'incontro è stato tra l'altro sottolineato che l'accordo tra il ministro Scotti e i sindacati confederali «si rifletterà in termini negativi anche sulle pensioni». «A ciò si aggiunge — si è fatto rilevare — il progressivo taglio in termini di valore reale delle pensioni aventi titolo al solo aumento percentuale, mentre il riscalo delle aliquote fiscali si appesantisce come la più colossale truffa politico-sindacale perpetrata a danno dei lavoratori e dei pensionati».

Borse di studio dal ballo dei classici

Il comitato organizzatore del ballo dei classici informa che il ricavato della serata danzante svoltasi il 7 dicembre scorso ammonta a 850 mila lire e che tale importo è stato diviso in quattro premi da 212.500 lire da assegnare ad altrettanti studenti dei licei «Dante» e «Petrarca» con la motivazione «Bravi e sgall...». Il comitato coglie l'occasione per ringraziare quanti, ditte e privati, hanno contribuito alla riuscita della serata.

Commissione

grotte

«E. Boegan»:

stasera

assemblea

Questa sera si terrà, nella sede di piazza Unità 3, l'assemblea generale ordinaria della commissione grotte «Eugenio Boegan». L'orario è fissato per le 19.30 (prima convocazione) e per le 20 (seconda convocazione).

Dopo l'elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori si sarà la relazione morale del presidente uscente sull'attività del 1982, la relazione finanziaria relativa sempre allo stesso esercizio e le elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

All'assemblea possono partecipare soltanto i soci che siano in regola con il pagamento del canone Alpina del 1982.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Chicco dalla cognata Leda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Duda dalla fam. Sergio Duda 50.000 pro Assoc. italiani per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Roberto Pintarello nel IV anniv. (24-2) dal nonni Mario ed Elsa 20.000 pro Reparto rianimazione Ospedale maggiore; dagli zii Albino e Maria 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Claudio Nedydy per il compleanno (22-2) dalla mamma, dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Ordine dei medici della provincia di Trieste (borsa di studio dott. Claudio Nedydy).

In memoria di Vito Borruo nel XXXV anniv. (23-2) da Piero ed Elsa Borruo 10.000 pro Comp. volontari guiliani istriani e dalmati, 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Trieste).

In memoria di Bruno e zia Amelia per il loro compleanno (24 e 26-2) da Nerina ved. Bisiani 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Surz nel XVI anniv. (22-2) dalla moglie e figlia 20.000 pro Mani tess.

In memoria del gen. Arturo Guadagni nel VI anniv. (21-2) dalla sua Vera 5000 pro Fondazione Casali, 5000 pro Istituto Comunità di San Martino al Campo, da Anna Ziliotti 20.000 pro Cassa scolastica Lico Dante Alighieri; da Marraffa, Tordini, Zanetti 30.000 pro Enpa.

In memoria di Francesco Dapas dalle fam. Marelli-Perlati 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria dello zio Francesco Danelli dalle famiglie Lulin, Canova e Rina Rebek 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lalla D'Henry da Clara Orlando 15.000 pro Istituto infanzia Burli.

In memoria di Nilo Degano da Nino e Brigida Cuccagna 10.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dei cari defunti Feluga dalla famiglia Feluga-Ferro 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Vita Dussi dai colleghi di Tiziana Dussi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'amico Corrado Dequal da Maria Fiebron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Carlo Giavina da Mario, Silvana, Chiara, Feluga 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Centro cardiocircolatorio Ospedale maggiore, 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Gatti dalla fam. Mizzan 20.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria del padre di Pini Gabrieli da Silvano e Anita Persoglio 10.000 pro Assoc. triestina bambini audiosi.

In memoria di Enrichetta Kuch da Gina Mizzan 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Filippo La Porta da Elda e Salvo Lucari 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgia Maruzzi dalla fam. Giovanni Palladini 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria della M.O. Paolo Sabbatini e di Valerio Paoletti da Eugenio Mattarelli 30.000 pro Assoc. naz. reduci e rimpatriati d'Africa.

In memoria di Guido Bosutti dalla sorella e famiglia 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Stefano Belli dalla famiglia Kosmina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorina Bernieri (Torlona) da Enrico e Gina Krausenack 25.000 pro Missione triestina nel Kenya e 25.000 pro Chiesa evangelica Augustana.

In memoria di Elta Cortese da Maria e Antonia Druscovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Cervini dalle famiglie Giacomini Cervini Stello e Oliviero 20.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Dorino Castellaro da Mario e Giuliana Seles 10.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Anna ved. Cleva da Laura, Mario, Giorgio Rudan 50.000, da Margot Ara 20.000, da Rina Ceria 10.000 pro Pro Senectute; da Nora e Paolo Ceria 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Paola Catania 10.000 pro Assoc. medica triestina (fondo dott. Catania); da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da Anna Ziliotti 20.000 pro Cassa scolastica Lico Dante Alighieri; da Marraffa, Tordini, Zanetti 30.000 pro Enpa.

In memoria di Francesco Dapas dalle fam. Marelli-Perlati 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria dello zio Francesco Danelli dalle famiglie Lulin, Canova e Rina Rebek 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lalla D'Henry da Clara Orlando 15.000 pro Istituto infanzia Burli.

In memoria di Nilo Degano da Nino e Brigida Cuccagna 10.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dei cari defunti Feluga dalla famiglia Feluga-Ferro 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Vita Dussi dai colleghi di Tiziana Dussi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'amico Corrado Dequal da Maria Fiebron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Carlo Giavina da Mario, Silvana, Chiara, Feluga 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Centro cardiocircolatorio Ospedale maggiore, 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Gatti dalla fam. Mizzan 20.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria del padre di Pini Gabrieli da Silvano e Anita Persoglio 10.000 pro Assoc. triestina bambini audiosi.

In memoria di Enrichetta Kuch da Gina Mizzan 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Filippo La Porta da Elda e Salvo Lucari 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgia Maruzzi dalla fam. Giovanni Palladini 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Legnani-Carlino da Giulio Carlino 30.000, da Stef. Mirella, Silvio 100.000 pro Centro sociale per la lotta contro la neopatia; da Alba e Bruno Mercanti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabrizio Miniatelli ed Emma Torni 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela Baisero ved. Marzari dall'avv. Giuseppe e Argia Nardi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zora Mismasi da Wanda Godegnio 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Walter Norio da Fulvio Serdov e Vittorio Forli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Silvio Oby da Gemma Iris Felluga e Nerina Felluga 30.000, da Renato ed Ernestina Tauer 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Margot Ara 20.000 pro Pro Senectute; da Miranda Lusina 10.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Buchbinder dalla moglie Maria Luisa Hruby 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marielizia, Giampaolo, Mariapia Hruby 30.000 pro Cr.

In memoria di Bruno Buttazzoni (Udine) dal cugino Silvio Cresciani 50.000, dalla cognata Luisa Cresciani degli Ivanisovich 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino e Giovanni Cossetto da Irene e Dalba Cossetto 10.000 pro bambini subnormali.

In memoria di Walter Daniele (dai amici del figlio Pino, fam. Balchin, Bevilacqua, Detoni, Ralnis, Sergas 50.000 pro Centro tumori Lovenati).

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE-NEON-SPOT
IN VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI DUE

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Ultimi giorni per le iscrizioni al corso:
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
ANALISI BILANCIO
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

VANO IL RICORSO IN APPELLO

Una maglietta celeste tradì il topo d'auto

Sembra ci sia una «mise-en-scène» per gli spioncini. Almeno così sostiene Mauro Troha 23 anni, via D'Alviano 70, che compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta da Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Ballarini, cancelliere Milovich.

Imputato di tentato furto aggravato, il Tribunale lo condannò a 3 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Il giovane impugnò la sentenza con il patrocinio dell'avv. Prezza. Ma il ricorso non ha mutato il suo destino: il verdetto di primo grado è stato confermato in pieno.

L'«infornuto» del quale si discute accade nel pomeriggio del 15 settembre dello scorso anno, quando Roberto Vascotto e la sua fidanzata giunsero in macchina alla vedetta di Mocco. Posteggiato il mezzo, la coppia fece una passeggiata nei dintorni e tornò dopo una decina di minuti sul posto, constatò che un deflettore era stato forzato.

Alcuni giganti informarono l'automobilista che, poco pri-

ma, due giovani, giunti sul posto con una vettura, avevano incominciato ad armeggiare attorno all'auto e poi, accortisi della loro presenza, erano fuggiti. Secondo gli occasionali testimoni, uno dei due — sarebbe stato Troha — indossava una maglietta celeste, e con tale indumento indossò lo avrebbe intravisto nella boscaglia anche la fidanzata di Vascotto.

L'indiziato venne rintracciato in serata, negò la puntata a Mocco, e aggiunse di avere «venduto la vettura» oltre un mese. Venne accompagnato alla vedetta dove, guarda caso, c'era la motoretta. Manifestando un grande stupore, Troha ammise che si trattava proprio del suo mezzo. Venne rinviato a giudizio e condannato alla pena che abbiamo già indicato.

A richiesta del presidente, l'imputato dichiarò: «Quel giorno non portavo una maglietta celeste. Mi ero recato a Mocco per fermi uno spinello e in tali occasioni indossavo sempre una tuta nera. L'individo notato dalla signorina non ero certo io...».

CONFERMATA LA CONDANNA A QUATTRO CAMIONISTI

Si picchiarono di santa ragione di sera all'autoporto di Ferneti

«Di una rissa a livello internazionale fu teatro il 17 maggio dello scorso anno l'autoporto di Ferneti. Nella tarda serata di quel giorno, i finanzieri accorsero tra gli autocarri in sosta, dov'era in corso una colluttazione tra sei camionisti.

I militari fermarono il par-

gino Dominique Diversin, 35 anni, gli jugoslavi Sista Ristic, 41 anni, Dragi Panic, 47 anni, Ratko Vlatkovic, 36 anni, e i turchi Fik Kaviak, 47 anni, e Hasan Ustaoglu, di 40 anni. Il francese e gli jugoslavi erano notevolmente altici e, interrogati, sostennero che avevano incominciato a

bisticciare tra loro (sono dipendenti della società) quando, pacati non richiesti, erano intervenuti i turchi. Era scaturito un parapiglia generale, durante il quale Kaviak si buscò una colluttata da Ristic. Questi negò il fatto, sostenendo di avere scorto al suolo un coltello a scatto, di averlo raccolto e poi buttato.

Il successivo 20 maggio furono giudicati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale che inflisse a Ristic 100 mila di multa, un mese di arresto e 50 mila di ammenda, a Diversin, Panic e Vlatkovic 80 mila di multa e 50 mila di ammenda ciascuno, accordò loro la condizionale, assolse i turchi perché il fatto loro ascritto non costituiva reato e ordinò, infine, l'immediata scarcerazione degli stranieri.

I quattro condannati ricorsero, e della battaglia di maggio si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milovich, che conferma integralmente.

Nascosti nella borsa dei siriani c'erano 250 grammi di eroina

Era immerso nella più fitta oscurità il vagone di coda di un treno proveniente dalla Jugoslavia quando, alle 18 dell'8 gennaio scorso, a Opicina, i finanzieri salirono sul convoglio per il solito controllo. Arrivarono anche nella buia carrozza, dove si trovava una coppia di siriani, Charifa Bakri, 55 anni, e il sessantenne Sanaah Hamdo Chaick nonché uno studente israeliano. Quest'ultimo raccontò di avere conosciuto la donna e il suo accompagnatore a Belgrado, e invitato, l'aveva seguiti nella vettura terminale del treno.

I finanzieri ispezionarono il bagaglio dei siriani e, nascosto in un cestello di frutta assortita, scoprirono una busta con quasi 250 grammi di eroina. Charifa sostiene che avrebbe dovuto consegnare la «polvere» al figlio di una connazionale, che l'avrebbe attesa alla stazione di Verona. I siriani sono stati arrestati e verranno processati tra un paio di settimane per introduzione illegale di sostanza stupefacente nel territorio dello stato e contrabbando della stessa.

DOMENICA 6 MARZO LA DECIMA EDIZIONE

In marcia da Basovizza



Continuano le iscrizioni alla decima edizione della marcia di regolarità organizzata dall'Associazione «Stella Alpina». La marcialonga, non competitiva a passo libero, si dipanerà su un percorso di quindici chilometri. L'appuntamento è fissato alle 8 di domenica 6 marzo a un centinaio di metri dalla «trattoria Leban» di Basovizza sul lato sinistro in direzione del valico di Lipizza. Le iscrizioni vengono raccolte nella sede dell'associazione dalle 18 alle 20 in via Bissolatto 12.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO		PESCI:	MINIMO	MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	400	(—)	600	BRANZINI	12000	(20800)	25000 (30800)
CARCIOFI	220	(—)	600	CEPALI	780	(2980)	6500 (4800)
CAVOLFORI	400	(1400)	750 (1500)	QUATTI GIALLI	9000	(—)	9000 (—)
CAVOLI CARUCCI	250	(—)	500	MOLI	5000	(6400)	8000 (8800)
CAVOLI VERZE	400	(600)	500 (700)	MORMORE	—	(—)	— (—)
RADICCHIO ROSSO	900	(—)	7000 (—)	ORATE	14000	(—)	25000 (—)
RADICCHIO VERDE	3500	(—)	6000 (—)	PASSERE	2500	(4800)	5000 (6800)
INDIVIA	800	(—)	1200 (—)	PALOMMI (ASIA*, CANI)	7000	(8800)	9500 (8800)
LATTUGHE	700	(—)	4000 (—)	RIBONI	17000	(—)	18000 (—)
PATATE	220	(—)	850 (—)	ROSPO (CODE)	9000	(12800)	11500 (12800)
SEDANO RAPA	350	(—)	700 (—)	SARDELLA	1715	(—)	1715 (—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(—)	1500 (—)	SARDONI	1430	(3200)	2570 (3560)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2500	(4000)	4000 (4500)	SGOMBRI	1500	(3600)	3000 (3600)
ZUCCHINE	1000	(—)	1400 (—)	TONNI	—	(—)	— (—)
				TROTE	3200	(4400)	3200 (4800)
FRUTTA:				CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ANANAS	1300	(—)	1500 (—)	ASTICI	—	(—)	— (—)
BANANE	1500	(—)	1650 (—)	CALAMARI	10000	(14800)	10500 (14800)
MELE	220	(—)	1000 (—)	CANOE	10000	(—)	11000 (—)
PERE	500	(—)	1600 (—)	CAPELUNGHE	—	(—)	— (—)
UVA	800	(—)	1000 (—)	CAPEROZZOLI	500	(2000)	2000 (2800)
ARANCE	350	(—)	1000 (—)	MITILI (PECCI)	1300	(2000)	1500 (2000)
MANDARINI	400	(—)	1500 (—)	SCAMPI (CODE)	14500	(19800)	19000 (19800)
POMPELMI	650	(—)	700 (—)	SEPIE	4000	(5600)	4800 (7800)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

La sede dei congressi ravviverebbe la città

Elaborato in funzione delle nostre necessità di domani il progetto di trasformazione della Stazione marittima

In qualità di progettisti del Centro congressi alla Stazione marittima ci sentiamo in dovere di intervenire nuovamente su quello che, con enorme soddisfazione, abbiamo scoperto essere un problema sentito e dibattuto.

Non ci limitiamo nell'attuale labirinto dei dubbi sull'effettiva vocazione di Trieste a proporsi quale città dei congressi e del turismo, anche se gli stessi ultimi avvenimenti collegati con le vicende della vicina Repubblica ci fanno intendere che, prima o poi, bisognerà fare delle scelte e che per la nostra città i congressi e del turismo sono un eventuale sviluppo non sono poi molti. Lo sviluppo nel senso della «città dei congressi e del turismo» sarebbe quindi il risultato di molti studi e non, come certi hanno creduto, la somma risultante di interessi spinti. Da qui alla trasformazione della Stazione marittima in centro congressuale il passo è brevissimo. Lo stretto

legame tra gli studi compiuti e il progetto emerso si desume già dalla terminologia usata («casa/madre») per definire le funzioni dell'intervento all'interno di un complesso e mal presenti nella nostra provincia: momento quindi di raccolta, organizzazione e distribuzione delle attività congressuali a livello manageriale.

Mai quindi ci saremmo sognati, dopo studi, lavoro e anni di iter burocratico, di definire il nostro progetto con un semplice «ripiegio»; anzi oggi più di ieri ci sentiamo convinti di una sua innegabile utilità. Non staremo qui a ricordare nei particolari, già emersi peraltro in precedenti interventi, le possibilità di rilancio che una soluzione offrirebbe a settori quali quello alberghiero, commerciale, dei bar e ristoro, delle traduzioni ecc., che attualmente attraversano un allarmante periodo di stasi; né ritorneremo

sul recupero, secondo noi fondamentale, di una struttura come la Stazione marittima alla quale lo stato di abbandono non si confa.

In una città dove si rischia di rendere impossibile o inutile tutto quello che è nuovo, dove troppe volte ci si dimentica che il futuro è legato alle scelte di oggi, dove, forse solo per superficialità, considerando il nostro progetto («Segnalazioni» del 18 febbraio), si scambiano le cabine degli interpreti per gabinetti pendenti dal soffitto, crediamo sia giunto il momento di individuare collettivamente gli obiettivi futuri e, armandoci di logica e tanta buona volontà, iniziare un cammino indirizzato al ripristino di Trieste «città viva».

Sempre a disposizione per eventuali nuovi chiarimenti, ringraziamo dell'ospitalità distinti saluti. Architetti Giovanni Paolo Bartoli, Ennio Cervi e Dario Dellamartina.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Lo sport nella terza età» è l'argomento sul quale il prof. Arrigo Polacco intratterà i consoci del Rotary club Trieste, in chiusa dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Round Table

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà all'albergo Savio Excelsior la seconda riunione conviviale di febbraio della Round Table 9.

Pro Senectute

Stasera, dalle 9.30 in poi, nella «Residenza» della «Pro Senectute» di via Valdivino 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», si svolgerà una riunione di studio letterario sulla rilevanza della pressione arteriosa e al controllo cardiologico agli anziani.

Italo-francese

Per stasera alle 18.45 l'Associazione italo-francese ha in programma nella sala della Ras, il terzo incontro del seminario di studi letterari tenuto dal prof. Gerard Perreyrolles. Sarà trattato il tema «Bachelard: raison et création».

Commissione grotte

Si tiene questa sera alle 19.30, in prima convocazione, la riunione della commissione grotte, nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma.

Da Tommasini Sport

Vendita straordinaria, per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino all'80%. Via Mazzini 37-39. (Com. al Com. il 20.1).

Alpinisti sloveni

Questa sera con inizio alle 20, nella sede di via San Francesco 2, Branko Bratovc, parlerà per il Club alpinistico sloveno, dell'escursione sul Durnitzer, organizzata assieme al club di Capodistria. Verranno proiettate diapositive.

Messa per Nesbeda

Per iniziativa del gruppo di Azione Cattolica della parrocchia della B.V. delle Grazie di Rossetti 48, con inizio alle 18.30 nella cripta della chiesa sarà celebrata una Messa in suffragio di Giovanni Nesbeda.

Unione dei cristiani

Stasera, con inizio alle 19, nella cappella del Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2, il gesuita padre Nero Bassan celebrerà una messa per l'Unione dei cristiani.

Circolo ufficiali

Questa sera, con inizio alle 18, al Circolo ufficiali (via dell'Università 8), il prof. Piero Pietri terrà una conferenza su «La professione del medico». Ingresso libero.

Nastro azzurro

Domenica alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, si terrà nella sala maggiore della Casa da combattente, l'annuale assemblea ordinaria della federazione del Nastro azzurro, per l'esame e l'approvazione del bilancio 1982 e 1983.

Psicosintesi

Stasera alle 20 il dott. P. Morla tratterà il tema: «Dal corpo all'autocoscienza: introduzione alla psicosintesi», nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma.

Da Tommasini Sport

Vendita straordinaria, per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino all'80%. Via Mazzini 37-39. (Com. al Com. il 20.1).

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi collettivi per principianti e di perfezionamento, iscrizioni ed informazioni al circolo Rhodas di largo Paolo Giovanni, tel. 775743.

Gestazione

Domenica, come annunciato, si terrà a Villa Geringer un convegno sulla gestazione, presieduto dal prof. Domenico Pecorari. L'accesso alla manifestazione è limitato ai possessori di un invito personale che può essere richiesto alla segreteria della clinica ostetrico-ginecologica dell'Ospedale maggiore.

Circolo del commercio

Il Circolo del commercio e del turismo di Trieste organizza, per il 7 marzo a Cortina d'Ampezzo, una gara sociale di slalom maschile e femminile, al termine della quale sarà consegnato il primo trofeo. Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a iscriversi alla competizione, nella segreteria di via San Nicolò 7.

L'ospite di Teleanterna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleanterna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il dott. Gianni Gori.

Il Milione De Agostini

Grazie all'offerta promozionale in corso, si acquista a rate di L. 10.000 mensili senza acconti e a prezzo bloccato. Subito tutta l'opera volumi rilegati. Vendita esclusiva dell'Ag. di Trieste in via Ronchetto 7/1, tel. 820712. Agente Sergio Carino.

In via Imbriani 10

Da Dominique abbigliamento, aspettando la primavera, donne pantaloni e maglierie a prezzi eccezionali. (Com. al Com. del 17/2 del 24/2 al 15/3/83).

Lane pregiate

Al prezzo del filato comune! Un'offerta valida sino alla fine del mese. Miccol V. Revoltella 1, tel. 798683. (Com. eff.).

Incontri culturali

Assistenza sanitaria

Promossa dalla Sezione di Trieste della Fidiapa si terrà stasera con inizio alle 17.30 all'albergo «Jolly» una tavola rotonda sul tema «Il punto sull'assistenza sanitaria». Relatori saranno la dott. Stefani, primario di gerontologia, la prof. Frausin già assessore comunale alla Sanità, la signora Volli presidente del Tribunale del Malato, il prof. De Favento già presidente dell'Ordine dei medici. Il Console americano P.R. Gollino parlerà dell'assistenza sanitaria negli Stati Uniti. Seguirà un dibattito. Moderatrice la dott. R. Carrelli, presidente della Sezione Fidiapa. Ingresso libero.

Lo stretto

di Messina

Domenica sera con inizio alle ore 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, di via San Carlo 2, il prof. Leo Finzi, ordinario di scienza delle costruzioni al politecnico di Milano, terrà una conferenza su «Problemi tecnici per l'attraversamento dello stretto di Messina». Saranno proiettate diapositive.

Libro su Mann

Domenica sera con inizio alle 18, nella sede di Corso Italia 12 del circolo della Stampa verrà presentato da Pierluigi Sabatti il libro «Thomas Mann, una biografia per immagini» a cura di Golo Mann e Cesare Cases. Sarà presente l'autore Cesare Cases.

Li Gobbi alla L.N.

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, la Medaglia d'oro al Valor militare, generale di Corpo d'armata Alberto Li Gobbi terrà l'annunciata conferenza sul tema «La Nato e il Patto di Varsavia». Saranno proiettate diapositive.

Ricordo di Krljca

In occasione dell'inizio dei nuovi corsi linguistici 1983, la Scuola di serbo-croato e l'Ente italiano per l'amicizia e lo sviluppo degli scambi culturali con la Jugoslavia, hanno in programma, per venerdì con inizio alle 18.30 al Caffè Tommaseo di via Tre Novembre 5, una serata dedicata a Miroslav Krljca, in collaborazione con la casa editrice «Studio Testi» di Pordenone.

La letteratura croata del Novecento è dominata internamente dalla personalità di Krljca, drammaturgo, prosatore, saggista, poeta. Fautore dell'incontro il prof. Silvio Ferrari, traduttore in italiano delle opere di Krljca, che si è spento a Zagabria il 4 gennaio '82 all'età di 88 anni.

Bambino e famiglia

«Il bambino entra in famiglia» è il tema che sarà trattato dal prof. Sergio Nordio, esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità, nella sede di via Giusti 2 del Consultorio di Roiano, con inizio alle 18 di domani.

Tecnica navale

Stasera con inizio alle 18.30, auspice l'Atena, Associazione italiana di tecnica navale, il perito industriale Mario Abbona, dirigente del Servizio di sicurezza ed igiene del lavoro dell'Italcantieri, terrà, al Jolly hotel, una conferenza sulla sicurezza nel campo navale e sulle relative implicazioni ergonomiche. L'ingresso è libero.

Futurismo

Domenica, con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano, per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Giulio Curiel, della V.D. del Liceo Scientifico «G. Oberdan» tratterà il tema «Il 900 italiano e il futurismo».

Consigli rionali

Barriera vecchia — Riunione stasera alle 19, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il regolamento di polizia urbana, i servizi d'autovetture pubbliche, relazioni delle commissioni e problemi rionali.

Chiadino/Rozzol — Riunione stasera alle 19.30, nella sede di via del Mille 16, con all'ordine del giorno, tra l'altro, il regolamento di polizia urbana; disposizioni riguardanti i tassi; imposta di pubblicità e affissioni; motivazioni e interrogazioni.

Città nuova/Barriera nuova — Riunione stasera alle 19.30, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro, surrogazione di un consigliere; regolamento di polizia urbana; orario di un pubblico locale; seduta nella sede del Centro diurno di via Gozzi; piano commerciale.

TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA»

LA PRIMA STAGIONE DI PROSA PER I RAGAZZI

È nato un teatro: che nome gli diamo?

Gioco grafico-fantastico con sorpresa finale

Nelle righe seguenti vanno trascritti in stampatello i dati richiesti e il titolo che si propone per la stagione teatrale. Dal prossimo anno il titolo prescelto darà il nome ufficiale alla manifestazione.

Nome _____
Cognome _____
Età _____
Classe _____
Scuola _____
Via _____

TITOLO PROPOSTO: _____

Questo tagliando come gli altri che saranno nelle prossime settimane pubblicati in questa pagina, vanno compilati e spediti (assieme ai disegni e alla scheda che sarà distribuita agli insegnanti prima di ogni rappresentazione degli spettacoli in cartellone) al TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA» (piazza Libertà, 6 - Trieste) entro il 10 maggio 1983.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

PASQUA U.T.A.T.

UMBRIA ROMANTICA
in pullman
dal 31 marzo al 4 aprile

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PASQUA U.T.A.T.

OASI DELLA TUNISIA
in aereo
dal 30 marzo al 6 aprile

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

G-BABY

ABBIGLIAMENTO BAMBINI TRIESTE - VIA GENOVA 23

VENDITA STRAORDINARIA

PER RINNOVO LOCALI

SCONTI FINO 80%

Alcuni esempi:
Pantaloni L. 2.000 - Capotti L. 14.900 - Maglioni L. 5.000 - Giubbotti L. 14.900 - Impermeabili L. 9.900 - Gonne L. 4.900 - Pantaloni velluto L. 7.900 - Pantaloni jeans L. 9.900.

SOLO PER 3 SETTIMANE

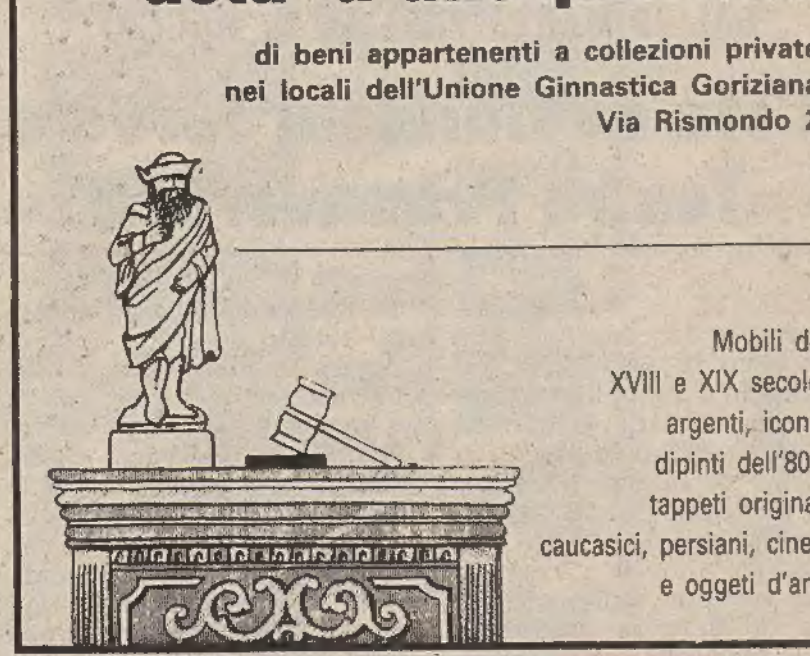
(Com. al Comune)

Istituto Vendite Giudiziarie di Gorizia

OGGI CON INIZIO ALLE ORE 21

Straordinaria asta d'antiquariato

di beni appartenenti a collezioni private nei locali dell'Unione Ginnastica Goriziana Via Rismondo 2



Mobili del XVIII e XIX secolo, argenti, icone, dipinti dell'800, tappeti originali caucasici, persiani, cinesi e oggetti d'arte

SEGNALAZIONI

Cooperativa Italsider

La Cooperativa edilizia Italsider conta circa 150 soci, realizza un complesso edilizio di 120 alloggi con un natevole centro commerciale, sociale, ricreativo e sportivo; ha permesso che oltre ai dipendenti Italsider possano avviarsi lavoratori di altre aziende pubbliche e private; ha in atto la costruzione di un villaggio con 42 alloggi nel Comune di Muggia a favore di dipendenti Italsider e anche di cittadini di Muggia e di Trieste, lavoratori di altre aziende. Essa è in procinto di studiare un intervento di altri 30 alloggi; così il suo programma edificatorio immediato nella provincia di Trieste, ammonta a circa 200 alloggi oltre al complesso commerciale e sociale di notevole prestigio ed utilizzo.

La notizia riguardante il cantiere Peep di via Flavia data dalla stampa ha allarmato i nostri soci a causa della dichiarazione nella quale si asserisce che sono stati bloccati i lavori. In realtà i lavori di costruzione del primo lotto di 50 alloggi sono arrivati alla copertura, mentre è dal mese di gennaio che hanno avuto inizio con le opere di fondazione i lavori del secondo lotto.

La notizia del blocco dei lavori, dovuta al Comitato di controllo, non sussiste perché, come ha pure precisato il presidente del Comitato, è contenuta nell'annullamento di una delibera comunale relativa agli ultimi atti formali per il passaggio e la consegna della proprietà.

La Cooperativa edilizia Italsider ha dei nemici imperituri nel gruppo socialista locale e nella medesima situazione ci troviamo anche noi sindacalisti di pari identificazione; da anni perpetuano le lotte. La Cooperativa attribuisce soprattutto ai socialisti che operano nello stabilimento Italsider la mancata erogazione del dovuto salario sociale derivante da un accordo fra azienda e sindacato e che in data odierna ammonterà all'incirca a un miliardo. La Cooperativa si è trovata costretta a portare l'Azienda davanti alla Magistratura. Le sottili imperfezioni legali di atti procedurali possono divenire strumenti politici per ostacolare o demolire iniziative sociali di così notevole portata?

La Cooperativa edilizia Italsider opera con un possibile

impegno finanziario di circa 10 miliardi e favorisce tra l'altro lavoratori dipendenti a raggiungere l'obiettivo di avere una casa propria. Con un investimento così consistente favorisce il lavoro, occupazione e altre attività lavorative e commerciali.

La Cooperativa edilizia Italsider non ha intascato il 50 per cento in più del prezzo di esproprio fissato dal presidente della Giunta regionale; il decreto di esproprio precisa, invece, che alla somma relativa alla espropriazione si aggiunge una maggiorazione del 50% ex art. 12 Legge 365/71.

Da qui è emersa la confusione concettuale. La materia di esproprio non è tecnicamente facile e quindi c'è la naturale possibilità di interpretarla in maniera errata. Sono certo che i numerosissimi soci della nostra Cooperativa, dopo la lettura dell'articolo comparso, siano tranquillizzati dalle precisazioni ora fornite che, nonostante le difficoltà fraposte, la loro casa sarà costruita e nei tempi più ragionevolmente possibili.

Dott. Ing. Romano Forabasso, presidente della Cooperativa edilizia Italsider.

Caro ticket

Sono assistito dal Centro cardiologico perché iperteso.

Nei periodici controlli, alcuni giorni o sono, ho dovuto fare degli esami del sangue. L'informista, gentilmente, mi comunicava di recarmi in via Stuparich per pagare il ticket.

Il ticket, per tali prestazioni, ammonta a lire 35.950, (ho tuttora la ricevuta).

Quando ho fatto presente l'esosità di tale somma, per delle prestazioni gratuite perché assistito dal Centro e dall'Enpas, mi è stato risposto: «può detrarla dalle sue tasse». Il che, è tutto dire. Mario Papalardo

Cani morti ma tassati

Con riferimento alla segnalazione «Il cane è morto ma non per il fisco» pubblicata il 9 febbraio l'Amministrazione comunale precisa che in materia di tributi locali, quindi anche per l'applicazione dell'imposta sui cani, i Comuni devono attenersi scrupolosamente alla esistente normativa di legge, che non consente alcuna discrezionalità.

Nel caso in questione è l'articolo 135 del Testo unico per la finanza locale a stabilire che «l'imposta è annuale e non è consentito alcuno sgravio nel corso dell'anno, neppure nel caso di morte del cane». Di conseguenza alla cancellazione dei ruoli del-

l'imposta per l'anno 1983 si sarebbe potuto procedere solamente qualora il decesso dell'animale fosse avvenuto nel mese precedente.

Certamente non vi è, pertanto, alcuna intenzione prevaricatoria nei confronti del cittadino, ma soltanto applicazione di una legge generale, cui l'Ente locale, come già detto non può derogare.

Va specificato ancora che, in situazione analoga, chi, nel corso dell'anno, si trovasse a detenere un altro cane — che va peraltro comunque denunciato — non sarà tenuto a pagare un'altra imposta. Ciò sempre ai sensi della succitata legge.

PUBBLICHE INIZIATIVE NELL'INTERESSE DEL CARSO

Impegno alla salvaguardia del patrimonio ambientale

Tre noti esponenti della LpT — il consigliere comunale Pia Frausin, l'assessore comunale all'urbanistica Deo Rossi e l'assessore provinciale ai beni ambientali ed ecologia Alberto Dini — hanno trattato l'altra sera delle iniziative politiche amministrative a tutela dell'ambiente in un incontro promosso dalla Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

Pia Frausin si è rifatta alle origini della Lista per ricordare che tra i punti programmatici dell'iniziativa «Comitato dei dieci» figuravano la salvaguardia del Carso e la tutela naturalistica; ed ecco che, alcuni ecologisti del movimento essendo diventati pubblici amministratori, alla Provincia è stata costituita una

ripartizione all'ecologia e analoghe iniziative è stata posta allo studio al Comune.

E intanto Von Gruber Benco presentava una proposta di legge per la tutela globale del Carso e non solo di singole aree.

L'assessore Rossi ha parlato della cura e della conservazione dei beni naturali come di una virtù civica e in questo senso ha auspicato un'opera educativa delle famiglie e delle scuole. Quanto all'ente pubblico, esso si pone il problema dello sfruttamento del territorio in modo che il fine sociale sia perseguibile attraverso interventi che siano i meno devastanti. Per esempio il Comune — proponendosi il massimo risparmio delle ossi naturali — non può sempre dire

di no, ma può operare per limitare i danni.

Secondo Rossi va ribadito il no a iniziative industriali sul Carso e a industrie miste ovunque ubicate nella provincia. Ma si possono — come ha fatto il Comune — adottare varianti migliorative come nel caso dell'autostrada del Carso (riduzione delle aree impegnate da svincoli, tracciati che seguano in prevalenza quelli già esistenti, ecc.) o nel caso dell'area di ricerca (riduzione dell'intensità edilizia, più spazio verde, nessun uso diverso dalla ricerca vera e propria).

Fra le altre iniziative, al momento solo progettate, Rossi ha citato la prevenzione degli incendi con le osservazioni aeree, i sentieri panoramici fra l'Obelisco e Monte Spaccato e da Ponziana alla Val Rosandra lungo il vecchio tracciato della ferrovia di Erpelle, iniziative tese a incrementare la fruizione del patrimonio naturalistico ma nello stesso tempo difendendo da «assalti» indiscriminati.

Infine l'assessore Dini ha citato fra le iniziative della Provincia lo studio sulla fauna alle risorgive del Timavo, la soluzione dei problemi di gestione del giardino botanico «Carsiana», il rilancio del Parco marino di Miranare; e tra i progetti un laboratorio per le ricerche sui fenomeni carsici, la salvaguardia della pineta fra Sistiana e Duino, il ripristino del sentiero già denominato «passaggiata duinese», un sentiero per il collegamento del tempio ipogeo al dio Mitra.

Piccolo albo

Un nostro lettore, che era in procinto di partire, ha avuto la disavventura di smarrire il proprio portafoglio con documenti, il giorno 18, in viale XX Settembre o in via Rossetti. Il rinvenitore è vivamente pregato di telefonare al numero 775940.

Chi avesse notizie della «Dyanessa» targata TS 248432, scomparsa l'11 febbraio e, probabilmente, abbandonata in una via cittadina, è pregato di telefonare al 767914.

Il giornale, che prende atto di quanto riferito dall'avv. Sblattero, si era inteso a dare notizia del provvedimento del comitato di controllo e dell'interrogazione rivolta al Sindaco dal consigliere Parovel.

Mostre d'arte

Sala Comunale
Fino al 27 febbraio
espone
BRUNA MURZI

Corsia Stadion
PEDRA ZANDEGIACOMO

Galleria Minerva
Via S. Michele, 5
STAMPE ANTICHE
dal 19 al 28 febbraio

Giovani premiati dall'Ancr



«Giovani e scuola per un'Italia migliore». All'insegna della speranza e della fiducia nel futuro sono state consegnate, ieri pomeriggio al Circolo ufficiali, le borse di studio messe in palio dall'Ancr, Associazione nazionale dei combattenti e reduci. La commissione che ha selezionato i temi, composta dai professori Paolo Biasi, Aldo Cherini, Maria Grazia Novaro, Alfredo Stopper e Giuseppe Zuballi, ha assegnato il primo premio, di 750 mila lire, a Claudia Zocchi del liceo «Dante Alighieri», e

il secondo di 500 mila lire a Gianfranco Terzoli dell'Istituto tecnico per geometri. Sono stati inoltre segnalati Raffaella Calossi del «Petra», Roberto Bertuzzi e Andrea Tamburillo del «Dante».

«Attraverso la scuola e gli educatori — ha detto Ermanno Sonzio, presidente della Federazione di Trieste dell'Ancr, (qui sopra fra i due premiati) — si cerca di costruire un'Italia migliore, che goda di prestigio anche all'estero». (Itafoto)

Gite e soggiorni

Al Weissensee — Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 27 una gita sciatoria al Weissensee (Austria), per discesisti e fondisti. Per i fondisti due piste di 8 e 13 chilometri, per i discesisti 16 chilometri di ampie piste. Partenza alle 6, da via Paolo Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 88795) dalle 17 alle 21.

A Lipica di Comeno — La commissione gite del XXX Ottobre ha in programma per domenica un'escursione carsica a Lipica di Comeno con salita al monte Terzel (643 metri) e discesa a Rifemborgo.

Circolo Calegari — La sezione escursionistica del circolo «G. Cesare» organizza per domenica 6 marzo una gita sciatoria alla volta di Forni di Sopra. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via San Francesco 34 (tel. 773216) dalle 19 alle 21.

Ponti del Timavo — Il circolo culturale «Il Carso» e la Società per la preistoria e protostoria della Regione organizzano per il 27 prossimo una gita alle fonti del Timavo e alla Grotta del dio Mitra. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 12 (tel. 64520) dalle 17.30 alle 19.30.

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

Avviso comune 15 in data 9.2.83

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

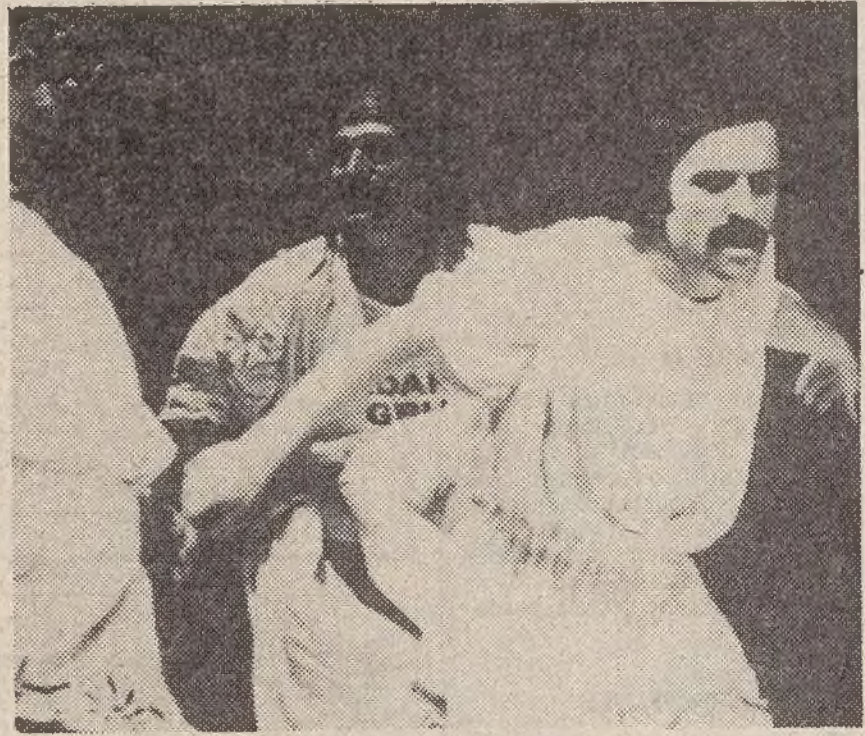
OGGI E DOMANI IN RASSEGNA ALL'AUDITORIUM ZANON

«Shakespeare e noi» Contatto Collettivo

UDINE — Come annunciato, questa sera e domani all'Auditorium «Zanon», con inizio alle ore 20,45, secondo importante appuntamento con «Teatro Contatto», la prima Rassegna del Nuovo Teatro Italiano, organizzata e ideata dal Centro Servizi e Spettacoli con il patrocinio della Provincia di Udine e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nelle due serate la Compagnia del Collettivo di Parma (qui a fianco in una foto di scena) presenterà due spettacoli diversi: «Amleto» e «Macbeth» di William Shakespeare.

Agli spettatori è associato un interessante «stage» dal titolo «Shakespeare e noi», che si terrà sempre all'Auditorium Zanon dalle ore 16 alle 18 ogni giorno, utili a una più approfondita conoscenza delle tecniche del gruppo.



STASERA AL PALASPORT DI UDINE

«The Mainsqueeze» avanti col blues!

UDINE — (Ca. M.) Continua l'affollata stagione musicale udinese, organizzata dall'ArciMultimedia Network in collaborazione con l'amministrazione provinciale del capoluogo friulano. Dopo Champion Jack Dupree, Stars of Faith, Stephan Grossman, Detroit Junior, Shakey Dick Blues Band, Alexis Korner, John Hammond e Luther Allison Blues Band, questa sera la rassegna continua con un altro appuntamento di notevole interesse.

Al palazzetto dello sport Primo Carnera, con inizio alle ore 21, è in programma l'esibizione del gruppo inglese «The Mainsqueeze».

Come avvertono i manifesti pubblicitari del concerto, si tratta di una specie di supergruppo, riunitosi recentemente intorno alla carismatica figura del sassofonista Dick Heckstall Smith, che molti ricorderanno fra i protagonisti di quella grande avventura che, fra il 1968 e il 1971, si chiamò Colosseum.

Con lui, a suonare un blues elettrico di ottima fattura, ci sono altri sette musicisti piuttosto validi: Diana Wood (già con gli Electric Light Orchestra), Keith Tillman (collaboratore in passato di Frank Zappa e di Janis Joplin), Keef Hartley (che alcuni ricorderanno nei «Bluesbreakers» di John Mayall), Victor Brox (alla fine degli anni Sessanta nel gruppo di Jimi Hendrix), l'armonicista John O'Leary, e ancora Dave Moore ed Eric Bell.

Tre opere al Rossini Festival

PESARO — Tre opere — «La donna del lago», «Il turco in Italia» e «Mosè in Egitto» — costituiscono il cartellone dell'edizione 1983 del «Rossini opera festival» che si terrà a Pesaro dal 9 agosto al 15 settembre.

Per cinque serate sarà riproposta al pubblico «La donna del lago» nell'edizione critica curata dalla Fondazione Rossini. Sul podio, in qualità di direttore d'orchestra, tornerà Maurizio Pollini che, in questa veste, fece lo scorso anno il suo positivo debutto. Tra gli interpreti Katia Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani e Delmacho Gonzales.

Per la prima volta in edizione critica verrà invece proposta l'opera «buffa», «Il turco in Italia», con l'interpretazione di Lella Cuberli e David Kuebler, la direzione orchestrale di Donato Renzetti e la regia di Egidio Marcucci.

Il 9 settembre, infine, è in programma la «prima» di «Mosè in Egitto».

DOPO L'EDIZIONE CATANESE CON RITA LANTIERI

Farà forse primavera «La Rondine» di Puccini

TRIESTE — L'anno di Wagner sarà anche l'anno della «Rondine». L'opera pucciniana più discussa e sfortunata tenta infatti quest'anno di riprendere il volo, confortando l'impegno critico di chi, come Alfredo Mandelli, ha sempre appassionatamente creduto nei valori di questa «Traviata del pover'uomo», come allora fu chiamata.

Ma ci credeva prima di tutti Puccini, come dimostra il carteggio con il Conte Schnabel, pubblicato dall'Istituto di studi pucciniani, al quale si deve anche il recente «quaderno», primo di una collana che raccoglierà i vari contributi critici intorno all'opera pucciniana.

Nata nel momento meno adatto, alla vigilia della prima

guerra mondiale, e per andare incontro eccezionalmente ad un editore tedesco nonché al gusto dell'operaista di tradizione viennese, «La Rondine» è stata nei giorni scorsi ripresa al Teatro Bellini di Catania diretta da Francesco Molinari Pradelli, cui dobbiamo l'unica edizione discografica dell'opera (un'altra edizione più attuale, protagonista Cecilia Gasdia, riproduce una registrazione radiofonica preparata un po' frettolosamente).

L'allestimento siciliano si è purtroppo rivelato scadente e inadeguato alle buone qualità dell'esecuzione, dove è emersa la smagliante personalità vocale ideale allo spirito della protagonista Magda, fra sogno di riscatto e rinuncia — di Rita Lantieri. Il soprano



OGGI A TRIESTE

Con Bowie giro di boa sul video

TRIESTE — Seconda tornata di «Video Rock Uno», il percorso questa volta è inverso.

Si comincia infatti oggi da Trieste (cinema Ariston, ore 16, 18, 20 e 22), per continuare con gli stessi orari di proiezione domani a Pordenone (cinema Zeno), e sabato a Udine (auditorium Zanon).

In programma ci sono i due «video» forse più attesi di questo primo capitolo della rassegna: quelli riguardanti David Bowie e i Talking Heads. Di entrambi, su schermo gigante e in perfetta stereofonia, potremo vedere materiale registrato sia dal vivo sia in studio.

Per quanto riguarda il quarantenne David Jones — in arte Bowie —, la «chicca» del programma odierno è senza dubbio il filmato «Ashes to ashes», la cui regia è firmata da David Mallet e che è costato circa 60 mila sterline; secondo molti addetti ai lavori, si tratta di un'autentica pietra miliare nel neonato campo del video musicale.

DA STASERA CON DEDICA A CORMAN, POE E PRICE

Tre maghi per sette film a raccontare il grande terrore

ROMA — «Terrore terrore — tre maghi per sette film» è il titolo del ciclo di pellicole dell'orrore dedicato a Roger Corman, Edgar Allan Poe e Vincent Price, rispettivamente regista, autore e interprete, che andrà in onda sulla Rete 3 tv a cominciare da stasera, alle 22,05, a cura di Enrico Ghezzi, il quale, insieme con Dario Argento, lo farà procedere da una introduzione.

Dopo avere esortato i telespettatori alla calma, la stessa che, più o meno, esigono i film del maestro del «thrilling» italiano Dario Argento, il ciclo si informa del calendario secondo il quale saranno trasmessi i sette film: 24 febbraio «I vivi e i morti»; 3 marzo «Il pozzo e il pendolo»; 10 marzo

«I racconti del terrore»; 17 marzo «I maghi del terrore»; 24 marzo «La città dei mostri»; 31 marzo «La maschera della morte rossa»; 7 aprile «La tomba di Ligelia». Dopo quest'ultimo film (anzi in coda) verrà trasmesso un cortometraggio su Poe, «The Life of Edgar Allan Poe», di David Wark Griffith, realizzato nel lontano 1908 all'epoca del muto.

Lunedì 28 febbraio, alle 20,30, la stessa rete proporrà un ritratto di Roger Corman, «Mostro a basso costo», girato a Hollywood da Duccio Tessari con interviste, oltre che allo stesso Corman, a Shelley Winters, Carradine, Mark Damon, al produttore Samuel Z. Arkoff. Per concludere il ciclo,

uno «special» di Manuel De Sica dedicato a Vincent Price, realizzato in occasione di un soggiorno romano dell'attore.

A vent'anni circa dall'epoca in cui Corman diresse i film ispirati a Poe, essi non soltanto non appaiono superati — ma sorprendono per l'organicità con cui evidentemente furono concepiti, offrendo così ai telespettatori una specie di «summa» su Edgar Allan Poe di rara originalità. Inoltre, rispetto al filone americano della «fantasy» degli anni Cinquanta, i film dell'orrore che stanno per essere mandati in onda dalla Rai denunciano qualità nuove sia sul piano formale sia su quello dei contenuti.

RIFIUTO PER IMPEGNI DI LAVORO GIÀ PRESI

Lizzani: alla Biennale nemmeno da presidente

ROMA — «Inizierò a maggio le riprese di «Nucleo zero», il film tratto dal romanzo di Luce D'Eramo in cui mi occuperò del terrorismo, e subito dopo ho preso un altro impegno: un film sulla strage di Cefalonia, un fatto accaduto durante la seconda guerra mondiale, quindi, pur essendo disponibile a raccogliere l'appello del sindaco di Venezia, non ce la farò a organizzare la prossima Mostra del Cinema».

Lo ha dichiarato in una intervista all'agenzia Italia il regista Carlo Lizzani, ex direttore della Biennale Cinema di Venezia.

«Mi dispiace — ha detto Lizzani — l'iniziativa del sindaco Rigo ritengo avesse soprattutto l'intenzione di provocare la reazione delle forze politiche che da mesi rinviavano decisioni sul nuovo direttivo della Biennale. Anche perché il sindaco di Venezia non ha nessuna autorità nel poter affidare un incarico di questo genere, ma non me la sentivo di rinviare ulteriormente i miei impegni di lavoro. «Nucleo zero» è un film importantissimo perché mi dà la possibilità di occuparmi del terrorismo. Sto completando la sceneggiatura con Ugo Pirro, e sono più che mai intenzionato a iniziare le riprese a maggio. Non avrei tempo — ha detto Lizzani — neanche per accettare una eventuale candidatura alla presidenza della

Biennale, ammesso che esistessero i voti per eleggermi. In questo caso infatti i miei impegni si moltiplicherebbero. Dovrei occuparmi di tutti i settori di attività, e sinceramente i miei impegni di lavoro non me lo consentono. Quanto poi alla possibilità di tornare a organizzare la Mostra del Cinema, ritengo che questo incarico sia assolutamente incompatibile con la mia designazione annunciata da parte del Partito comunista italiano nel consiglio di retrovia della Biennale. Come andrà a finire? Io l'ho già detto, ritengo che il mio successore potrebbe essere Gian Luigi Rondi. Naturalmente spetta ai partiti ogni decisione».

Piccoli funerali per la grande Elsa

ROMA — Un piccolo gruppo di amici ed ammiratori ha partecipato ieri mattina ai funerali di Elsa Merlini svoltisi a Roma nella chiesa di S. Maria in Vallicella, meglio conosciuta come chiesa nuova, vicino all'abitazione in cui l'attrice è morta l'altra mattina.

Alla messa esequiale, celebrata dal parroco Olgierdo Kocinski, ha partecipato il nipote dell'attrice Marco che l'ha assistita negli ultimi giorni di vita. Pochi, e non di grande spicco, i personaggi del cinema e del teatro: una sola, grande corona di fiori con il nome di Sandro Pertini.

■ MAX ATTIVO — Max von Sydow ha finito di interpretare in Canada «Strange Brew» e già si accinge a recitare in «Dream scape».

triestino (nella foto), che debuttava in questo ruolo, ha conseguito a Catania un personale successo. Prossimamente al «Verdi» di Trieste, la Lantieri tornerà per cantare quattro recite di «Traviata» sotto la direzione di Daniel Oren.

«La Rondine», invece, tornerà sulle scene in primavera a Venezia. Lo spettacolo annunciato dalla Fenice il 10 maggio prossimo è particolarmente atteso per l'esecuzione fedele alla nuova edizione critica delle partiture. L'opera sarà interpretata dal soprano Olivia Stapp. Nel ruolo di Lisetta, farà il suo rientro il soprano veneziano Daniela Mazzucato.

STASERA A DUINO I «FICIUR SWES»

In quattro più tre fanno il «musicatro»

TRIESTE (Ca. M.) — È arrivata alla stesura finale la prima «Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia», l'originale manifestazione iniziata nello scorso mese di ottobre, che ha proposto ogni settimana, alla discoteca «Bowling» di Duino, l'esibizione dal vivo di uno dei gruppi in concorso.

Dopo la fase delle semifinali, in finale sono ora arrivati i cinque gruppi che hanno ottenuto dalle giurie i punteggi più alti, e cioè Charles Marvin and The Clipper (che suonano un rock melodico), i Dreams (anch'essi impegnati nel rock melodico), i Reali (disco music) e recenti brani di vari artisti), la Montagna del Tempo (musiche di propria composizione), e infine «Ficiur Swes».

Questi ultimi completano la cinquina dei finalisti, e pre-

sentano il loro spettacolo stasera, alle ore 23,30, alla discoteca Bowling.

Il gruppo è formato da quattro ragazzi e tre ragazze, tutti triestini, che propongono un incrocio fra musica e teatro, distaccandosi quindi in maniera piuttosto decisa dagli altri gruppi partecipanti a questa rassegna.

Questa sera, le giurie della rassegna saranno chiamate ad esprimersi anche su «Ficiur Swes». La sera del 3 marzo, poi, è prevista l'esibizione del gruppo che sarà risultato il più votato fra i cinque finalisti, e al quale verrà assegnato il Trofeo Ribalta Show 83.

Per tutti e tredici i gruppi partecipanti alla manifestazione, è prevista la partecipazione all'incisione di un album formato cassetta, prodotto dall'Audiomark di Gorizia.

Prime visioni

«Il conte Tacchia»

Regia: Sergio Corbucci. Soggetto e sceneggiatura: Luciano Vincenzoni, Sergio Donati, Sergio Corbucci, Massimo Franciosa. Interpreti principali: Enrico Montesano, Zoe Chaveau, Vittorio Gassman, Paolo Panelli, Giuseppe Pambieri, Claudio Gora, Lia Zoppelli.

«Tacchia» a Roma significa zeppa, l'aggeggio che i falegnami tengono a portata di mano per infilare, all'occorrenza, sotto ai mobili che zoppicano. «Conte Tacchia» è il soprannome di Checco (Enrico Montesano), che, figlio del falegname (Paolo Panelli) fornitore della Real Casa, è una specie di popolano dandy che tenta di elevarsi a un rango superiore, a quel massimo che per lui è la nobiltà.

Ma Checco viene creduto di «sangue blu» — magari per poco e a causa di un equivoco — da una famiglia che vanta i

quarti di nobiltà insieme a molto meno nobili caratteristiche.

Così ha inizio la fortunosa ascesa e la rapida caduta del conte Tacchia, proletario e artigiano «penito» sulle cui spalle peserà niente meno che l'onore dei patrizi romani. Questi, infatti, insultati sul Le Figaro da una spadaccina francese, non trovano di meglio, per levarsi dall'impaccio senza andarci di mezzo, che coinvolgere nella «tenzone» l'ignota popolano.

La morale del film è più scontata che prevedibile, così come tutta l'impostazione e i personaggi, compresi Montesano che spesso sembra ripetere i suoi sketch Tv e Gassman che gigioneggia fino all'estremo nei panni, già ridondanti, di un vecchio gaudente avvinizzato a cui è invece affidato il giudizio morale del film.

S. R.

DOMENICA ALL'HOTEL SAVOIA UNA FESTA MULTIMEDIALE ORGANIZZATA DAL «GRUPPO 78»

«Impara l'arte e mettila da Party»



TRIESTE — Domenica 27 febbraio, dalle ore 16,30 alle 20,30 si svolgerà, per iniziativa del Gruppo 78, nei saloni del Savoia Excelsior Palace una festa multimediale dal titolo scherzoso «Impara l'arte e mettila da party».

La manifestazione, che certamente è la prima del genere a Trieste, intende soddisfare, almeno in parte, l'esigenza sentita soprattutto dai giovani, d'informazione sulla nuova espressività che ingloba diversi media comunicativi e soprattutto il binomio audio/video.

Infatti l'iniziativa comprende: musica live (gruppi live: Spinocheta-Pergoli di Padova, B. Sides di Codroipo, Zippo di Montefalcone); performances (Centro Uhl di Genova, Alessandro Cadamuro di Venezia); video-tapes musicali (forniti dalla Softvideo Italia); interventi fashion (atelier di Cosetta e Paolo Cervi) con la collaborazione del gruppo Look 'd Roll e installazioni di artisti concittadini (Bon, Sedmach, Picotti, Stocker). Collabora all'iniziativa Radio Bbs Trieste.

Gli inviti si possono ritirare presso l'Università in via delle Zudecche 2, e presso Mik-Mak Moda Giovane in Campo S. Giacomo 1.

Nella foto un momento preparatorio dell'intervento «fashion» per la regia e scenografia di Paolo Cervi (servizio fotografico Alessio Curtò).

Prima nazionale di «Ghandi» a Pordenone

PORDENONE — Il 2 marzo prossimo ci sarà a Pordenone l'anteprima nazionale al cinema Capitol del film «Ghandi» di Richard Attenborough. La proiezione, per 500 invitati, avrà inizio alle 15,30. «Ghandi» ha rastrellato il maggior numero di nomination (ben undici) per il premio Oscar. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Pordenone.

La proiezione del pomeriggio del 2 marzo sarà rivolta soprattutto agli insegnanti delle scuole medie superiori. Comunque eventuali interessati potranno rivolgersi alla direzione del teatro cinema Verdi.

GALLERIA TORBANDENA

Oggi alle ore 18.30
si inaugura la mostra di:
TADEUSZ KANTOR
MÉTAMORPHOSES
CHINE E GOUACHES 1947-1981

DAL 12 MARZO FINO AL 29 MAGGIO

Si sta avviando a Servola il «Teatro Primavera '83»

TRIESTE — Passata l'ubriacatura del carnevale, alla Pro Loco di Servola si sta mettendo a punto il programma del «Teatro Primavera '83», una serie di spettacoli in dialetto che intende proseguire e allargare l'esperienza, riuscissimamente, di «Teatro Autunno '82».

La gestione della vecchia sala di Servola comporta grossi problemi organizzativi e finanziari, ma dove i mezzi scarseggiano si sopprime con la buona volontà. Ed ecco allora che l'ambizioso progetto di fare del teatro di Servola un centro vivo e vibrante di diffusione del dialetto triestino prende lentamente forma e sostanza.

Il «Teatro Primavera '83» aprirà i battenti sabato 12 marzo e si chiuderà domenica 29 maggio. Sul vecchio palcoscenico si alterneranno le migliori compagnie amatoriali di Trieste: autori come Capelletti, Pagli, Cuttin, Martur, Zannier, Vidiz spiegheranno al pubblico, attraverso le loro commedie, come il teatro triestino abbia tutte le carte in regola per diventare un «grande» teatro triestino.

Fra le altre commedie, andrà in scena, per la regia di Ugo Amodeo, quella «Dole di Amalia» di Laura Marocco che ottenne la Pancogola d'argento 1982, cioè il primo premio al concorso per una

PER LA GIOVENTÙ MUSICALE AL CCA

Personale, ma avvincente il linguaggio di Jan Čap

TRIESTE — Jan Čap, pianista cecoslovacco, ha suonato nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la Gioventù Musicale.

Non giovanissimo, ha dalla sua l'esperienza e, alla luce di questa, ha evidentemente risolto con intelligenza il problema del repertorio.

Ha affrontato brani partenti da posizioni romantiche per realizzare un linguaggio personale ma molto avvincente: così «Nella nebbia» di Leo Janacek, costruzione ritmicamente spezzettata, ad andamento quasi rapsodico, ma di estremo interesse; così i «Quadri di un'esposizione» di Musorgski, di cui il pianista ha saputo rendere lo spirito, pur con risultati alterni nei diversi episodi. Cap si è costruito strumentalmente giorno per giorno, staremmo per dire con fatica, poiché non abbiamo intravisto nel suo pianismo la balordaggine e la disinvoltura che caratterizzano la gran parte dei giovani concertisti d'oggi. Di qui una certa macerazione che sottolinea il suo esprimersi, nessuna concessione alla brillantezza strumentale. Al centro del programma stavano le «Davidiudente» di Schumann, anche queste accolte con molto favore dal pubblico che ha sottolineato con applausi i tre brani in programma, e delle quali il pianista

cecoslovacco, più che lo slancio e gli impulsi ruggenti, ha sottolineato la splendida follia dell'immaginazione.

C. G.

Perucci abbandona l'Arena di Macerata

ROMA — Il maestro Carlo Perucci ha annunciato ufficialmente la sua irrevocabile decisione di lasciare la direzione artistica dell'Arena Sinfonica di Macerata nella quale ha lavorato per 17 anni consecutivi.

Carlo Perucci, già noto bari-tono, aveva assunto l'iniziativa di rilanciare, come teatro lirico, lo Sferisterio, che per decenni era rimasto inutilizzato.

Nel 1987 aveva cominciato con una serie di grandi spettacoli con celebri cantanti.

■ GEMELLI — Un attimo di distrazione è costato caro a Yehudi Menuhin, il famoso violinista attualmente impegnato come solista nell'orchestra sinfonica di Seattle. Nel mandare la cammina in lavanderia ha dimenticato di staccare i preziosi gemelli di platino e diamanti che gli regalarono nel 1943 l'allora re Giorgio VI d'Inghilterra. Quando il «maestro» ha riavuto indietro, lavata e stirata, la camicia, i gemelli erano scomparsi.

Gli appuntamenti

Giorgio Voghera a «Spazio aperto»

TRIESTE — Questa sera alle 19,30 sulla Terza rete Tv va in onda la terza puntata di «Spazio aperto» a cura di Tullio Durigoni, Valerio Flandra, Fabio Malusa e con la collaborazione di Valter Colle.

In sommario: «C'era una volta il carnevale; una visita a uno studio di registrazione musicale con Fulvio Zaffet, e un incontro con lo scrittore Giorgio Voghera».

Werner Herzog al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 il film di Werner Herzog «La ballata di Stroszek» (Germania Federale 1977) con Bruno S., Eva Mattes e Clemens Scholtz.

La rappresentazione che Herzog dà di questo rapporto tra la fragilità del semplice e l'arroganza omicida delle società è veramente mirabile.

L'Insieme Vocale ai «Concerti della domenica»

TRIESTE — Domenica alle ore 11 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi si terrà un concerto dell'Insieme Vocale del Teatro nel quadro dei «Concerti della domenica» indetti dall'Ente triestino in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

L'Insieme Vocale è composto da Maria Tararan soprano, Ondina Altran mezzosoprano, Giulio Cannata tenore, Paolo Loss baritone, Ermilino Amori basso.

Offrirà un programma di musica polifonica profana del sedicesimo secolo.

Con i Beatles «Help!» alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a sabato, alle ore 18, 20, 22, la Cappella Underground presenterà in redazione esclusiva «Help!» (1965) di Richard Lester, con i favolosi Beatles

Il pianista Morosin oggi in S. Silvestro

TRIESTE — Oggi alle ore 18,30 alla Basilica di San Silvestro per gli Appuntamenti Musicali, recital pianistico di Fabio Morosin.

Il giovane pianista propone in programma: la Sonata in do maggiore op. 53 di Beethoven; la ballata n. 1 in sol minore op. 23 di Chopin; l'Improvviso n. 2 op. postuma in mi bemolle maggiore e la Fantasia in do maggiore (Wendler-Fantasia) di Schubert.

«Die schöne Magelone» lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti il baritone Claudio Desderi con la collaborazione del pianista Michele Campanella commemorerà il centocinquantesimo anno dalla nascita di Johannes Brahms con l'esecuzione del poema lirico-opera op. 35 del maestro intitolato «Die schöne Magelone».

Prima selezione attori drammatici

TRIESTE — Nuova produzione per il Centro italiano di ricerca teatrale di Trieste: per la regia di Marino Sossi iniziano i lavori per un nuovo spettacolo a due personaggi di autore americano contemporaneo.

Si selezionano, a tale scopo, attori di sesso maschile fra i 25 e i 50 anni, con esperienza di scena.

Una prima convocazione è fissata alle ore 19 di oggi presso l'Accademia di Arte drammatica a Trieste in via Canalpiccolo 2.

Oggi al Cca Selvaggio-Florit

TRIESTE — Oggi alle 18,45, a cura del Cca, il duo di violino e pianoforte Giorgio Selvaggio-Florit, interpreterà musiche di Schumann, Hindemith e Dvorak.

Libero accesso alla sala di via San Carlo.

NUOVO CASINO UMAGO - HOTEL ADRIATIC
SABATO 26 FEBBRAIO GRAN GALA - SPETTACOLO SHOW CON
DOMENICO MODUGNO e il suo complesso
madrina della serata **BARBARA BOUCHET**
Per gli inviti rivolgersi da lunedì a venerdì presso la Direzione del Casinò - Orario 20-02
5 ROULETTE - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - SLOT MACHINE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

HA INCISO SOPRATTUTTO LA RIDUZIONE DEL PREZZO DEL GASOLIO

Costo della vita: in febbraio aumento rallentato dovunque

Ma l'inflazione su base annua resta alta - 3 punti di contingenza «nuova»?

ROMA — Un rallentamento dell'aumento del costo della vita si è avuto a Torino nel mese di febbraio: +0,9% su gennaio contro +1,3% del mese precedente. In ragione d'anno l'incremento è rimasto però costante: è il +15,1% di gennaio è stato confermato anche a febbraio, mese tradizionalmente calmo sul fronte dei prezzi.

A far rallentare il costo della vita nella capitale piemontese ha contribuito principalmente il capitolo di spesa elettrica e combustibili che a seguito delle riduzioni dei prezzi dei prodotti di riscaldamento, in particolare del gasolio, è addirittura sceso dell'1,6% mentre in ragione d'anno risulta fortemente cresciuto (+24,7%).

Anche la voce alimentazione si è mantenuta piuttosto bassa con un incremento dello 0,6% (+12,9% in ragione d'anno) dovuto soprattutto ad aumenti registrati per la pasta, polli, latte, formaggi, pelati, caffè e alla stabilità nel settore ortofruticolo.

Contenuto nello 0,1% l'aumento della voce abbigliamento (+14,9% in ragione d'anno), a causa della stasi di mercato che caratterizza questo periodo di fine stagione. Stesso discorso per l'abitazione che ha registrato un aumento del solo 0,2% (+15,2% in ragione d'anno).

Quanto infine ai beni e servizi vari c'è la crescita più forte (+1,5 e +15,7% in ragione d'anno) dovuta a una raffica di aumenti verificatisi in vari settori tra cui: profumeria, detersivi, libri, assicurazioni, tariffe postali, telefono.

Anche a Milano, dopo Torino, si è avuta sempre a febbraio un'attenuazione del caro vita: +1,12% sul mese precedente

contro +2,16 del gennaio. In rallentamento anche l'incremento verificatosi in ragione d'anno che è stato del 16,79% contro il 17,11% di gennaio.

Per quanto riguarda gli specifici capitoli di spesa considerati dall'indagine comunale, ad incidere in misura maggiore sono state le spese dei milanesi per l'alimentazione, che sono aumentate dell'1,36% rispetto al mese di gennaio e del 15,90% nell'anno.

L'indice dei prezzi al consumo a Bologna, nel mese di febbraio è aumentato dell'1,1% rispetto a gennaio. L'incremento annuo tendenziale risulta del 17,2%. I maggiori aumenti si sono avuti per elettricità e combustibili (+1,8) e beni e servizi vari (+1,5%).

Come riferiamo più ampiamente in cronaca a Trieste l'indice è aumentato dell'1,4% in febbraio rispetto a gennaio e del 17,4 sul febbraio 1982. Aumenti più consistenti, in un anno, si sono avuti nell'elettricità, gas e combustibili (+23,5%).

L'aumento dei prezzi al consumo in febbraio apre la prospettiva di uno scatto di tre «nuovi» punti pesanti di contingenza nel prossimo trimestre: il calcolo, naturalmente, è puramente ipotetico, perché i dati finora disponibili sono insufficienti a formulare una previsione articolata.

Comunque, se l'indice sindacale del costo della vita si muoverà in febbraio a livello nazionale su un ritmo di incremento dell'uno per cento come, grosso modo è avvenuto a Torino e Milano) e se si manterrà su questo ritmo anche nei due successivi mesi, l'indice medio dovrebbe attestarsi a 107 contro 104 del precedente trimestre.

Visentini-bis e «fondi» oggi voto favorevole?

ROMA — L'iter parlamentare della Visentini-bis e dei fondi comuni è ormai agli sgoccioli, almeno per quanto riguarda i lavori di Montecitorio. I due provvedimenti infatti dovranno tornare al Senato.

La commissione finanze e tesoro della Camera ieri, prima dell'interruzione dei lavori per le votazioni in aula, ha terminato la discussione generale sulla Visentini-bis ed approvato successivamente il primo articolo della legge.

I lavori sono proseguiti anche nella nottata: «Credo che per domani (oggi ndr.)» ha detto il relatore della Visentini, il dc Spisetti — la commissione darà voto favorevole al complesso dei provvedimenti.

Nonostante i parlamentari siano solo al primo articolo, la discussione sul resto si presenta comunque abbastanza agevole. Nella mattinata infatti il gruppo dc ha accettato di ritirare tutti gli emendamenti dal primo al nono articolo, ed il resto successivamente. Il ministro ha annunciato che l'accordo sull'accettazione di una modifica proposta dal dc Garzia e Usellini che riguarda l'inserimento tra i beni rivalutabili delle rimanenze di magazzino.

DI GIESI ILLUSTRA LE INIZIATIVE PER RILANCIARE IL SETTORE

Cantieri: presto avviata la costruzione di 19 navi

Necessaria la riduzione dei costi - Porti: prepensionamento contro la crisi

ROMA — Nelle prossime settimane saranno avviate nuove iniziative, nel settore cantieristico, che comprendono 19 nuove costruzioni per 356 mila tonnellate di stazza lorda e un investimento pari a oltre 600 miliardi di lire. Saranno fatti cinque acquisti all'estero, per 32 mila tsi e un investimento di 62 miliardi; saranno fatte dieci trasformazioni o grandi riparazioni per circa 40 miliardi. Questi dati sono stati riferiti alla commissione lavori pubblici del Senato dal ministro della marina mercantile, Di Giesi, che ha trattato i principali problemi di competenza del suo dicastero.

Il ministro ha aggiunto che, in presenza della generale recessione economica, che incide negativamente sull'andamento generale dei traffici marittimi, in regresso per il terzo anno consecutivo, saranno necessari altri provvedimenti diretti a ridurre l'incidenza dei costi di gestione e assicurare maggiore presenza alla bandiera italiana nell'interscambio marittimo.

Di Giesi ha annunciato che sarà preparato un disegno di legge per introdurre, anche nel nostro ordinamento, il principio della reciprocità: non sarà consentito cioè che navi di questo o quel paese vengano a caricare merci o passeggeri in Italia senza che alle nostre

navi sia riconosciuto lo stesso diritto.

Trattando della flotta pubblica Di Giesi ha parlato di oneri passivi crescenti delle società Finmare che gestiscono i collegamenti internazionali; perciò — secondo Di Giesi — per il futuro occorre un ripensamento totale delle società e un accertamento di quelle che ancorano corrispondono a un preminente interesse nazionale. Sui collegamenti con le isole, il ministro si è riferito alla necessità di affrontare alcuni problemi come la riduzione delle tabelle di esercizio e ha accennato a possibili interventi per ridurre il costo del personale.

Della situazione dei porti, dopo avere ricordato la crisi generale del settore, Di Giesi ha individuato quale soluzione più immediata per il risanamento gestionale il ricorso al prepensionamento anticipato di 3500 portuali e di 1500 dipendenti dei consorzi autonomi e delle aziende mezzi meccanici.

Di Giesi, dopo aver sottolineato che la maggior parte dei porti, oggi, è sottoutilizzata a causa della crisi, ha sostenuto che è necessario non farsi trovare impreparati quando la crisi cesserà e nuovi flussi di traffico venissero ad aggiungersi a quelli registrati nel 1979, con una punta massima di 397 milioni di tonnellate movimentate.

Navalmecanica: incontro il 3 marzo

MONFALCONE — L'obiettivo che il coordinamento nazionale per la navalmecanica si era prefisso con la manifestazione della scorsa settimana a Roma è stato raggiunto.

Una prima riunione con il ministro delle Partecipazioni statali e con la Financieri è stata fissata per il 3 marzo. L'incontro sarà preceduto da approfondimenti in varie sedi ministeriali. Al ministero dell'Industria sarà analizzata la possibilità di costruzione di navi carboniere in seguito a quanto stabilito nel piano energetico nazionale.

Il ministero dei trasporti dovrebbe chiarire il punto riguardante la costruzione dei traghetti per le Ferrovie.

Notizie in breve

Mega assemblee Zanussi

PORDENONE — Come annunciato il 28 febbraio e l'1 marzo prossimi si terrà al centro culturale Aldo Moro di Cordenons l'assemblea nazionale dei delegati del gruppo Zanussi. Ieri la Fim ha fornito il dettaglio del programma delle due giornate. I lavori inizieranno alle 10 del 28 febbraio con la realizzazione di Giochi del coordinamento nazionale, le conclusioni sono previste per le 12,30. La ripresa si avrà alle 14,30 e le conclusioni alle 17,30. Verso le 18 si terrà una tavola rotonda con i partiti per affrontare le tematiche del gruppo. Il 1° marzo i lavori inizieranno alle 9,30 e si concluderanno la mattina alle 12,30. La ripresa pomeridiana è fissata per le 14,30 e le conclusioni, che saranno tratte da Berretta del coordinamento nazionale, alle 16,30.

Fiera Pordenone: meeting

PORDENONE — Il secondo meeting promozionale dell'ente Fiera cittadina avrà luogo domani alla Camera di commercio di Klagenfurt. All'incontro parteciperanno funzionari della Fiera dell'ente camerale pordenonese. Nel corso della riunione i dirigenti pordenonesi illustreranno i programmi dell'83 e in particolare favoriranno la presenza nella stessa Tagliamento di operatori e giornalisti nonché di dirigenti di falegnameria carinziana in occasione della salone delle macchine utensili per la lavorazione del legno che si terrà dal 25 al 29 marzo.

Siderurgia Cee: Pandolfi

BRUXELLES — La nuova versione del piano Finsider, il programma di ristrutturazione della siderurgia italiana, sarà illustrata alla commissione europea il 3 marzo, dal ministro dell'Industria Filippo Pandolfi. Secondo fonti vicine all'esecutivo comunitario, Pandolfi avrà incontri con i vicepresidenti della commissione Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, e François-Xavier Ortoli, responsabile per l'economia, e con il commissario Frans Andriessen, responsabile per la concorrenza. La prima versione del piano Finsider è attualmente bloccata dalle autorità di Bruxelles.

Poste: Costituita Filpt

TRIESTE — Si è costituita anche nella regione Friuli-Venezia Giulia la Federazione italiana lavoratori poste e telecomunicazioni (Filpt), formata dalla fusione della Fip (Federazione italiana postelegrafonici) e dalla Fidat (Federazione italiana dipendenti aziende telecomunicazioni).

MA NELLE AZIENDE PRIVATE TIRA GIÀ ARIA DI SCIOPERO

Metalmeccanici: da lunedì cominceranno le trattative

ROMA — Lunedì 28 febbraio Federmeccanica e Fim apriranno a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Intanto uno sciopero di quattro ore dei metalmeccanici delle aziende private per il 3 marzo prossimo, credi e picchetti alle sedi delle associazioni industriali e alle portinerie delle aziende sono stati proposti dal segretario nazionale Paolo Franco, nella relazione introduttiva al direttivo delle Fim.

Una riunione, questa, dedicata alla valutazione delle trattative per i contratti, per le quali, ha detto Franco, «il problema politico di maggior rilievo è rappresentato dalle posizioni della Confindustria e dalle scelte della Federmeccanica, prima con il dilazionamento dell'inizio della trattativa sui contratti, poi con il tentativo inaccettabile di condizionare, in modo pregiudiziale, la ripresa del negoziato alla definizione di punti di caduta che portino o alla cancellazione di conquiste contrattuali o alla cancellazione di fatto dei punti approdo più significativi del protocollo Scotti».

La giunta della Federmeccanica, inoltre, «pur manifestando la disponibilità alla ripresa del confronto, suggerisce un metodo di incontri quasi segreti e comunque ristrettissimi. La Fim non può accettare questo metodo».

Ma altre categorie sono molto lontane dall'intesa. Il primo sciopero nazionale di quattro ore da attuare nel turno pomeridiano è stato confermato dai quadri aziendali aderenti al sindacato Confederazione per domani.

La protesta dei quadri del commercio (che interesserà circa diecimila tra direttori di filiale della grande distribuzione, direttori del personale, ecc.) nasce anzitutto — precisa una nota — dalla «mancata convocazione dei rappresentanti della categoria al tavolo delle trattative tra la Confcommercio e i sindacati».

Anche il coordinamento della federazione trasporti Cgil Cisl Uil del settore autotrasporto merci ha deciso una serie di azioni di lotta della categoria per ottenere l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre 1981. Le azioni di lotta saranno così articolate: il 24 marzo 24 ore per tutto il setto-

re; dal 14 al 29 marzo otto ore articolate per gli impianti fissi e per i servizi di città, con blocco degli straordinari; 28 marzo 24 ore per tutta la categoria; il 29 marzo ulteriori 24 ore per il solo personale di linea. È prevista inoltre per il 28 marzo una manifestazione nazionale dei lavoratori dell'autotrasporto merci.

Sono riprese ieri invece le trattative tra l'Aschimil e la Fulcr per il rinnovo del contratto dei lavoratori chimici privati. La trattativa — a quanto hanno riferito i sindacalisti — riguarda i nodi principali dell'orario di lavoro e del salario sui quali le posizioni delle parti sono ancora molto distanti.

In particolare, per gli aumenti retributivi, l'associazione degli imprenditori ha proposto incrementi da 60 a 120 mila lire mensili, seconda delle diverse qualifiche professionali. E una somma che la Cisl giudica «ancora insufficiente».

La Cisl frattanto ha annunciato che non sottoscriverà alcun accordo di categoria in cui sarà presente la clausola del prelievo dello 0,50 per cento per il fondo di solidarietà.

INTANTO VOLTRI SI ATTREZZA PER I TRAFFICI RO-RO

I portuali senza stipendi incroceranno le braccia

ROMA — Ventiquattro ore di sciopero nazionale di tutti i lavoratori portuali sono state decise dal coordinamento nazionale del settore della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil in relazione alla grave crisi dei porti e in particolare alla mancata corrispondenza dei salari.

Le modalità dello sciopero — sottolinea un comunicato della Fil-Cgil — saranno decise dalla segreteria nazionale «riservandosi di approfondire a breve termine l'evoluzione della situazione».

Il coordinamento ha esaminato anche il testo della proposta di disegno di legge relativo al pensionamento anticipato. «Il coordinamento non prenderà atto del contenuto dell'articolo — e con riserva su alcuni punti — lo accetta pur rimarcando nel contempo la grande preoccupazione che l'intervento economico previsto non è sufficiente ad avviare a soluzione il problema della crisi finanziaria-produttiva e dei salari».

«Il coordinamento — conclude il comunicato — dà mandato alla segreteria nazionale di seguire attentamente l'iter parlamentare del disegno di legge per una solle-

cita approvazione da parte del Parlamento».

Il sen. Carlo Pastorino (Dc) ha chiesto frattanto al ministro della marina mercantile e delle partecipazioni statali di far sapere se sia vera la notizia sulla cancellazione del porto di Genova dalle linee marittime della flotta di stato «Tirrenia».

In caso di conferma, Pastorino chiede al governo di intervenire immediatamente per bloccare tale decisione assolutamente insopportabile per Genova nel presente momento di grave crisi». Pastorino chiede anche al ministro della marina mercantile di prendere «provvedimenti urgentissimi» per il porto di Genova, fra cui la nomina non più dilazionabile del presidente del consorzio portuale.

L'appello per la realizzazione del porto di Voltri, l'unico progetto in corso di realizzazione nel nostro paese — viene fatto notare negli ambienti consorziati — con capacità ricettive e caratteristiche operative adeguate alle esigenze dei trafficanti containers e ro-ro, in costante espansione. Inoltre, il bacino di Voltri sembra essere considerato indispensabile per la necessità di fornire uno sbocco nazionale ai traffici specializzati, oltre che per costituire una reale e tempestiva alternativa ai porti nord europei.

A un'analisi riferita al prossimo ventennio, i benefici di retti derivanti dalla movimentazione delle merci nel bacino voltrese ammonterebbero a 1576 miliardi di lire, cui va aggiunto il volume di affari delle attività collegate con la struttura portuale.

Più in particolare, il volume di affari riguardante tutti i settori dell'economia locale è previsto nell'ordine di 15 mila miliardi di lire, con un utile lordo di 3 mila miliardi, esclusa la spesa di poco superiore ai 12 miliardi. La struttura, che sorgerà a difesa dello spazio acquatico, è ritenuta il fondamentale tassello nel

A Fiume 18 commesse ma mancano materiali

Fiume — I cantieri navali di Fiume (Jugoslavia) rischiano di perdere 18 commesse da parte di armatori esteri per l'assenza di materiali produttivi. Si tratta di una delle conseguenze della «mini-legge valutaria» decisa in ottobre per far fronte alla crisi che ha colpito la Jugoslavia. Così nei cantieri «3 Maggio» e ferma sugli scali una nave prevista da una commessa per quattro unità per mancanza di vari materiali da costruzione che è impossibile acquistare all'estero per assenza di valuta.

Sono stati intanto lasciati a casa 1500 dei 6300 dipendenti, solo 750 dei quali torneranno al lavoro lunedì. La situazione sembra senza sbocco perché per il 1983 al cantiere di Fiume sono necessarie impiegate per costruire le 18 navi sinora commissionate e che, se avviate alla realizzazione, coprirebbero il carico di lavoro sino al 1985.

Solo per quest'anno restano ferme almeno tre commesse estere per 100 milioni di dollari, oltre ad una nave per l'armamento jugoslavo e una nave-gru da 1200 tonnellate. Una situazione paradossale se si considera che nei vicini cantieri navali italiani invece quello che manca sono le commesse e non la materia prima né la valuta per acquistarla.

SENSIBILMENTE RIDOTTI I COSTI PER LA FASCIA SOCIALE

Queste le nuove tariffe dell'Enel dopo l'accordo governo-sindacati

ROMA — Un utile medio appartenente alla cosiddetta «fascia sociale» delle tariffe elettriche (potenza installata di tre chilowatt, consumo medio annuo di 1800 chilowattora) registrerà a fine 1983 una spesa media mensile (imposte escluse) di 15.800 lire circa per l'energia elettrica; nel 1984 la spesa media mensile salirà a 16.600 lire.

Con un consumo più intenso (3600 chilowattora annui) la spesa mensile sarà di quasi 37 mila lire a fine 1983 e di quasi 39.900 lire nel 1984.

Sono due esempi calcolati dagli uffici tecnici del comitato interministeriale prezzi (Cip) sulla base della nuova struttura tariffaria proposta per recepire le determinazioni dell'accordo governo-sindacati.

I tecnici hanno ormai completato la messa a punto della «scatella» delle nuove tariffe che oggi passerà al vaglio della commissione centrale prezzi, prima di andare all'esame dei ministri del Cip.

La nuova struttura tariffaria è stata studiata appunto per «tagliare» di duecento miliardi di lire complessivi gli aumenti tariffari approvati a suo tempo con il precedente provvedimento Cip.

In base all'accordo governo-sindacati, la nuova struttura prevede per l'utenza con potenza tra 1,5 e tre chilowatt una riduzione media di 7,75 lire al chilowattora rispetto agli aumenti finora vigenti per il 1983; per la fascia di utenza con potenza sino a 1,5 kw la riduzione media è di 4,2 lire al kw.

Poiché la riduzione inciderà anche sul 1984, è stata elaborata un'ipotesi di trattamento tariffario per il 1984 e per le tre successive (allaccamenti e diritti fissi).

Con decorrenza dal primo gennaio 1984, dunque, ci dovrebbe essere un aumento medio del 2% per le tariffe dell'utenza sino a 1,5 kw e del 4,8% per l'utenza sino a 3 kw. Si avrebbero poi i seguenti valori per le quote fissi: 1 utenza fino a 1,5 kw: 700 lire al mese a fine 1983 e 753 nel 1984; 2 utenza fino a 3 kw: 3000 lire al mese a fine 1983 e 3100 nel 1984.

Per quanto riguarda gli utenti domestici non compresi nella fascia sociale (cioè con potenza oltre i tre chilowatt), la tariffa viene adeguata a quella del quarto scaglione della fascia sociale; inoltre dal primo gennaio 1984 le quote fisse di questi utenti verranno aumentate del 5,3%.

Per le «seconde case», poi, le quote fisse vengono portate, sempre nel 1984, da 2300 lire al kw per mese (valore di fine 1983) a 3420 lire.

È previsto altresì un aumento dei contributi di allacciamento a forfait che sarà pari al 25% rispetto ai valori stabiliti con il provvedimento Cip n. 58/1982. Il contributo per kw passerà da 45.100 a 56.500 lire. È previsto altresì l'aumento a 25 mila lire dei diritti fissi per suntuari (esclusi i gli utenti sino a 1,5 kw).

Nella tabella l'indicazione di come dovrebbero essere — in base alle ipotesi tariffarie scaturite dall'accordo con i sindacati — i nuovi prezzi dell'energia elettrica per i prossimi trimestri del 1983 (lire per chilowattora) relativamente ai vari scaglioni di consumo mensile degli utenti domestici con potenza tra 1,5 e tre kw, confrontati con i prezzi che si raggiungeranno con gli aumenti fissati nel precedente provvedimento Cip.

UN CONVEGNO SULLA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA

Scusa collega-macchina ma mi fai un po' paura

BOLOGNA — Il futuro che ci riserva la rivoluzione tecnologica sarà radicalmente diverso dalla realtà di oggi, ma il mondo che ci prepara, inevitabilmente condizionato dall'informatica, potrà essere comunque un mondo vivibile e a misura d'uomo.

Su questa conclusione ottimistica hanno convenuto gli animatori del dibattito su «Il computer... e le mani», organizzato nell'ambito della mostra «Conosci il legno?» per la valorizzazione dei mestieri artigiani del settore. Marco Bindi, direttore responsabile della rivista «Linea Edg», Silvio Ceccato, docente di linguistica e cibernetica, Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, Francesco Antonio Manzoni, docente di istologia e presidente degli istituti ortopedici Rizzoli, Aldo Palmis, membro della segreteria nazionale della confederazione dell'artigianato, e l'on. Armando Sarri, presidente della confederazione nazionale degli enti pubblici, hanno ipotizzato il domani più o meno prossimo rifacendosi ai propri e attuali campi di competenza.

E il pubblico ha sentito parlare di filosofia della scienza, di economia, di politica, di anatomia e religione, dei problemi delle piccole imprese, delle tecnologie avanzate introdotte o da introdurre nelle aziende pubbliche.

Adesso siamo sospesi tra speranze e paure, ha detto Ceccato, perché fino ad ora gli uomini sono stati uniti anche dalle interdipendenze dei lavori e dunque dalla solidarietà. Ma in un domani in cui l'uomo non avrà più colleghi ma macchine che lavoreranno per lui, cosa se ne farà dei suoi simili? Non ci sono attività umane, prime fra tutte quelle ripetitive, che non possono essere svolte dalle macchine, eppure non possiamo abbandonare la strada che

abbiamo imboccato, — ma se io non fossi ottimista, non lavorerei nel settore dell'informatica».

L'uomo ora ha paura perché sa che ricomincerà da capo, ma non è la macchina che fa paura, è l'uomo che teme se stesso e la propria stupidità. Non potremo più essere i fruitori di un pensiero unico, e le mani, organizzate nell'ambito della mostra «Conosci il legno?» per la valorizzazione dei mestieri artigiani del settore, Marco Bindi, direttore responsabile della rivista «Linea Edg», Silvio Ceccato, docente di linguistica e cibernetica, Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, Francesco Antonio Manzoni, docente di istologia e presidente degli istituti ortopedici Rizzoli, Aldo Palmis, membro della segreteria nazionale della confederazione dell'artigianato, e l'on. Armando Sarri, presidente della confederazione nazionale degli enti pubblici, hanno ipotizzato il domani più o meno prossimo rifacendosi ai propri e attuali campi di competenza.

Adesso siamo sospesi tra speranze e paure, ha detto Ceccato, perché fino ad ora gli uomini sono stati uniti anche dalle interdipendenze dei lavori e dunque dalla solidarietà. Ma in un domani in cui l'uomo non avrà più colleghi ma macchine che lavoreranno per lui, cosa se ne farà dei suoi simili? Non ci sono attività umane, prime fra tutte quelle ripetitive, che non possono essere svolte dalle macchine, eppure non possiamo abbandonare la strada che

La vita nel porto

Più movimento in gennaio

TRIESTE — L'intera area portuale triestina ha registrato nel mese di gennaio un aumento volumetrico di traffico dell'1,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Sono state manipolate 2.423 milioni tonnellate fra sbarchi e imbarchi, con un aumento del 2,3% nelle merci provenienti dall'estero e di una cedenza del 7,4% per quelle che dal porto sono state imbarcate verso i paesi mediterranei e trans-oceani. Nel complesso, per altro, il porto ha chiuso il mese con un lieve surplus sul 1982.

Per quanto riguarda il solo porto commerciale (il due punti franchi, lo Scalo legnami e i Frigoriferi Generali) gli sbarchi sono stati incrementati del 7,6%, con un aumento del 22,1% nella controcorrente degli imbarchi. In totale il porto commerciale ha manipolato in gennaio 403.123 tonn., rispetto ai 353.608 dello scorso anno con un surplus del 14%.

Fra le voci merceologiche che hanno subito i risultati più positivi notiamo i legnami all'imbarco (ed in questo settore lo scalo triestino, grazie alla politica tariffaria ed all'opera della compagnia portuale unica, ha compiuto un'ascesa degna di rilievo) e la movimentazione del carbone.

Qualche cedenza nelle merci in colla da attribuire alla delicata situazione finanziaria dei paesi petroliferi, che, come risulta dalle segnalazioni dei porti del Nord Europa, dai reports della Chase Economics, dalla Reuter, dalla Deutsche Presse Agentur, dall'Agence France Press, stanno riducendo fortemente le importazioni di prodotti industriali e di tecnologia. Amburgo, Rotterdam, Anversa e nel Mediterraneo Marsiglia-Fos rilevano nei loro rapporti su gennaio una pronunciata cedenza negli imbarchi verso tutta l'area dei paesi del petrolio.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25. Navi in partenza: «Amin» (libanese), ag. Daddamar, dest. Beirut; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Spero, dest. Israele; «Aegis Eroli» (greca), ag. Cosulich, dest. Bandir Abbas; «Libertador General José de San Martín» (argentino), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Cellina Torre Alba» (brasiliana), ag. Penso, dest. Sud America.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Ivan Polunov» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette, orm. molo II; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Spero, sbarco agrumi, orm. molo V; «Aegis Eroli» (greca), ag. Cosulich, attesa partenza, orm. molo V; «Libertador General José de San Martín» (argentino), ag. Ellerman & Wilson, imbarco magnesite, orm. riva 25; «Cellina Torre Alba» (brasiliana), ag. Penso, imbarco varie, orm. riva 62; «Celestino» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. riva 62; «Jadrin Express» (jugoslava), ag. Asemar, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Tagelus, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE — Navi in arrivo: «Goreniska» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carburante, da Heraklion; «Veliky Ustyug» (sovietica), ag. Martinoli, tendello, da Vyborg; «Chernogorsk» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdjansk; «Singapura» (singapore), caolino, da Ancona.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varie; «Pavel Jablonhko» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Maya» (cipriotica), ag. Friulmar, bacio Margret, imbarco merce varie; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marbella» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torricosa, sbarco sale industriale.

PORTO NOGARO — Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Unisag, vuota, da Venezia; «Susak» (jugoslava), ag. Unisag, vuota, da Fiume.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pavel Jablonhko» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Maya» (cipriotica), ag. Friulmar, bacio Margret, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marbella» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torricosa, sbarco sale industriale.

aziende informano

Zendium: il dentifricio del futuro

Zendium inizia il futuro dell'igiene orale: la Oral-B, una linea completa consigliata dai dentisti di tutto il mondo, non continua ricerca scientifica nel campo della prevenzione orale, ha realizzato, dopo 10 anni di studi, un nuovo rivoluzionario dentifricio.

L'idea, come tutte le idee veramente rivoluzionarie, è nata da un concetto molto semplice: l'uomo preistorico non aveva bisogno del dentista. Perché? Perché esiste una difesa naturale contro il formarsi della placca batterica e quindi della carie: un sistema enzimatico presente nella saliva. Oggi, però, a causa della moderna alimentazione squilibrata, e troppo ricca di zuccheri, il nostro organismo non riesce a produrre questo sistema enzimatico in quantità sufficiente.

Dall'idea di sopprimere a questo è nato Zendium, la pasta dentifricia che contiene un sistema enzimatico che, potenziando il processo naturale di difesa, collabora a ridurre le cause della carie, aumentando, inoltre, per la presenza del fluoro, la resistenza dello smalto dei denti.

Zendium è un concetto nuovo nell'igiene orale, un sistema unico e originale brevettato, che favorisce la difesa di denti e gengive che sono fondamentale patrimonio estetico e funzionale di ogni individuo.

«I grandi fotografi»

Click — Un nuovo concorso fotografico aperto a tutti, organizzato dal settimanale «I grandi fotografi», del Gruppo editoriale Fabbri e della Olympus. La giuria è presieduta da uno dei più celebri critici mondiali di fotografia, Romeo Martinez, ed è composta da critici e grandi fotografi italiani come Giuseppe Bonini, Maurizio Capobussi, Attilio Colombo, Franco Fontana, Luigi Ghizzì, Giorgio Lotti, Pepi Merisio, Alberto Piovani.

Il tema è libero e le foto devono essere inviate entro il primo aprile 1983 al Concorso fotografico «I grandi fotografi» presso Gruppo Editoriale Fabbri, via Mecenate 91, Milano.

«Walsere» contro il freddo

Se Napoleone potesse riprovarci adesso, saprebbe che fu il freddo il suo vero nemico in Russia.

E la strategia da adottare sarebbe: benessere per tutti i suoi uomini, per mettere fine al freddo e ai brividi. Ma per raggiungere un ideale benessere e non sentire più né caldo né freddo ci vogliono lana e cotone: una composizione ideale di fibre naturali. E Walsere è esattamente 50% lana e 50% cotone. Il mix di fibre ideale per non avere mai né caldo né freddo, perché unisce la proprietà isolante della lana e quella assorbente del cotone. Si può indossare un capo in Walsere per prolungare la bellissima sensazione di benessere con camicie, maglieria casual e sportiva, intimi, calze e pigiama anche per bambini. Insomma il benessere di Walsere, la piacevole sensazione di non dover più sudare né avere brividi, può continuare 24 ore su 24.

Unendo lana e cotone è stato creato il filato per tutte le stagioni utilizzato da prestigiose marche d'alta moda e grandi ditte di abbigliamento sportivo. Con i capi marchiati Walsere avrete la qualità, il prestigio di un grande filato e soprattutto tanto benessere.

ECONOMIA E FINANZA

NEL 1981 LA BILANCIA SI ERA CHIUSA IN PAREGGIO

Pagamenti a gennaio Deficit di 306 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa, nel gennaio scorso, con un deficit di 306 miliardi di lire. Lo ha reso noto la Banca d'Italia in base a dati ancora provvisori. Nel gennaio dello scorso anno i conti con l'estero si chiusero praticamente in pareggio.

Aumento delle riserve

ROMA — La Banca d'Italia ha inoltre diffuso i dati sulla consistenza delle riserve a fine gennaio: le riserve ufficiali nette ammontano a 53.786 miliardi di lire contro 51.640 miliardi a fine 1982. Ecco le varie voci che compongono le riserve (consistenze di fine gennaio confrontate con i dati di fine 1982, in miliardi di lire):

STRUMENTO	GENNAIO 1983	FINE 1982
ORO	32.449	32.449
VALUTE CONVERTIBILI	9.743	9.129
DIRITTI SPECIALI PRELIEVO	1.121	1.107
FMI	994	953
ECU	9.591	8.140
(Passività a breve)	-82	-135

Amnistia sostituita d'imposta

ROMA — È scattata l'amnistia tributaria per i «sostituti d'imposta» per una serie di reati fiscali commessi sino al 30 giugno 1982, a patto che gli interessati abbiano fatto ricorso al condono fiscale. Il relativo decreto presidenziale, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» di martedì è entrato, infatti, immediatamente in vigore. In particolare, il provvedimento stabilisce che l'amnistia si applica per il reato previsto al secondo comma dell'art. 56 del decreto presidenziale 600/73: mancata presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta, cioè di coloro che devono applicare ritenute o imposte alla fonte, con importo complessivo delle somme non dichiarate superiore a 200 milioni di lire.

SECONDO GIORNO NEGATIVO PER IL METALLO

L'oro precipita di altri 15 punti

LONDRA — Brusco ribasso dell'oro che al fixing di Londra ha quotato 470,25 dollari l'oncia, con un calo di più di quindici dollari rispetto al 485,50 del fixing di martedì. Più forti le perdite del metallo giallo — più di ventiquattro dollari — a Zurigo. L'oro conclude sulla London 470,25 dollari l'oncia contro 472,50 del giorno prima. Il nettissimo calo dell'oro viene collegato alla situazione dei prezzi petroliferi. Due sono le motivazioni addotte: un ribasso dei prezzi petroliferi tende a far calare l'inflazione e quindi allentare dall'oro quegli investitori che proprio in funzione anti-in-

fazione lo acquistano. Inoltre, alcuni paesi produttori, dopo aver ridotto i prezzi del loro greggio, potrebbero trovarsi costretti a vendere oro per reperire fondi. Perde nettamente terreno anche l'argento, che ha quotato al fixing di Londra 13,30 dollari l'oncia contro 14,40 del giorno prima.

■ LIRA STABILE — La lira ha oggi perso terreno in misura netta nei confronti del dollaro (ripotendosi a ridosso delle 1.400 lire), mentre ne ha guadagnato rispetto al franco svizzero. Poco variati i rapporti di cambio con le altre valute.

Bilanci e società

All'iveco il Golden Bus per il 1983

ROMA — Il «Golden Bus 1983» è stato assegnato dalla Borsa internazionale del turismo di Milano all'autobus di crociera Iveco 70.12.35 High Decker, con capacità di 47 posti-viaggiatori, quale veicolo attualmente sul mercato europeo in grado di assicurare collegamenti e viaggi a lungo raggio nelle condizioni di massimo confort e sicurezza. L'assegnazione del premio viene effettuata in occasione della manifestazione specializzata attualmente in corso presso la Fiera di Milano, dove operatori turistici di tutto il mondo hanno evidenziato lo sviluppo del turismo organizzato su gomma quale alternativa, su distanza fino a 1.500 km, al trasporto aereo e ferroviario.

IL COMUNE DI TRIESTE

Intende indire una gara di licitazione privata per l'apporto delle opere di ristrutturazione ad uso scuola elementare dell'edificio dell'ex convitto «S. LAGHI» di Strada di Fiume n. 155 - opere da capomastro ed affini (L. 407.230.100).

La gara (1.0 esperimento a ribasso) verrà espressa a sensi dell'art. 1 - lett. «d» - della Legge 2/2/1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Le ditte interessate — iscritte all'A.N.C. categoria 2 - per corrispondente importo — potranno segnalare il proprio nominativo alla SEZIONE CONTRATTI del COMUNE DI TRIESTE entro il giorno 4 marzo 1983.

p. L. SINDACO dott. ALFIERI SERI

3500 MILIARDI AL 22 PER CENTO

Cct: nuova emissione a due e quattro anni

ROMA — Una nuova emissione di certificati di credito del Tesoro per 3500 miliardi di lire con rendimento annuo per il primo semestre di circa il 22% è stata disposta dal ministro del Tesoro. I certificati di durata biennale e quadriennale, pari rispettivamente a 2500 e 1000 miliardi di lire, e le relative cedole — sotto-

stano un comunicato del ministero del tesoro — sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e sono esenti da ogni imposta presente e futura, compresa quella sulla successione.

Il prezzo di acquisto per il pubblico dei certificati è fissato, per ogni cento lire di capitale nominale, rispettivamente in 98,50 lire per la scadenza biennale e in 98 lire per quella quadriennale senza versamento di provvigione. I nuovi

titoli hanno godimento 1.0 marzo 83; la prima cedola pagabile il 1.0 settembre 83, e pari al 10% sia per i Cct biennali che per quelli quadriennali con un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 22% per entrambi.

Le cedole semestrali successive verranno determinate aggiungendo 40 centesimi di punto — per i certificati di durata biennale — e un punto intero — per i certificati di durata quadriennale — alla media aritmetica dei tassi di rendimento del Bot di scadenza a sei mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento delle cedole.

Il rimborso dei certificati avverrà in un'unica soluzione il 1.0 marzo 1985, per quelli biennali, ed il 1.0 marzo 1987, per quelli quadriennali.

LE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE IMPERVERSANO SU BRASILE E ARGENTINA

Bufera sempre più violenta sulle economie sudamericane

SAN PAOLO — Continua ad aggravarsi la crisi finanziaria dei paesi dell'America Latina i cui debiti esteri sono ormai valutati a 300 miliardi di dollari, il doppio rispetto all'81. Mentre il Venezuela proroga la chiusura dei mercati valutari fino a venerdì e introduce il doppio regime dei cambi, anche da altri paesi giungono segnali di difficoltà più gravi.

In Brasile, la svalutazione del 30% del cruzeiro in vigore da lunedì ha provocato un crollo alle borse di Rio e di San Paolo. In Argentina, la precipitazione della crisi economica e finanziaria alimenta voci di una sostituzione in blocco dell'attuale staff economico del governo. L'Uruguay si appresta a chiedere un rinvio del pagamento del suo debito estero. A Città

del Messico, il governo discute nuove misure di austerità e si prevede che ridurrà di almeno quattro dollari a barile i prezzi del petrolio esportato.

In Argentina, il peso sta toccando quotazioni sempre più basse sia sul mercato nero che su quello ufficiale dei cambi. Sul mercato nero, la divisa argentina quotata, rispettivamente per l'acquisto e la vendita, 77.000 e 79.000 pesos per dollaro, circa mille in più rispetto al giorno prima.

Sul mercato ufficiale, dove negli ultimi tempi il ritmo di svalutazione nei confronti della divisa americana era di 300 pesos al giorno, si è passato a 600 con una quotazione di 53.000 pesos per dollaro. Il problema dell'inflazione, assieme a quello del debito estero, sembrano pesare non poco sul futuro destino del ministro dell'economia Wehbe, che potrebbe essere costretto, secondo ambienti dell'industria, a cedere la propria poltrona.

Il Brasile, come dichiarato dal portavoce delle ambasciate d'Italia, Germania e Gran Bretagna, ha chiesto una ventina di paesi maggiori aiuti economici. Inoltre, per neutralizzare gli effetti negativi della svalutazione, ha ridotto le tasse sull'import e sull'export, mentre ha elevato l'imposta sui guadagni da speculazione sulla svalutazione stessa. È stata anche approvata una speciale linea di credito per le imprese medie e piccole.

La confederazione delle industrie di San Paolo aveva sollecitato presso i ministri responsabili misure di protezione per gli imprenditori con debiti esteri. Brasília ha anche ridotto dal 25 al 15% la tassa sugli acquisti in valuta estera, ma solo per l'import di beni di prima necessità. Per rallentare la pressione infla-

tiva innescata dalla svalutazione, è stata anche annunciata una riduzione della tassa sull'export dei prodotti di base.

Anche l'Uruguay con un debito estero per il solo settore pubblico di 1,6 miliardi di dollari, non naviga in buone acque, tanto che si appresta a discutere con le banche neomarkesit il finanziamento di 500 milioni di dollari. L'Uruguay, ha dichiarato un funzionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

STATISTICHE ISTAT DEL 1982 RIFERITE AL 1981

Nella grande industria meno 4,5% di occupati

ROMA — Nel 1982 l'occupazione nella grande industria ha registrato una diminuzione del 4,5 per cento rispetto al 1981. Sempre nel 1982 le ore lavorate mensilmente per operaio sono diminuite dell'1,6 per cento e i guadagni medi mensili di fatto per operaio sono cresciuti del 13,5 per cento.

Lo rende noto l'Istituto centrale di statistica (Istat), in base a dati ancora provvisori, specificando che i cali più sensibili di occupazione sono stati registrati nelle industrie chimico-farmaceutiche (meno 6,6 per cento), tessili e dell'abbigliamento (meno 6,3), in quelle meccaniche (meno 5,2), in quelle per la costruzione di mezzi di trasporto (meno 4,9 per cento), fino a quelle dei prodotti energetici (meno 0,5 per cento), nel solo mese di dicembre 1982, informa ancora l'Istat, l'occupazione è diminuita del 4,7 per cento.

Per quanto riguarda le ore lavorate mensilmente per operaio, si è avuto, in particolare, un calo del quattro per cento nelle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto.

Circa i guadagni mensili, la media del 13,5 per cento, rile-

va l'Istat, risulta dalla sintesi del 15 per cento delle retribuzioni dirette e del 10,6 per cento di quelle indirette. Con riferimento ai singoli settori produttivi, il guadagno medio di fatto percepito dagli operai nel 1982 ha registrato, rispetto al 1981, i seguenti aumenti percentuali: industrie chimico-farmaceutiche (più 16,6); industrie tessili e dell'abbigliamento (più 14,6); industrie metallurgiche (più 13,3); meccaniche (più 13,5); energetiche (più 11,4); industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto (più 11,6); altre (più 14,3).

La decisione è stata presa dopo il confronto di martedì con i sindacati, nel corso del

quale «è stata accertata l'impossibilità di un accordo con le organizzazioni sindacali». L'Eridania ha diffuso in proposito la lunga nota nella quale garantisce ai biellese che la decisione non farà scendere la capacità di lavorazione delle bielle al di sotto del contingente che le è stato assegnato.

La società ribadisce l'urgenza e l'indispensabilità dell'attuazione del proprio programma di ristrutturazione che prevede, oltre alla chiusura di impianti, anche il potenziamento e l'ammodernamento di quelli residui.

La confederazione delle industrie di San Paolo aveva sollecitato presso i ministri responsabili misure di protezione per gli imprenditori con debiti esteri. Brasília ha anche ridotto dal 25 al 15% la tassa sugli acquisti in valuta estera, ma solo per l'import di beni di prima necessità. Per rallentare la pressione infla-

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ricorrendo persino alla vendita di 20.000 once d'oro la scorsa settimana. Il debito del settore privato del paese viene stimato a circa 1 miliardo di dollari. Il mese scorso, Uruguay e Fondo monetario hanno raggiunto un accordo di massima sulla concessione al paese di un credito di emergenza di 400 milioni di dollari.

zionario della Banca centrale, ha fatto di tutto per ripagare il suo debito, ric

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 800, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.400, numeri 16-18 lire 1.700, numeri 19-21 lire 2.000, numeri 22-24 lire 2.300, numeri 25-27 lire 2.600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

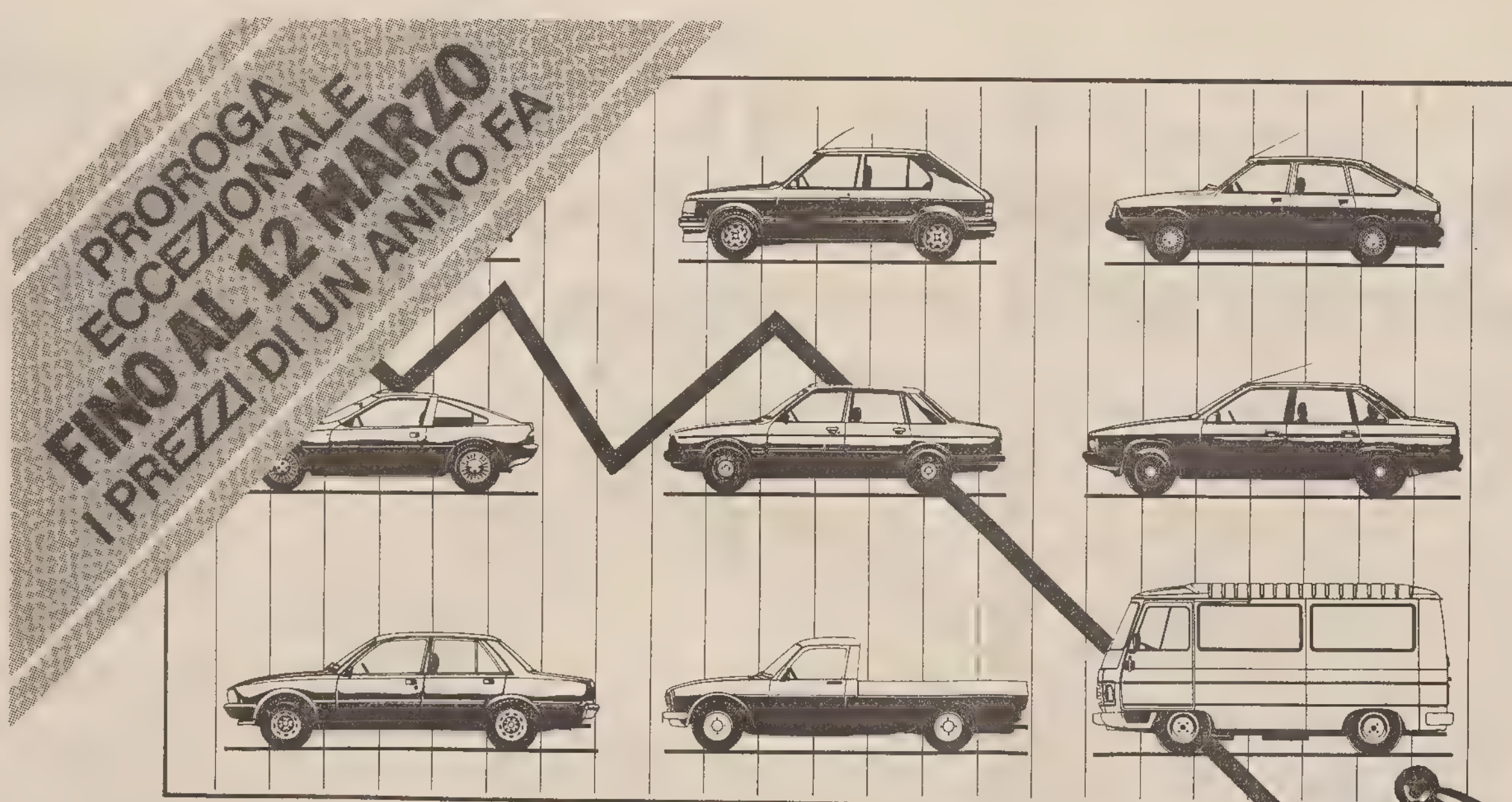
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi due ore al mattino zona F. Severo. Tel. 61984.
GOVERNANTE stabile o lungo orario, con referenze, pratica cucina, cerca per conduzione con altro personale, casa signorile. Scrivere a Publikompass, cassetta 36/E, 34100 Trieste. 1942/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA banconiere 16enne, pratico, offresi. Tel. 911303. 1974/3
CERCO lavoro come baby-sitter Gorizia e provincia. Telefonare ore pasti 0431-92559. 97/3
GOVANE 20enne con patente B autotreno cerca qualsiasi impiego. Tel. 566348. 1941/3
IMPIEGATA esperta contabilità Iva paghe contributo rapporti banche clienti fornitori serietà presenza referenze offresi. Tel. 821136. 001928/3
MAESTRA d'arte diciottenne primo impiego settore pubblicitario, anche baby-sitter. Tel. 43118. 1956/3
MILITANTE volenteroso patente B offresi qualsiasi impiego. Tel. 759122. 1962/3
OFFRESI autista quarantenne, serietà, patente DE CAP per imprese o gite turistiche. Tel. 299844. 1917/3
OFFRESI giardiniere per villa esperto in potatura alberi sistemazione giardino. Tel. 299893. 1895/3
OFFRESI volenterosa quarantenne per assistenza anziani, ambulatori, massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34/E, 34100 Trieste. 1917/3
RAGAZZA 16enne, bella presenza, offresi dattilografa. Telefonare 911555 ore pasti. 1906/3
RAGAZZA 26enne referenzata offresi come baby-sitter oppure come stittrice. Telefonare al 55763 ore pasti. 1955/3
SEGRETARIO economo cassiere 35ennale esperienza impiegherebbe. Tel. Monfalcone 470240 ore pasti. 141/3
SIGNORA pratica contatti pubblico offresi per mense, magazzini. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/E, 34100 Trieste. 1917/3
SIGNORA sola pratica cucina guardabambini e lavori domestici cerca posto di fiducia a orario lungo. Tel. 946675. 1902/3
TRADUTTRICE interprete tedesco olandese inglese con esperienza offresi impiego adeguato anche stagionale. Telefonare ore serali all'830273. 21/3



"PEUGEOT TALBOT SERIE JOLLY PRONTA CONSEGNA"

IL JOLLY CHE BATTE L'INFLAZIONE. OGGI IL PREZZO DEL 1° MARZO 1982.

Dire che nell'ultimo anno l'inflazione ha avuto un incremento del 16,3% è fare un discorso chiaro. La Peugeot Talbot non ti parla di sconti, dilazioni, prezzi bloccati. Niente "se" e niente "ma". La Peugeot Talbot fa solo discorsi chiari, come dire che puoi acquistare al prezzo di un anno fa. Scegli nella vastissima gamma Peugeot Talbot, disponibile presso i Concessionari, un'auto nuova fiammante contraddistinta dal Jolly Pronta Consegna:

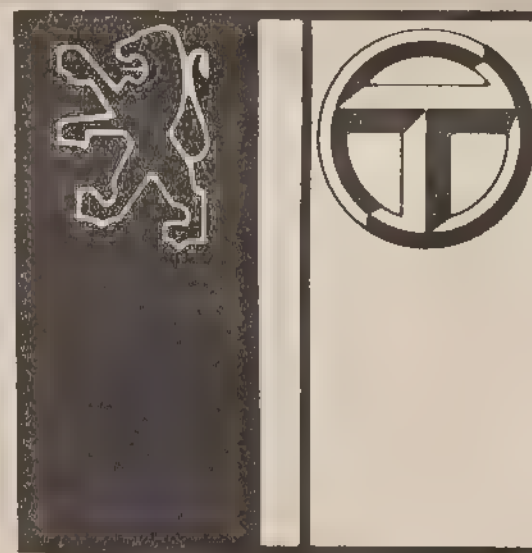
- La pagherai al prezzo del 1° Marzo 1982 (IVA e trasporto compresi)
- Solo un milione di anticipo*
- 48 mesi senza cambiali* (Finanziamenti diretti P.S.A. Finanziaria S.p.A.)

Vai dai Concessionari della Peugeot Talbot, il Jolly che batte l'inflazione ti aspetta dal 22 Gennaio al 22 Febbraio. 12 marzo 1983

*Con riserva di accettazione da parte della P.S.A. Finanziaria S.p.A.

L'AFFARE DELL'ANNO DAI CONCESSIONARI DELLA "PEUGEOT TALBOT"

FINO AL 22/2/1983



4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCASI ambasciatore media cultura per opportunità impieghi Edip centri elettronici per elementi qualificati opportunità carriera alti stipendi. Presentarsi per breve training alla Computex o Jolly hotel Trieste, il gg. 25 c.m. dalle 15.30 alle 19; c/o Hotel Palaz Gorizia il gg. 25 c.m. dalle 9 alle 12. Convivenza familiare, presenza genitore. 1955/4
ASSICURAZIONE importanza nazionale ricerca valido assicuratore cui affidare agenzia in Gradisca d'Isonzo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27/E, 34100 Trieste. 92/4
CAMERIERE referenzata cerca Caffè S. Marco, Battisti 18. 1903/4
CERCHIAMO uomini donne giovani bambini per pubblicità film. Inviare dati, indirizzo a Publikompass, cassetta n. 79/E, 20123 Milano. 206/4
SOCIETÀ ingegneria cerca segretario mezzo tempo pomeridiano età 18-35 anni. Richiesta conoscenza scolastica inglese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37/E, 34100 Trieste. 1954/4

5 Rappresentanti Piazzi

CALZIFICIO donna alta qualità cerca rappresentanti piazzisti bilmente introdotti Venezia Giulia tridentina Veneto. Tel. 0572-72760. 2345/5
CERCO rappresentanti introdotti concessionari e auto accessori. Telefono 0532-202656. 1795/6
CONCESSIONARIA esclusiva marchi leader piccoli elettrodomestici cerca rappresentante introdotto zone di Trieste e Gorizia ed eventualmente Friuli. Provvisori inquadramento Enasarco. Mandare scrivere a Publikompass, cassetta n. 32/E, 34100 Trieste. 1914/6

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente pureché sia conveniente appartamenti canine soffite. Eseguamo trasporti. Telefonare 757376. 517/6

ARTIGIANO parchettista

racchiatura rinfrescata pavimenti verniciati posa plastica moquette. Telefonate 754229. 1096/6

8 Istruzione

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe, IVA, operatori IBM, perforazione schede, taglio cucito, estetica, massaggio. ENCIPI, via Mazzini 32, telefono 68846. **MUSICA** per i giovani: pianoforte, chitarra, fisarmonica, pianola elettrica. Studio musica ENCIPI, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/8
LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli. Telefonare ore serali all'830273. 21/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche ultime creazioni qualità superiori. Prezzi imbattibili! Colli guarnizioni. Visitateci. Pellicceria Cervo, via XX Settembre 16. La vostra pellicceria di fiducia. 1745/9

10 Acquisti d'occasione

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto. Tel. 231193. 118/10

11 Mobili e pianoforti

VENDO cassettera 50x108 tavolino consola 800 originale. Telefono 43803. 1963/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIMI quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 1547/12
A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malfacanton 14/B, tel. 631641. 1163/12

ORO argento acquistasi

disimpegno polizze, a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 402/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1893/14
A.A.A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, via Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, Alfaud, Audi 80, Lancia HPE, Citroen CX, Matra Ranch, Alfetta 1600, Fiat 128, Horizon GLS, Alfaud Sprint, Lancia Fulvia, Peugeot 104, 204, 304, Chrysler 190T, Rekord Diesel, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1100 Break, Sunbeam GLS. 7/14
ALFETTA 77, 131 78, 127 78, 112 78, Honda 500 CX 79. Informazioni via Gattari 13 officina. 1478/14

ALLA Concessionaria Opel

Brunner 14, tel. 790232; Ascona Diesel 79, Manta 12 73. 1972/14

ALLA Concessionaria Opel

Brunner 14: R 14 GTL 79, Bianchina panoramica 74, 127 77, 128 74 80. 1972/14
AUTOFRANCO, viale D'Annunzio 40. Vetture selezionate con garanzia pagamento 40 mesi. Fiat 500 L 71, 127 71, 127 Super 81, 128 76, 131 Mirafiori 76, A 112 Elegant 76, Golf GTI 80, Alfaud 1.2 71 75, Skoda 120 LS 78, Citroen DS 2.3 78, Mini Minor 71, Tel. 774773. 570/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 GTL, 5 TT, 4 porte, 5 TL, Volkswagen Maggiolino, Golf GTI, Audi 80 L, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104 ZS, A 112, 126, 132, Panda 30, Lancia Delta 1500. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Frasca 4/2, tel. 750749. 1905/14
BMW 518 78 perfetta vendo facilitazioni. Via della Valle 6. 1975/14
CAMBIO automatico Mercedes benzina 200 1971 perfette condizioni 84.000 km. cedesi. Telefonare 822200 ore ufficio. Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (si effettua dal 16/5 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2), 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 26/9/82)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Sempino Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cucette II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/8/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cucette II cl. Genova - Trieste; cucette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Sempino Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. F. - Roma Tib. - Firenze C. Martè - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette II cl. I. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cucette II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 26/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.I. - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Sempino Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83, cucette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.48 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine - Tarvisio
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
18.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D Italian Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/1983

È IL GRANDE MOMENTO PER L'ACQUISTO TV COLOR GRUNDIG

UNA STRAORDINARIA AZIONE DI VENDITA PER POCHI GIORNI

RICHIEDETE INFORMAZIONI AL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA

ATTUALITÀ

STAMANE A ROMA TERZO AVVIO DEL PROCESSO AD AUTONOMIA OPERAIA

Sette aprile, forse è la volta buona

Davanti ai giudici dopo quattro anni di carcerazione preventiva - Previsto un ulteriore rinvio ma solo di pochi giorni
Settantun a giudizio, ma sedici sono latitanti - La storia di un'istruttoria lunga e sofferta - Negri: «mostro» o perseguitato?

Questa mattina nell'aula-forza del Foro italiano a Roma inizia il dibattimento del processo «7 aprile». E il terzo tentativo dopo i rinvii del 7 giugno e del 9 novembre 1982. A cavallo di quei giorni le gabbie erano popolate dai brigatisti rossi, militanti, movimentisti, dissociati e pentiti del processo Moro. Ora che quel processo si è concluso c'è un altro scoglio da superare. Un nuovo rinvio, infatti, e nell'aria.

Antonio Negri, leader dell'Autonomia, ex docente di dottrina dello stato all'università di Padova e altri tre imputati, Alberto Funaro, Paolo Pozzi e Francesco Tommel martedì dovranno essere processati a Milano (assieme ad altre 83 persone) per i fatti di terrorismo collegati alla rivista «Rosso». Non avendo il dono dell'ubiquità non potrebbero, evidentemente, essere presenti a entrambi i dibattimenti. Perciò stamane, i legali dei quattro imputati in apertura di seduta chiederanno un rinvio. L'appuntamento col processo all'Autonomia operaia organizzata probabilmente slitterà di un paio di settimane.

Sono passati quasi quattro anni dal primo blitz ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Pietro Calogero. Per molti dei settantun imputati questi tre anni, dieci mesi e diciotto giorni si sono trasformati in una espiazione anticipata della pena: «un'indigenza», anche secondo Amnesty International.

Sul «caso 7 aprile», prima ancora che sul processo si sono versati fiumi d'inchiostro.

Polemiche molto aspre, in particolare all'interno della sinistra storica, hanno accompagnato il lungo iter giurisdizionale del più grande processo «politico» del dopoguerra. Il ruolo stesso della magistratura, il profilo dello stato di diritto sono stati messi in discussione.

Ci sono alcune date e nomi da ricordare. I primi ordini di cattura contro gli autonomi, Pietro Calogero li emette nel marzo del 1977. Antonio Negri, Lucio Ferrari Brava e altri dodici di scienze politiche a Padova sono raggiunti da comunicazioni giudiziarie. Anche a Bologna inizia un procedimento contro gli esponenti locali dell'Autonomia organizzata.

Si tratta di singole iniziative di magistrati che cercano di ricomporre e reprimere manifestazioni di «illegalità diffusa», apparentemente non collegate tra esse. Nel gennaio del '78 Calogero chiede il proscioglimento degli autonomi patavini. Tre mesi più tardi il giudice istruttore padovano Giovanni Palombarini accoglie la richiesta e deposita la sentenza.

Il 7 aprile 1979 Pietro Calogero torna alla carica. Accusa Toni Negri, Lucio Ferrari Brava, Emilio Vesce, Lauro Zagato, Mario Dalmaiva, Oreste Scalzone, Franco Piperno, Giuseppe Nicotri, Giovan Battista Marzulli, Gianfranco Pancino, Roberto Ferrari, Nanni Balestrini di essere le «teste d'uovo» del terrorismo, i fondatori e il nucleo dirigente delle Brigate rosse. Il loro scopo? «Promuovere l'insurrezione armata contro lo Stato».

E la cronaca di un'accusa annunciata. Un anno prima, in un'intervista rilasciata a un settimanale Calogero era stato esplicito: «Penso a una centrale nazionale che ispiri una strategia eversiva che si basa da una parte sulle lotte clandestine dei brigatisti, dall'altra sulle lotte palesi degli autonomi». E la sintesi del teorema-Calogero.

Sempre nel 1979 Achille Gallucci, giudice istruttore di Roma, spicca un mandato di cattura per insurrezione contro Toni Negri accusandolo di essere il brigatista che negli ultimi giorni del sequestro Moro aveva telefonato ai familiari dello statista. Un anno dopo il superpentito Patrizio Peci fa cadere questa accusa. Contemporaneamente si apre una crepa nel teorema-Calogero. Il magistrato padovano viene clamorosamente smentito: Negri e gli altri imputati non sono le «teste d'uovo» delle Br.

Nascono i primi grossi contrasti tra il pm Calogero e il giudice Palombarini. Secondo Calogero la fine di «Potere operaio», il 28 maggio 1973 al convegno di Rosolina è una finzione. Dalle ceneri di Potop nasce l'Autonomia operaia organizzata che opera fianco a fianco alle Br perseguitando in modo diverso lo stesso fine. Il valore di prova che Calogero e poi il giudice istruttore romano, Francesco Amato, attribuiscono ai documenti in cui gli imputati parlano di insurrezione e lotta armata è determinante ai fini del processo.

Secondo Palombarini (che con il rinvio a

giudizio di 163 imputati il 30 settembre 1981 ha chiuso l'istruttoria del troncone padovano del processo 7 aprile) invece, l'equazione «politica» teoria-prassi non è così immediata. È vero che Negri e gli altri dicevano di voler creare un centro di coordinamento del terrorismo. Ma si tratta di vedere nei fatti se questo coordinamento è mai esistito. E secondo Palombarini non c'è mai stato un rapporto organico tra Autonomia e Br.

Almeno a queste due interpretazioni ruota il nocciolo del processo. Ma nel giugno dell'80 la Procura generale di Roma avoca l'inchiesta padovana. Nel frattempo alle imputazioni associative (insurrezione armata, associazione sovversiva e organizzazione di banda armata, partecipazione a banda armata) si aggiunge una serie di reati comuni. Le accuse partono dal terrorista pentito Carlo Fiorini.

Nell'occhio del ciclone c'è sempre Toni Negri: omicidi, rapine, furti, attentati, ricattazioni, tutte le strade portano a lui. C'è un secondo pentito sul palcoscenico del «7 aprile», Carlo Casirati, delinquente comune. Le confessioni dei due sono alla base delle retate del 21 dicembre '79 e del 24 gennaio '80.

Nel marzo dell'anno successivo Francesco Amato rinviava a giudizio i settantun imputati che stamane saranno chiamati all'appello a Roma. Sedici daranno certamente forfait. Sono latitanti. Tra essi ci sono anche due triestini, Giano Sereno e Giovanni Zamboni.

L'ESERCITO ORGANIZZA DEI CENTRI PER LA PREVENZIONE

Ogni mille giovani di leva almeno uno è un drogato

Lagorio: «Non è il servizio militare ad avvicinare agli stupefacenti»

ROMA — Tra i quattrocen- tomila giovani che annual- mente passano per la visita di leva circa quattrecento sono tossicomani. Per fronteggiare questa situazione, discussa ieri nell'ambito di un convegno sulle tossicodipendenze nel- l'esercito promosso dalla sa- nità militare e svolto a palazzo Barberini, le strutture militari hanno deciso di at- tuare un vasto programma preventivo che prevede la creazione di centri clinici e consultori presso i comandi territoriali e di strutture di assistenza sociale in ogni co- mando.

La maggior parte di questi giovani — lo ha detto il mi- nistro della difesa Lagorio all' inizio del convegno — ammet- te di «aver contratto l'infezio- ne» all'età di quindici-sedici anni; «quindi infondata è la diceria che il servizio militare è l'occasione dell'incontro tra i giovanissimi e la droga».

L'istituzione militare che incontra i giovani come li ha formati la società — ha anche detto il ministro — non inten- de tuttavia per questo «alzare le braccia in segno di resa». Se poco si può fare per i giovani che arrivano alla vita militare già tossicodipendenti, le forze armate hanno il dovere — ha aggiunto Lagorio — di fare tutto il possibile per recupera- re alla società coloro che a tale stato ancora non sono giunti o si trovano in situazio- ne di rischio.

Al convegno erano presenti il capo di stato maggiore della difesa Santini, il capo di stato maggiore dell'esercito Cap- puzio, l'ammiraglio Pons, di- rettore generale della sanità militare.

Il tossicomane difficilmente si lascia individuare alla pri- ma visita di leva: cerca di nascondere il suo stato per paura della «schedatura», per evitare la terapia, per le possi- bili reazioni della famiglia.

Salvo poche centinaia di ca- si, di particolare evidenza è la gravità, la maggior parte dei giovani consumatori di eroina riesce a superare il primo fil- tro. Poi la prima crisi di asti- nenza, il tentativo di fare pros- sili in caserma, o più sempli- cemente l'azione di supporto psicologico dei superiori ne consentono la individuazione.

Nel 1981 — ha detto il ge- nerale Melorio, responsabile del- la sanità militare dell'esercito — di questi casi ne sono stati accertati 2.240. Per i casi più gravi scatta automatica la ri- forma. Per gli altri sono in via

di costituzione gli undici cen- tri specialistici presso i com- miter (quattro sono già in funzione a Verona, Bologna, Padova e Palermo).

Ma il problema è tale da non poter essere affrontato solo sotto il profilo sanitario. Una recente circolare del ca- po di stato maggiore dell'eser- cito ha in pratica coinvolto tutti i quadri in una vasta azione preventiva.

Anche nel suo intervento al convegno il generale Cappuz- zo ha insistito a lungo sul ruolo dei comandanti. «per restituire sani moralmente e fisicamente i giovani che la società ci affida — ha detto — dobbiamo dare loro certezze e valori. L'esercito può fare molto dando ai giovani quella impronta che oggi né la scuo- la né la chiesa sembrano riu- scire a dare».

Cavallo d'oro: chiesto all'Eire un risarcimento

LONDRA — I proprietari del cavallo «Shergar» seque- strato due settimane fa nella Repubblica d'Irlanda e non ancora ritrovato dalla poli- zia hanno chiesto un risar- cimento danni per 20 milioni di sterline (circa 44 miliardi di lire) alle autorità di Kildare.

La legge irlandese prevede la possibilità che una parte che subisca danni di origine dolosa possa avanzare richie- sta di risarcimento alle au- torità locali.

Il purosangue Shergar, va- lutato 10 milioni di sterline, era stato sequestrato da sei uomini due settimane fa.

SENTENZA DELLA CONSULTA

Compete allo Stato curare e riabilitare i tossicodipendenti

ROMA — Non contrasta con la nostra carta fondamentale il riservare allo Stato il potere di indirizzare e coordinare tutti gli interventi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione degli stati di tossicodipendenza. Lo ha affermato la Corte costituzionale respingendo con una sentenza i dubbi di incostituzionalità espressi sulle norme della legge n. 685 del 1975 (quella sull'uso degli stupefacenti e sugli interventi a tutela di chi vuole difendersi o vuole uscirne) che hanno assegnato tanto le Regioni (ordinarie e speciali) quanto le Province autonome, che in materia di igiene e sanità hanno poteri più ampi delle Regioni, alle direttive, all'indirizzo ed al coordinamento del ministero della sanità.

I giudici di palazzo della Consulta hanno sottolineato che l'attività pubblica di intervento sanitario e sociale contro il fenomeno della droga deve essere svolta dallo stato italiano in adempimento a precisi obblighi internazionali (convenzione unica sugli stupefacenti del 30 marzo 1961 e protocollo di emendamento del 25 marzo 1971).

In un ordinamento, qual è la Repubblica italiana — ha detto la Corte — in cui il compito di intervento socio-sanitario contro la droga spetta ai poteri locali dotati di autonomia legislativa, «è pur sempre il potere centrale responsabile, dinanzi agli organi internazionali, dello scrupoloso adempimento dell'obbligo su tutto il territorio nazionale e, per ciò stesso, legittimato ad impartire le necessarie direttive».

Dagli effetti devastanti del fenomeno-droga derivano quel- le «esigenze di carattere unitario» e quella necessità di «tutela di interessi unitari» che concorrono a far ritenere legittimo il potere di indirizzo e coordinamento attribuito allo stato.

Con la stessa decisione i giudici di palazzo della Consulta hanno dichiarato incostituzionale quella parte della legge che nel conferire una serie di attribuzioni alle Regioni (in materia di beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria ed ospedaliera), relativamente all'ambito territoriale del Trentino-Alto Adige, non stabilisce che tali attribuzioni spettino alle Province autonome di Trento e Bolzano.

CAPITALI ALL'ESTERO CON LE RIMESSE DEGLI EMIGRANTI

Carcere e 184 miliardi di multa inflitti a sei trafficanti di valuta

MILANO — Quindici anni e sei mesi di reclusione e 184 miliardi di multa: queste le pene organizzatori del traffico valutario realizzati tra il marzo del 1976 e il novem- bre del 1980 attraverso le ri- messe degli emigranti.

Secondo il capo di imputa- zione l'organizzazione rastrel- lava all'estero le rimesse che gli emigranti intendevano in- viare alle famiglie rimaste in Italia, pagando queste ultime con denaro che aspiranti esportatori di valuta conse- gnavano per ottenere in cam- bio il versamento di valuta sui conti aperti all'estero.

In questo modo industriali, commercianti e personaggi di- versari costituivano ingenti di- sponibilità valutarie oltre confine. Nella causa erano im- putate, sia pure con accuse secondarie, altre 48 persone la cui posizione è stata straccia- ta e sarà esaminata in un secondo tempo.

I giudici della prima sezione del tribunale penale di Milano hanno condannato Alberto Mario Pacinotti, residente a Campione d'Italia, a tre anni e sei mesi di reclusione oltre a 82 miliardi di multa. Analoga pena è stata inflitta ad Armando Ceroni, residente a Lugano.

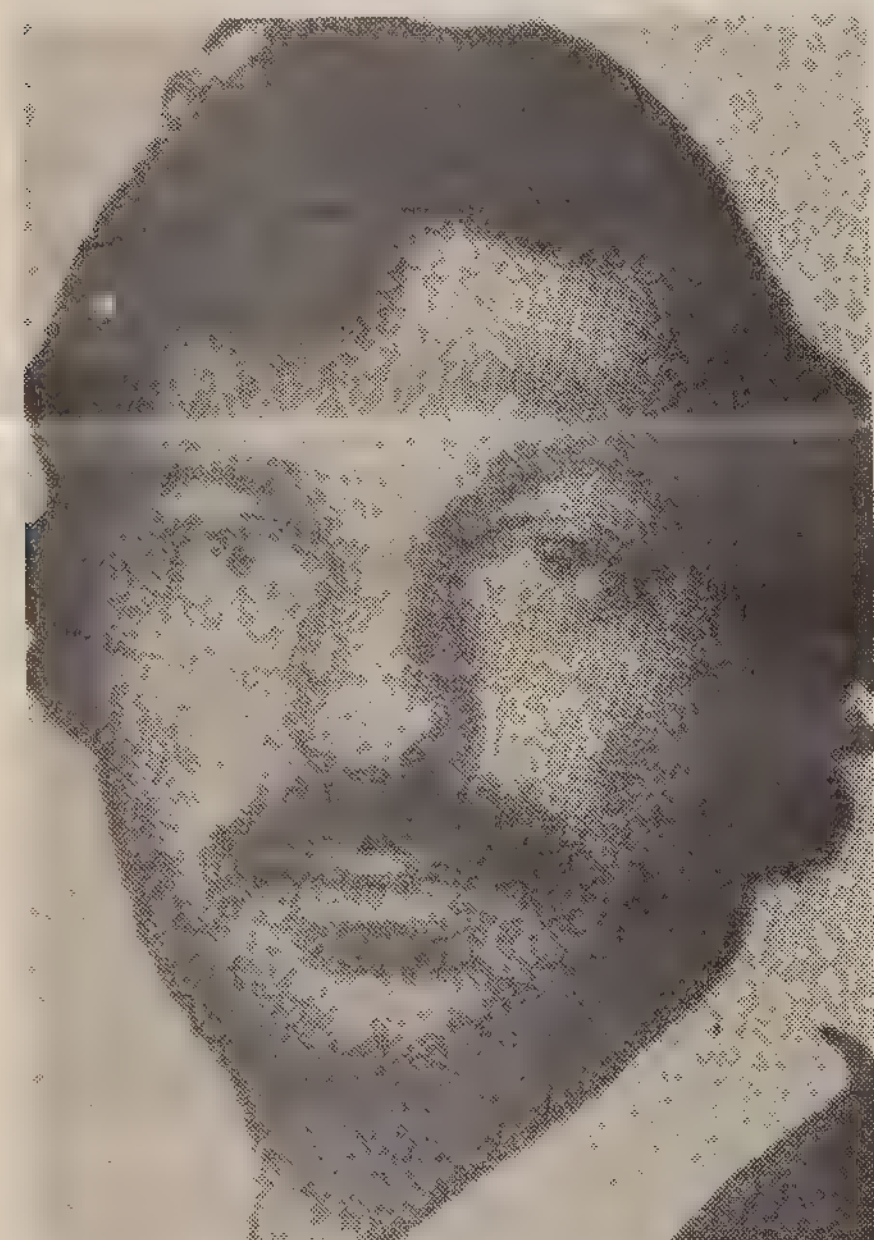
Per gli altri quattro imputa- ti le decisioni sono state que- ste: due anni e sei mesi di reclusione e 28 miliardi di multa per Giuseppe Santama- ria di Milano; due anni di reclusione e venti miliardi di multa per Angelo Mai abitan- te a Porto Ceresio; due anni di reclusione e sei miliardi di multa ciascuno sono andati a Giancarlo Malanga e ad Ales- sandro Cantoni, entrambi re- sidenti a Milano.

Per Pacinotti e Ceroni il Pubblico ministero aveva chiesto quattro anni e sei me- si di reclusione e 60 miliardi di multa. Il tribunale ha inoltre inflitto una serie di sanzioni.

INTERVISTA CON IL LATITANTE TRIESTINO IMPLICATO NEL «CASO»

Giano Sereno: «La sentenza? Sono pessimista»

Avrebbe accompagnato in Austria altri imputati in cerca di armi - La prova: un'agenda nella casa di Zamboni



Trieste — Il triestino Giano Sereno che secondo l'accusa avrebbe accompagnato in Austria altri imputati in cerca di armi

che se per sette anni ci fossi- mo visti senza che nessuno lo sapesse vuol dire che saremo stati abbastanza bravi. E poi che facciamo? Lasciamo l'agenda bene in vista a casa di uno di noi due? Mi sembra un discorso da bambini... — Sereno, che cosa è stato Potere operaio a Trieste?

«Era un gruppo di persone, più o meno labile, che si riuniva saltuariamente per discute- re certe tematiche. Siccome non c'era una situazione locale che permettesse un inter- vento pratico, politico, è restato sempre e soltanto in un ambito di discussione e basta».

— Nel '73 lei era d'accordo sullo scioglimento di Potop? — Sì, già da molto tempo pri- ma. La forma organizzata Po- tere operaio non corrispondeva a quello che chiedeva la gente. E il modello di Autono- mia, verso cui poi ci siamo indirizzati, era stato messo su sponiamente dalla gente.

— Molti terroristi sono risul- tati essere ex-Potop...

«Sì. Però non penso sia sta- ta una cosa specifica di Po- tere operaio; nelle Br, ad esem- pio, c'è stata molta gente ex- Potop. Certo è che, al momento dell'esaurimento dell'azione politica, è successo qualcosa, qualcuno ha scelto l'India, qualcuno l'eroina, qualcuno il lavoro, qualcuno la famiglia, qualcuno la lotta armata».

— Lei ha conosciuto Negri. Cosa pensa dell'enorme cum- ulo di accuse che grava su di lui? Prendiamo, ad esem- pio, l'omicidio di cui è imputa- to, quello del carabiniere di Argelato.

«Anche questa storia è veramente comica. Se ho ben capito Negri è imputato per- ché qualcuno sarebbe andato a casa sua a chiederli aiuto per riparare all'estero. In- somma, se un amico mi dice

«guarda, arriva una persona da te, aiutala», io sarò anche stupido se lo aiuto senza in- formarmi chi è e che cosa fa, ma da qui ad essere conside- rato un complice se questo ha ucciso qualcuno ce ne corre».

— Lei adesso se ne sta a Parigi. Vede qualcuno? Scal- zone?

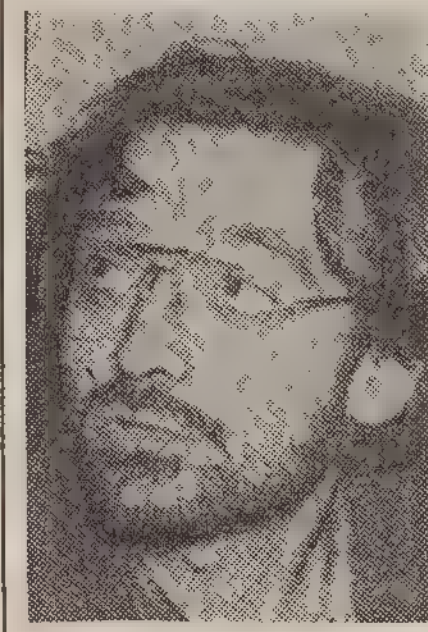
«Con Scalzone non ho rap- porti, perché non ne avevo neanche prima. Vedo alcuni "ex" di scienze politiche di Padova».

— Avevate anche fatto un comitato di rifugiati politici a Parigi. Dentro c'erano anche «ex» di Prima linea. Avete mai parlato con loro?

«Discussioni di carattere politico mai. Siamo molto di- stanti, loro stessi le rifiutano; comunque l'impressione ge- nerale è che la lotta armata sia finita. L'ha detto anche Curcio...».

«Questo è vero. Ma quando un cosiddetto partito della guerriglia riesce ad esprime- re un Savasta, beh, allora...».

Sereno dimostra scarsa simpatia per il grande pentito del terrorismo rosso.



Oreste Scalzone



Toni Negri

— Ha avuto qualche contat- to con la scuola Hyperion? Con Corrado Simioni e Ducio Bertio, per esempio?

«No, non li ho mai conosciu- ti. Lo stesso comitato non ha mai avuto a che fare con loro, anche perché sono assai ben inseriti qui».

— Tornando a lei, Sereno, la sua tesi è che il caso «7 aprile» sia nato dal bisogno del Pci di far tacere l'Autonomia, perché si era negli anni del compro- messo storico. Adesso, sto se- guendo il suo ragionamento, la situazione politica è muta- ta. Pensa che possa significa- re qualcosa per la sentenza?

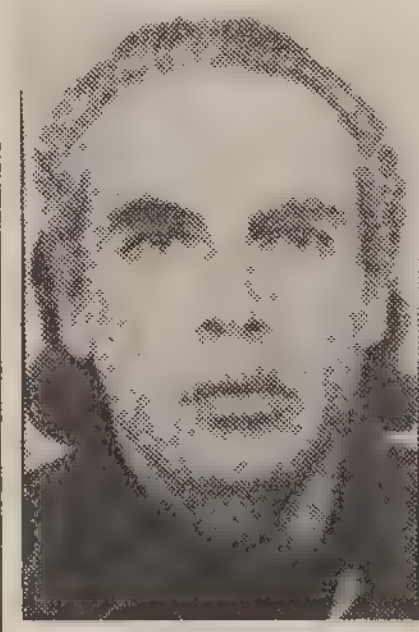
«Sapevo quante volte me lo sono chiesto anch'io... Non lo so, è difficile dirlo. Però resto sempre scettico».

— Ancora adesso? «Sì, diciamo che sono relativamen- te pessimista. Non mi sembra che lo Stato abbia la forza di dimostrare una for- ma di critica verso sé stesso».

— Sereno, qual è il futuro



Servizio di Alessandro de Calò Paolo Condò



Giovanni Zamboni

i telegrammi

Rubato cianuro in Inghilterra

LONDRA — Un quantita- vo di cianuro in grado di ucci- dere oltre 700 mila persone è stato rubato da una fabbrica inglese. I ladri hanno trafuga- to tre bidoni di cianuro di sodio da una fabbrica presso Birmingham.

Il cianuro è sotto forma di tavolette delle dimensioni di una scatola di fiammiferi. Ba- sta un quarto di grammo del veleno per uccidere una per- sona. I ladri hanno rubato anche soda caustica.

Rene di otto chili estratto in Cina

PECHINO — Un rene dodici volte più grande del normale è stato estratto dal corpo di una donna cinese dopo un'o- perazione durata oltre cinque ore. La donna, 40 anni, è ri- coverata in ospedale: le sue con- dizioni sono soddisfacenti. Il rene pesava 8 chili e mez- zo; l'abnorme crescita — ini- ziatasi sei anni fa — da tempo provocava forti dolori, com- promettondo gli altri organi della regione intestinale.

E adesso i visoni finiscono in tavola

VIENNA — Tempi duri per i visoni. Dopo averli uccisi per la loro preziosa pelliccia, ora si sarebbe scoperto che anche la carne è alquanto prelibata. Secondo i biologi, avrebbe un sapore simile a quella del coniglio.

In Cecoslovacchia prospe- rano gli allevamenti di questi roditori. Diversi ristoranti hanno nel menu piatti di visone con contorno di funghi, panna acida, perfino ham- burger.

Vasca di granito per Re Fahd

WINNIPEG — Sarà in puro granito rosso canadese la stanza da bagno del Re del- l'Arabia Saudita, Fahd. Le sessanta tonnellate di roccia estratte da una cava della provincia di Manitoba hanno già raggiunto l'Italia per esse- re lavorate. Per la sola vasca saranno necessarie sette tonnellate di granito. La vasca sarà lunga due metri e settanta centime- tri e profonda un metro.

Chicago prima metropoli con un sindaco negro?

CHICAGO — Se il democra- tico Harold Washington riu- scirà a spuntarla, il 12 aprile, sul rappresentante repubbli- cano Bernard Epton, Chicago sarà la prima metropoli ame- ricana governata da un sinda- co di colore. Le premesse sono buone.

Nelle primarie, Harold Wa- shington ha già sconfitto il sindaco uscente, signora Jane Byrne, e Richard Daley per la scelta del candidato democra- tico alla carica.

A sbafò da due mesi su e giù per l'Italia

CHIETI — Lui 16 anni, lei 15: da due mesi giravano l'Ita- lia a sbafò, viaggiando in tren- no mangiando. I conti li faceva inviare a una coppia abitante in Abruzzo, che da due mesi era appunto «sepol- ta» da conti e fatture. La storia è finita su un treno della linea Bari-Pescara: i due ragazzi non avevano il bigliet- to e il controllore si è inso- pettito. E adesso li aspetta il riformatorio.

IN FRANCIA IL PROBLEMA DELLE ASSOCIAZIONI RELIGIOSE

Se la setta è una multinazionale

PARIGI — Con un rapporto di tremila pagine rimesso di- rettamente al primo ministro Pierre Mauroy, il socialista Alain Vivien ha risollevato il grave problema delle sette re- ligiose, filosofiche o di altro genere che proliferano in Francia.

I gruppi presi in esame sono 250 e molti hanno apertamen- te scopo di lucro. E il caso ad esempio di quelle associazioni che con la scusa di atti di fede religiosa utilizzano con poca spesa il lavoro degli «adepti» per produrre oggetti che ven- gono poi rivenduti a prezzi altissimi.

Il problema è molto sentito e se ne occuperà prossima- mente anche il Consiglio dei ministri che prenderà in esam- ine le nove proposte avanzate da Alain Vivien (tenute per ora segrete) per dare ordine a una materia assai delicata co- me tutto ciò che tocca la reli- gione o i «credenti» filosofici.

A parte le sette a diffusione mondiale tipo i testimoni di Geova, o gli avventisti del Settimo giorno, i mormoni, i pentecostali, i cristiani puri-

sti, son fiorite negli ultimi tempi anche centinaia di set- te di ispirazione filosofica o religiosa orientale, alcune del- le quali hanno più l'aspetto di vere e proprie multinazionali che di associazioni religiose.

Uno dei casi più inquietan- ti, dal punto di vista delle autorità, è quello della setta «Moon» (una «Chiesa di unifi- cazione» che ha ben 3 milioni di adepti nel mondo) e che spinge i suoi aderenti a vivere al di fuori della società in propri centri e associazioni.

Proprio questa setta è tra quelle che sembrano sfruttare il lavoro degli adepti a fini strettamente finanziari e a be- neficio di pochi «eletti». Ma

Principe giapponese studierà a Oxford

TOKIO — Il principe Hiro, figlio del principe ereditario Akihito e secondo nella linea dinastica di successione al trono, si sta preparando per recarsi in Inghilterra a fre- quentare un corso di specia- lizzazione in storia all'Univer- sità di Oxford.

anche altre, come l'associa- zione per «la conoscenza del Kriswa», i cui adepti fabbrica- no prodotti di bellezza, incen- so, stampano riviste, libri e dischi e addirittura un quoti- diano, sono sotto accusa di rappresentare una «multina- zionale» di carattere econo- mico.

Il profilo dell'adepto tipo è uguale in tutto il mondo: si tratta di giovani che abban- donano gli studi per uscire dalla famiglia e che partendo dalla metafisica finiscono nella droga. Allora divengono «proprieta» della setta che offre loro «sicurezza».

Il problema, definito grave in Francia, è allarmante anche in altri paesi e in particolare in Gran Bretagna e in Germania dove si è tenuto recentemente anche un dibat- tito parlamentare sulla que- stione. Anche negli Stati Uni- ti dove, come in Francia, le sette sono centinaia, la que- stione è diventata «grave» al punto che 13 stati americani hanno deciso di studiare in comune il problema e tentare di dare ordine alla materia.

L'incendio del Reichstag



Berlino — Cinquant'anni fa, il 27 febbraio 1933, le fiamme distruggerono il Reichstag, il parlamento della Repubblica di Weimar. Hitler incolpò dell'attentato i comunisti e iniziò la repressione contro gli oppositori del regime nazista

E Khomeini fa miracoli nel Kuwait

TEHERAN — Un evento «miracoloso» riferito al leader scita iraniano, l'ayatollah Khomeini sarebbe accaduto in Kuwait.

Secondo quanto riportava ieri in prima pagina il «Teh- ran Times», un'immagine di Khomeini è l'unica cosa, insieme ad una pagina del Corano, il libro sacro musul- mano, risparmiato dalle fiamme che hanno devastato una bottega di forniture a Dawar al Firaha, nel piccolo stato pe- troliero del Golfo.

Dieci giorni fa la panetteria è stata completamente distrutta in seguito a un'e- splosione e un incendio cau- sato da una fuga di gas e tre operai che in quel momento erano al lavoro sono morti carbonizzati.

A quanto riferisce il quoti- diano iraniano, estinte le fiamme ai soccorritori si sa- rebbe presentata la visione di un locale totalmente bruciato ad eccezione di due cose: un quadretto con alcuni versi del Corano e un «poster» dell'aya- tollah Khomeini.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Italia: la Juve a fatica accede ai «quarti»

PAREGGIANO IN ZONA CESARINI I CAMPIONI D'ITALIA A BARI

Platini a 2' dalla fine evita i supplementari

BARI — La Juventus si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Italia di calcio avendo pareggiato 1-1 con il Bari che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio con un gol di De Martino segnato al 29'. A due minuti dalla fine Platini ha realizzato la rete del pareggio.

Quasi allo scadere del novantesimo minuto, la Juventus è riuscita ad annullare l'initiale vantaggio del Bari, ad evitare i tempi supplementari ed a superare il turno di Coppa Italia rimediando peraltro ad una prestazione non certamente esaltante contro una formazione di serie «B». Dopo due tiri di Bettiga respinti da De Trizio e Caricola, il centrocampista francese del limite ha sorpreso Caffaro con un pallone rasoterra finito nell'angolo delletto dell'entusiasmo di una folla piacevol-

Bari-Juventus 1-1 (1-0)

MARCATORE: al 29' De Martino, 88' Platini.
BARI: Caffaro, Armenise, Ronzani, Losetto L., Caricola, De Trizio, Bagnato, Acerbis, De Tommasi, De Rosa, De Martino, (12 Fantini, 13 Cuccovillo, 14 Losetto II, 15 Lucchi, 16 Del Zotti).
JUVENTUS: Zoff, Prendelli, Cabrin, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Bonini (46' Tardelli e 68' Storgato), Rossi, Platini, Boniek (65' Bettiga).
ARBITRO: Lanese di Messina.

NOVE: Angoli 3 a 3. Giornata fredda, terreno di gioco discreto, spettatori oltre 40 mila dei quali 38.044 paganti per un incasso di 463.501.000 lire che costituisce il record per lo stadio barese (record precedente 269 milioni). Ammoniti per proteste Bagnato e Caricola. Leggeri incidenti di gioco a Caricola e Rossi. Tardelli, entrato nel secondo tempo, ha accusato una botta alla caviglia ed è stato sostituito da Storgato.

mente sorpresa fino ad allora dalla prestazione del Bari, arrembante e spavaldo nel primo tempo, più controllato e disinvolto nel contenere, nella ripresa, la reazione dei campioni d'Italia.

La Juventus, priva dell'infortunato Gentile ma con Scirea in campo e Bettiga e Tardelli in panchina, ha forse sol-

tovalutato il Bari che ha assunto l'iniziativa dominando la partita a centrocampo e spingendosi pericolosamente in avanti. Dopo un paio di insidiosi tiri di De Martino e Bagnato, a metà del primo tempo il giovane De Martino ha deviato in gol un traversone di Bagnato, su servizio di Acerbis. Solo allora la Juve ha

avuto cenni di reazione.

Claudio Gentile, il terzino della Juventus infortunatosi durante la vittoriosa partita con la Fiorentina, e che ieri a Bari non ha giocato, rischia di dover «saltare» la partita di Coppa dei Campioni, che i bianconeri giocheranno il 3 marzo a Birmingham, contro l'Aston Villa.

Gentile ha riportato infatti una distorsione abbastanza seria al ginocchio destro; il difensore è rimasto immobile per un paio di giorni e oggi le sue condizioni saranno ulteriormente controllate. Sarà assente quasi certamente anche nell'incontro interno di campionato con l'Udinese. Soltanto al momento della partenza della squadra per Birmingham sarà possibile stabilire se Gentile sarà in grado di giocare contro gli inglesi.

MERCOLEDÌ PROSSIMO IL TURNO D'ANDATA DEI «QUARTI» IN EUROPA

Aston Villa, Real Madrid e Benfica con il pensiero rivolto alle italiane

BIRMINGHAM — Parlare di attesa per Aston Villa-Juve è il men che si possa dire. Generalmente i tifosi inglesi non amano anticipare le gare né i discorsi della vigilia, gli stessi giornali non usano dedicare alla presentazione degli avvenimenti più di qualche riga, ma questo match fa eccezione. Lorenzo Ferrari, un italiano proprietario di un elegante locale a Birmingham, ritrovo di molti giocatori blugranata (vi è di casa Gary Shaw), afferma che i tifosi locali hanno ritrovato fiducia dopo la brutta partenza in campionato e il rendimento incostante della squadra da agosto a dicembre.

La vittoria sul Barcellona per la Supercoppa ha elettrizzato tutta la città, e adesso l'arrivo della Juventus è diventato quasi un fatto nazionale. Riaffiorano vecchie ruggini e antiche rivalità: qui presentano la partita come una sorta di inghiottimento contro l'Italia campione del mondo. Al Villa Park il 2 marzo sarà certamente una boia.

L'Aston Villa, nonostante gli ultimi successi internazionali, non gode in Inghilterra della popolarità che ha la Juve in Italia.

A rinverdire il bilione dei «vilans» ha contribuito l'allenatore Tony Barton che l'anno scorso ha

MADRID — Che sia una partita corretta, che la gente si diverta, e se vinciamo noi tanto meglio. Questo l'augurio di Alfredo Di Stefano per la partita di mercoledì 2 marzo a Milano fra Inter e Real.

Di previsioni, il tecnico argentino del Real Madrid non ne fa. «È una partita molto difficile, abbiamo tutti e due le stesse probabilità», dice, aggiungendo di non conoscere l'Inter. La vide l'estate scorsa in Venezuela, e gli sembrò molto buona, ma non si pronuncia sull'Inter attuale.

Il Real Madrid secondo Di Stefano sta bene. La squadra lotta ogni domenica per arrivare allo scudetto, solida in difesa ma un po' incerta all'attacco, e guida la classifica con un punto di vantaggio. «La squadra sta bene — dice Di Stefano — l'unica cosa è che ci costa fare gol». Il problema più grave sta nella prolungata assenza per infortuni di alcuni giocatori come Bonet, Pineda e Isidro, che Di Stefano crede di non poter schierare a Milano.

Per il Real Madrid questi otto giorni sono molto importanti. Ieri sera ha giocato contro il Cadice in Coppa del Re, sabato sera giocherà la partita di campionato contro il Salamanca, e mercoledì affronterà l'Inter a Milano.

Il Portogallo con la Germania senza i giocatori di Lisbona (e Otto Gloria si dimette)

LISBONA — Una ragionevole preoccupazione, mista a molte speranze, regna nel clan portoghese del Benfica. Dopo il ritorno dal viaggio «esplorativo» compiuto a Roma da Toni Oliveira, allenatore in seconda della squadra rossa, guidato dallo svedese Sven Eriksson, quest'ultimo ha detto all'Ansa che nonostante un rapporto preoccupante sui trionfi della squadra giallorossa, nutre speranze di passare indenne alle semifinali della Coppa Uefa.

In particolare Eriksson ha ammesso che il Benfica non sta attraversando un buon periodo dal punto di vista fisico dei suoi giocatori. «Abbiamo affrontato partite molto difficili, per la Coppa del Portogallo, per il campionato nazionale e per la Coppa Uefa. Abbiamo diversi giocatori infortunati. Forse stiamo attraversando anche un periodo di stanchezza psicologica. Non stiamo, in realtà, girando molto bene. Ma ho la certezza che presto giocheremo molto meglio, se vogliamo quando verrà l'ora di affrontare la Roma».

Lo svedese Eriksson ha precisato peraltro che se la sua squadra gioca male in questo periodo, ma riesce a vincere contro le altre compagini lusitane, ciò significa che i suoi componenti hanno polso, qualità e virtù. «Riguardo alla Roma, nostro prossimo avversario in Coppa Uefa, se vogliamo vincere, certamente dovremo impegnarci con più convinzione che non con la squadra del «Leixões» (squadra battuta per 2-1, domenica scorsa per la Coppa del Portogallo). Ma ho la certezza che contro la Roma giocheremo molto meglio: si tratta infatti di un incontro del tutto differente».

L'allenatore del Benfica, rammaricandosi successivamente per gli infortuni che hanno riportato cinque dei suoi atleti (Alves, Nenê, Chalana, Pietra e Bento) ha affermato che se non guariranno in tempo, dovrà fare ricorso a giocatori più giovani e inesperti ma non per questo meno validi che i titolari. «Forse non avranno esperienza, ma in ogni modo sceglierò i sedici migliori possibili per affrontare la Roma».

Intanto Sven Eriksson ha confermato di avere richiesto alla confederazione portoghese del calcio l'autorizzazione ad anticipare a sabato lo svolgimento dell'incontro contro l'Estoril-Praia, valido per il campionato di prima divisione (ventesima giornata) per poi poter viaggiare, nel fine di settimana, per Roma.

Eriksson infine, con molto orgoglio, ha detto di avere ricevuto la conferma ufficiale dalla Santa Sede che la squadra del Benfica sarà ricevuta dal Papa Giovanni Paolo II, in Vaticano, il giorno dell'arrivo in Italia, lunedì 28.

Il brasiliano Otto Gloria ha rinunciato intanto all'incarico di allenatore della nazionale portoghese in segno di protesta per la mancata collaborazione da parte del Benfica e dello Sporting. La decisione è maturata dopo che le due squadre gli avevano negato i loro giocatori per l'amichevole che l'undici lusitano ha disputato ieri notte con la Germania Ovest.

Il rifiuto del Benfica e dello Sporting a mettere a disposizione i loro giocatori per l'amichevole con i vicecampioni del mondo è stato avallato anche dalla Federcalcio portoghese. Le due squadre, come noto, sono in corsa per la Coppa Uefa e per la Coppa dei Campioni, rispettivamente contro la Roma e contro il Real Madrid, e saranno chiamate a disputare l'incontro d'andata dei quarti mercoledì 2 marzo.

Militari: italiani qualificati

CASERTA — La nazionale militare italiana ha battuto il Marocco 1-0 (1-0) e si è qualificata per la fase finale dei campionati mondiali per militari. L'Italia ha giocato nella seguente formazione: Giuliani, Bergomi, Chiarantini, Ferri, Costa, Corradini, Bergamaschi, Marocchi (77' Mozz), Inccociati, Ligouri, Galluzzo, in panchina: Bistazzoni, Bertoni, Poli, Koetung.

Ha segnato Inccociati al 40' del primo tempo.

JUNIORES

Malta 0
Italia 3

LA VALLETTA — In una partita del campionato europeo juniores la nazionale italiana ha battuto quella di Malta per 3-0 (2-0).

L'Italia ha giocato nella seguente formazione: Rosin, Galbagnini, Carannante, Treglia, Meazza, Bonetti (69' Lupi), Righetti (58' Tovaglieri), Bortolazzi, Simoneta, Giannini, Baldieri.

Facile vittoria italiana, molto oltre il risultato, contro la formazione maltese volontarosa ma senza esperienza internazionale. L'allenatore italiano Lupi, che debuttava in panchina dopo la morte di Italo Accorcia, si è dichiarato soddisfatto degli azzurri ma ha lamentato che si siano perse troppe occasioni. Il solo Baldieri ne ha scapitate almeno cinque. La partita è stata correttezza e l'arbitro ha dichiarato di aver avuto un compito molto facile.

Per gli azzurri hanno segnato Baldieri (2) e Righetti.

Dimissionario Scoglio allenatore Reggina

REGGIO CALABRIA — L'allenatore della Reggina, Franco Scoglio si è dimesso. Il tecnico ha presentato le dimissioni stamattina al presidente della società Ugo Ascoti. Non si conoscono ancora i motivi della decisione, anche se negli ambienti vicini alla società, si è riferito agli ultimi risultati negativi della squadra che milita in serie C1 girone B.

INASPETTATO E INCONCEPIBILE IL PROVVEDIMENTO EMESSE DAL GIUDICE DELLA SERIE C

Altra tegola sulla Triestina: doppia squalifica ad Ascagnì

TRIESTE — Colpo di fulmineo alla Triestina: il giudice sportivo della Lega nazionale di serie C ha squalificato per due giornate l'alabaradato Ascagnì, che aveva appena scontato una precedente squalifica, dimezzata da due a una giornata grazie ai buoni uffici difensivi dell'avv. Sanpiero dinanzi alla Commissione disciplinare, che aveva accolto il ricorso presentato dalla Triestina.

Che cosa è successo a Piacenza per determinare la nuova doppia squalifica di Ascagnì? Secondo quanto comunicato alla Triestina il vicepresidente della Lega, Donati, la sanzione disciplinare discende da una frase offensiva che Ascagnì avrebbe indi-

zizzato all'arbitro e che sarebbe stata sentita e segnalata da uno dei guardalinee. E da ricordare a questo proposito che durante la partita Triestina-Fano, l'arbitro espulse uno dei giocatori ospiti, Talevi, su segnalazione del guardalinee, che aveva udito la frase offensiva. Stavolta non c'è stata espulsione, ma è scattata comunque la squalifica.

Quale la versione del giocatore? È stato sentito dal direttore sportivo Marchetti, pure sbalordito dalla squalifica inaspettata ed ha riferito di non ricordare assolutamente di avere commesso alcuna mancanza. Secondo il direttore generale Piedimonte, che a Piacenza aveva anzi sentito elogi «ufficiali» all'indirizzo di

Ascagnì per la sua buona condotta in gara, potrebbe trattarsi di uno scambio di persona. Si sottolinea soprattutto il fatto che se l'episodio fosse avvenuto durante la partita, Ascagnì avrebbe dovuto essere espulso.

Non si sa ancora quali saranno gli sviluppi della situazione. Il provvedimento è stato inflitto una ammenda di lire 250 mila.

Le condizioni fisiche degli uomini di Buffoni sono ottimali. Anche De Falco, costretto a saltare la partita di Piacenza, ha recuperato in pieno e domenica sarà regolarmente al suo posto. Ha ripreso anche Neri, il quale, dopo l'influenza dei giorni scorsi, ha svolto un lavoro ridotto.

LE DECISIONI DEL GIUDICE DOPO L'INCONTRO CON IL PALERMO

Tre giornate al campo della Cavese E Miano non potrà giocare a Torino

MILANO — Severi provvedimenti sono stati presi dal giudice sportivo in relazione alla partita di calcio di serie «B» Cavese-Palermo di domenica scorsa. In seguito agli incidenti provocati dai sostenitori locali, il campo della Cavese è stato squalificato per tre giornate. Per quanto avvenuto invece in campo, sono stati squalificati i giocatori Bitetto (Cavese) per quattro giornate, e per una Pidone (Cavese) e Volpecina (Palermo).

In serie «A» il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Celestini (Napoli), Garlini (Cesena), Gentile (Genoa), Marini (Inter), Miano (Udinese) e Riva (Pisa).

In serie «B» ha inoltre squalificato per due giornate Sartori (Arezzo) e per una Canuti

(Milan), Caricola (Bari), Di Rizio (Campobasso), Gentili (Sambenedettese) e Rossi (Atalanta). In relazione alla «Coppa Italia» ha poi squalificato per una giornata Strap-pa (Varese).

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato per la direzione delle partite di serie A e B in programma per domenica, con inizio alle ore 15, i seguenti arbitri:

Ascoli-Catanzaro: Pirandola Cagliari-Genoa: Barbareo Cesena-Roma: Bergami Fiorentina-Avellino: Lo Bello Juventus-Udinese: Pieri Napoli-Inter: Redini Sampdoria-Torino: Menicucci Verona-Pisa: Angelelli

Udinese: Orazi il sostituto

UDINE — L'Udinese sembra aver risolto tutti i problemi derivanti da condizioni non perfette di qualche suo giocatore, ma affronterà la trasferta di Torino senza il suo uomo forse più in forma, Paolo Miano, che è stato squalificato dal giudice sportivo per una giornata per somma di ammonizioni. Il portiere Corti ieri si è regolarmente allenato, dimostrando in questo modo di aver superato il trauma della ferita alla testa riportata nell'allenamento di martedì e il conseguente choc; si stanno risolvendo le pabbaglie di Galparoli e Chiarenza. Tutti gli altri stanno bene e hanno partecipato all'allenamento di ieri compreso Casio che rientrava da un giorno di permesso.

Con tutta probabilità toccherà a Orazi sostituire Miano, per cui l'Udinese ritornerà la parte delle assenze a catena di allora) a schierarsi in sostanza nella formazione con la quale ha disputato la prima parte del campionato. Oltretutto proprio questo tipo di schieramento, anche se cederà qualche cosa in fatto di velocità di manovra dovrebbe invece consentire una maggiore copertura, e dare anche maggiore tranquillità a Edinho nelle sue proiezioni offensive, essendo appunto Orazi il «sostituto naturale» nel ruolo di libero nell'ambito della squadra bianconera.

UN GOL DEL GORIZIA ALLA RAPPRESENTATIVA DILETTANTI

La «regionale» di Bassi carente solo in avanti

GORIZIA-RAPPR. DILETTANTI FRIULI-V.G. 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 33' Colombo. GORIZIA: Colavetta (Hiede), Lazzara (Michellini), Marassi (Roccia), Comisso, Bertola, Codarin (Canduti), Antoniazzi (Di Giusto), Zanetti (Grillo), Modestini (Casetta), Marcati (Pignatelli), Colombo (Macci), RAPPR. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Bullara (Tauselli), Zamparutti, Gigante, Bellina, De Biagio (Spagnoli), Piccinato, Brussa (Gregoratti), Furlani, Bianco (Deanna), Lendaro (Bazzani), Peressini (Pegolo).

ARBITRO: Medot di San Lorenzo Isontino.

MOSSA — «Sono soddisfatto per tre quarti — ha commentato il selezionatore della rappresentativa, Bassi, al termine dell'incontro — giacché da quello che ho visto dovevo ancora lavorare parecchio in avanti».

La squadra che rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia al trofeo Barassi, in programma in Sicilia alla fine del prossimo mese, ha infatti dato l'impressione di possedere già un'ottima intelligenza in dife-

sua e a centrocampo e di avere ancora qualche problema, forse di amalgama, in attacco. Ad ogni modo vi è ancora tempo e sicuramente la rappresentativa regionale riuscirà a trovare il suo giusto assetto prima della trasferta di Taormina.

Indubbiamente il test contro il Gorizia è stato abbastanza probante. Specie nel primo tempo la squadra goriziana ha giocato con la sua formazione migliore ed ha as-

sunto il ruolo di allenatrice con la massima serietà. Tra i giocatori della rappresentativa messi in evidenza ci sono il terzino Zamparutti sempre attento nella marcatura e rapido anche nello sganciare in avanti (sulla prima azione offensiva della squadra di Bassi), Brussa, un'altra molto veloce, Piccinato e Lendaro. Nel secondo tempo dell'incontro ambedue le formazioni hanno rivalutato con sostituzioni a folla i quadri.

Non rimane che raccontare l'azione del gol del Gorizia, che è nato su un'azione di Marcati, il quale da centrocampo imbeccava Modestini, il cui tiro era respinto da un difensore; arrivava Colombo che da buona posizione non sbagliava il bersaglio.

Antonio Gaier

Le condizioni dell'arbitro picchiato nel Lecce

LECCE — È ancora ricoverato nell'ospedale di Campi Salentina, con trauma cranico ed escoriazioni al volto, Sergio Prete, di 25 anni, l'arbitro di calcio picchiato domenica scorsa ad Andano (Lecce) da un calciatore al termine della partita Castiglione-Lucignano, valevole per il campionato di terza categoria pugliese. Prete è ricoverato in osservazione.

A picchiare Prete, secondo quanto si è appreso, è stato il difensore del Castiglione che aveva preso l'incontro, disputatosi in campo neutro, per 1-3) Ippatio Verardo, di 19 anni, che lavora in un'azienda tessile. Il giovane, intervistato da un giornalista dell'Ansa, ha dichiarato «di essersi spinto per quello che ha fatto, spirito di comportamento dell'arbitro che alla richiesta di spiegazioni per certe decisioni gli ha risposto in tono seccato, al termine della gara, «vattene, vattene»».

«Vorrei andarlo a trovare per chiedergli scusa», ha concluso Verardo, «ma è anche detto dispiaciuto dell'eventualità di essere radiato e di non poter più giocare al calcio».

Il primo a soccorrere Sergio Prete fu un compagno di squadra di Verardo.

Calcio internazionale ad Aquilina

TRIESTE — Il Rabuiese, squadra militante nel girone triestino della Terza categoria dilettanti, incontrerà oggi in amichevole ad Aquilina l'undici del Donau di Klagenfurt, compagine semiprofessionistica in ritiro a Cittanova. La partita avrà inizio alle ore 18.

Si allena oggi la rappr. triestina

TRIESTE — La selezione dilettantistica triestina di Treza categoria di calcio continuerà oggi la preparazione. Il commissario tecnico Nino Caricati ha allestito a metà settimana una partita amichevole contro il Costalunga. L'incontro verrà giocato stasera alle 19.30 sul campo di San Sergio. Nei giorni scorsi la rappresentativa aveva dovuto soccombere per 4-3 sul campo della Gradese.

Giudice dilettanti

Giudice regionale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti.

Questa i provvedimenti adottati: squalifica una giornata Marino (Cordenonese), Collovigh (Basiliano), D'Andrea (Vival Rauscedo), Zonta (Casarsa), Rodas (Cime Adviser), Ugo (Torviscosa), De Biagi (Percoto), Ros (Percoto), Zanetti (Caneva), Todesco (Maniago Libero), Genio (Treppo Grande), Biondi (Rive d'Arcano), Fabbro (Real Uaiue), Krevoy (Cussignacco), Ferrin (Palazzolo), Faccin (Interclub Porpetto), Piasentin (Ramuscellesse), Frausin (Gradese), Conti (Mariano), Menalese (Panesse Udine), Guai (Centro Mobile), Tibi (Cormonese), Basso (Corden-

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti. A Trieste la Stock affronterà il Piers (prima categoria); l'altro anticipo vedrà opposte sabato per il campionato di Promozione Tarcentina e Pro Tolmezzo.

nese), Tercovich e Ianza (Edile Adriatica), Modola (Lucinico), Geremia (Vistale), Degani (Sandalese), Boel (Union Nogaredo), Moschini (Cividalese), Toppan (Malinese), Savron (Mersich e Preziaz (Stock), Lapaine (Costalunga), Modonutti (Percoto), Frangini (Fortitudo), Cosciovaz (Portuale), Peressini (Corno Rosazzo), Zorzet (Porcia), Domini (Bulesse), Cantarutti (Rive d'Arcano), Cupetti (Treppo Grande), Filipuzzi e Cimarrusti (Travesio), Siliano (Cicconico), Lenisa (Diana), Pontoni (Buttrio), Vilotti (Olimpia Udine), Chia-

ba (Audace), Cozzarolo (Gallianese), Pallone (Nalasse), Versolato (Fiambro), Todone (Palazzolo), Maran (Brian), Zamburini (Tisana), Rivo (Latisanotta), Pinatti (Gradese), Menon (Villesse), Pastoretti (Sevegliano), Nardon (Aielo), Clementin (Terzo), Lo Schiavo (Muggesana), Mauro (Libertas Trieste), Grisan e De Pangher (G.G.S.), Samese (Primorje), Stradi (San Marco Sissiana), squalifica due giornate: Feltrin (Caneva), Baldan (Gallianese), Bertoni (Campofornido); squalifica tre giornate: Zanchetta

(Campofornido), Squillace (Cussignacco).

Giudice provinciale

Numerose squalifiche, questa settimana, per i giocatori di calcio triestini impegnati nei campionati di terza categoria e giovanili. Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale della Federcalcio:

squalifica una giornata: Cusatelli (Olimpia), Dana (Grandi Motori), Stringone (Opicina), Braico (San Giovanni), Caravochiro (Roianese), Gasperlin (Primorje), Ferro (Rolanese), Indri (Optima Supercalc), Rota (San'Andrea), squalifica due giornate: Marchesan (San Marco Sissiana); Bressan (Muggesana).

Il giudice ha inoltre inibito il dirigente Huebner della Muggesana a ricoprire incarichi sino al 22 marzo e sino alla stessa data ha squalificato l'allenatore della Stock Borsi.

Cinque giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Paoli (Domio), Passaro (Sangorgiana), Romano e Restucci (Lignanese), squalifica due giornate: Barazza (Sedilese).

Un giorno da leoni

Rakar: quel fantastico gol alla Mestrina

I tifosi del Costalunga lo hanno eletto a proprio beniamino, gli appassionati del calcio triestino lo ricordano per quel fantastico gol alla Mestrina che valse in pratica alla Triestina di Patagna la prima resurrezione dalla quarta serie: Marino Rakar dopo una lunga militanza professionistica da nomade professionistica (Valdinevole, Pistoia, Viterbo, Livorno, Modena e Prato le tappe di un calciatore errabondo) ha riscoperto da dilettante il gusto del gol.

Fabio Volpi, il di-desse del Costalunga, ricorda come negli anni '50, quando era «talent scout» dell'Usl, riuscì a strappare alla corte delle Fulgor tre giocatori che si chiamavano Tuglioli, Ludwig e Rakar: «Il maresciallo mi diede a titolo gratuito i primi due, ma per Marino volle trentamila lire...».

Con la maglia albaradato Rakar non tardò a mettersi in grande evidenza: con il suo passo felpato, con quella sua

finta di corpo che sbilanciava gli avversari, anche se lui era esile e magro come un grissino.

La fama del «fencottero» varcò i confini provinciali e Marino, ancora junior, si trovò un bel giorno ad indossare la maglia azzurra in preparazione all'europeo giovanile: «Giocai contro la Francia e l'Austria in amichevole, dopo che avevo già debuttato in prima squadra sul finire del campionato 1969-70 a fianco di Massimo Giacomini e di Pains. Ma poi mi ruppero una gamba e non potei dare il mio contributo alla squadra che finì purtroppo con il retrocedere».

Marino di carattere comune dimostrò di averne, perché di lì a qualche mese era tra i protagonisti della «resurrezione». Fu un giorno da leone il suo, quella fredda domenica di marzo, e la sua botta vincente fu delle copertine di tutti gli almanacchi albaradati dell'epoca. In molti lo ricordan-

no. A distanza di tanti anni Marino con la modestia che gli è propria (non voleva nemmeno che parlassimo di lui) ricordò solo che «si, fu un gol importante».

Il nuovo Colaussi (così lo avevano ribattezzato i tifosi) sembrava che dovesse spiccare il volo per Torino (anche la «vecchia signora» si era invaghit di lui), o almeno che dovesse andare al Varese in cambio di Marini (si, il campione del mondo che gioca nell'Inter). «Ma non se ne fece nulla». Marino tronca qui il ricordo delle tante voci che correvano allora sul suo futuro, non aggiunge nemmeno «purtroppo». Si ritiene soddisfatto di quanto gli ha dato il calcio, professionistico, anche se per fare il professionista ha dovuto trasformarsi per un decennio in un nomade. In lui non c'è rammarico, né rimpianto. Solo la constatazione che allora la Triestina per cedere Rakar oltre a Marini dal-

Varese voleva anche un bel gruzzolo... E così rimase albaradato anche nella stagione successiva, una stagione di delusioni, di speranze bruciate in fretta, sinché — com'è difficile essere profeti in patria — non lo cedettero alla Valdinievole.

Divenne ragazzo-copertina anche a Pistoia quando firmò la rete della vittoria sulla Rondinella che valeva la promozione in C1.

La sua ultima avventura a Prato è durata un biennio. Poi gli è venuta voglia di tornare a Trieste, anche perché non se l'era sentita di andare a Civitavecchia.

Un anno senza giocare, una stagione «no» con l'Edile («Ho avuto qualche problema nel riprendere tra i dilettanti», ammette Marino, ma forse qualcuno non l'ha «compreso») e riascolto a trent'anni d'età del Costalunga, in gol sa andarci ancora (chiedetelo a quelli del Percoto).

Ezio Lipott

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: niente festa per Stenmark, slalom a Wenzel

SUBITO FUORI GLI ATTESI PROTAGONISTI DELLA GARA DI COPPA

Squalificati «Ingo» e Phil Mahre Bene gli azzurri, quinto Edalini

TARNABY — Le nevi di casa non hanno portato fortuna ad Ingegnar Stenmark. Nello slalom che avrebbe dovuto sancire il suo momento magico, porre le premesse al ritorno in prima mano per aver saltato una porta. Con lui ha guadagnato anzitutto la via degli «spogliati» anche Phil Mahre. Fuori gara i due grandi favoriti della vigilia si è imposto con pieno merito Andreas Wenzel già in testa dopo la prima manche e secondo miglior intertempo in quella successiva.

Note liete per gli azzurri anche se dopo la prima manche c'era da attendersi qualcosa di più. Il migliore degli atleti italiani è stato Ivano Edalini, piazzatosi quinto, mentre Paolo De Chiesis è stato temporaneamente quarto dopo la prima discesa, è retrocesso all'ottavo posto davanti al connazionale Alex Giorgi, nono.

Squalificato Stenmark prima ancora di aver imboccato la decima porta della prima manche e Phil Mahre dopo appena 15 secondi di gara. Andreas Wenzel non ha avuto praticamente avversari in grado di impegnarlo seriamente.

L'ex campione del mondo ha concluso la prima delle sue manche sulla pista «Ingegnar», battezzata così in onore del fuoriclasse Stenmark, nel tempo di 50'58' precedendo di 25 centesimi di secondo lo jugoslavo Bojan Križaj, accreditato di 50'83', e più nettamente lo svedese Stig Strand e l'azzurro Paolo De Chiesis, accreditati rispettivamente del terzo e quarto miglior tempo di manche.

A completare la bella gara degli azzurri c'era il quinto posto di Ivano Edalini.

Reggeva bene Andreas Wenzel anche nella decisiva manche scendendo in 49'90 (secondo miglior tempo) e concludendo vincendo nel complessivo 1'40'48 mentre era Stig Strand ad occupare la piazza d'onore in 1'40'88 davanti allo jugoslavo Križaj e al lussemburghese Marc Girardelli che soffiava il quarto posto all'azzurro Ivano Edalini, grazie al miglior tempo assoluto fatto registrare nella seconda fase corsa in 49'86.

Con il successo di ieri Andreas Wenzel che prima aveva vinto in slalom soltanto un'altra volta, passa al terzo posto della classifica di Coppa del mondo e scavalca gli elvetici Zurbriggen e Peter Luescher, il primo eliminato nella manche di apertura, il secondo costretto a rinunciare alla gara per un infortunio.

Classifica slalom

1) ANDREAS WENZEL (Lie) 1'40'48 (50'58 + 49'90); 2) Stig Strand (Sve) 1'40'98 (51'03 + 49'55); 3) Bojan Križaj (Jug) 1'41'20 (50'83 + 50'37); 4) Marc Girardelli (Lus) 1'41'52; 5) Ivano Edalini (Ita) 1'41'78; 6) Franz Gruber (Aut) 1'41'91; 7) Peter Popangelov (Bul) 1'42'13; 8) Paolo De Chiesis (Ita) 1'42'15; 9) Alex Giorgi (Ita) 1'42'78; 10) Paul Frommelt (Lie) 1'43'15; 11) ex aequo Paul Arne Skjervang (Nor), Peter Mally (Ita) e Michel Vion (Fra) 1'43'50; 14) Joakim Wallner (Sve) 1'44'28; 15) Tomaz Cerkovnik (Jug) 1'44'29.

«Kermesse» di quattro giorni sulle piste regionali

TRIESTE — Ci si sta avviando verso il periodo più importante dello sci nella nostra regione. Una serie di appuntamenti quanto mai interessanti coinvolgono le nostre località montane: sono impegni che spaziano dalla caratteristica zonale a quella internazionale di Coppa Europa.

Nell'arco di quattro giorni si avranno altrettante gare a livello internazionale tutte etichettate da Coppa Europa.

Spicca in ordine di tempo per prima la Coppa d'Aosta in programma a Tarvisio per l'ultimo giorno del mese e il primo di marzo. Il giorno dopo tutti sul Canin per un'altra classica degli sci.

Il primo degli appuntamenti è lo slalom speciale sulla pista Fiorianca, che per l'occasione diverrà internazionale. Il giorno dopo lo slalom gigante sulla B di Priesnig. Per la prima gara è in palio il Trofeo Banca del Friuli, per la seconda la coppa d'argento Duca d'Aosta.

Dalla Valcanale a Sella Nevea per Cave del Predil la distanza è breve. La sera «Nazionale» è previsto dapprima uno slalom e il giorno seguente un gigante con il Trofeo della Regione in palio.

Data questa stretta concomitanza di quattro gare in altrettanti giorni e quasi certa una rappresentanza qualificata in particolare di sciatori alla ricerca di migliori pun-

teggi Fis. A questo proposito la Federsci ha annunciato per il primo marzo a Tarvisio la presenza della squadra di Coppa del mondo.

Più vicine nel tempo le gare regionali. Sono in piedi sabato e domenica i campionati zonali per seniores che si svolgeranno a Piancavallo. Nella prima giornata il gigante nella seconda lo slalom. Lo Sci Club Monte Lussari, che nella fase regionale del Trofeo delle Regioni ha nettamente dominato il campo, probabilmente porterà al successo qualche suo rappresentante. Certo è lo squadrone da battere.

Anche i giovani avranno un doppio appuntamento a Sella Nevea in una qualificazione di

zona che prevede sabato un gigante e domenica uno slalom. Infine i più piccoli, i cuccioli, saranno a Tarvisio per concorrere nella tradizionale Coppa Marinetto.

Universiadi invernali prima medaglia

SOFIA — Prima medaglia per l'Italia nelle universiadi invernali 1983, in corso di svolgimento a Sofia e sui monti circostanti (Vitochev). Giovanni Beccari, infatti, mancando l'oro per 10/100, ha conquistato la medaglia d'argento nella prova di discesa libera vinta dall'elvetico Denis di Pasquier.

BASKET: BREWER, BRYANT E BOSA TRASCINANO I CANTURINI

«Campioni»: battuto il Real la Ford prenota Grenoble

Ford-Real Madrid 84-78 (43-45)

FORD: Cattini 2, Bosa 15, Bariviera 4, Brewer 12, Riva 25, Marzorati 8, Bryant 18; n.e.: Innocenti, Bagna, Fumagalli.

REAL MADRID: Romay 6, Martin 17, Corbalan 6, Rulian 7, Dalipagic 22, Delibasic 20; n.e.: Brabender, Llorente, Beltran.

ARBITRI: Mottari (Belgio) e Jallon (Francia).

NOTE: tiri liberi Ford 10 su 15, Real Madrid 10 su 11; palazzetto «Planella» esaurito, incasso 33.500.000 lire. Uscito per cinque falli Romay al 17 della ripresa. Tecnico alla panchina del Real a 6'57" del 1. In tribuna il presidente della Federazione Vinci, il vice presidente della Federazione internazionale e il commissario tecnico della nazionale italiana Sandro Gamba.

La squadra canturina ha sofferto però moltissimo nel primo tempo, quando Dalipagic (al quale il pubblico ha riservato un trattamento a base di ululati, non perdonandogli, evidentemente, di aver dichiarato che il Billy è più forte della Ford) aveva una mano particolarmente calda. Affievolitosi, nella ripresa, la vena dello jugoslavo — che, giocando solo in coppa pagò la mancanza di ritmo — anche il Real si è progressivamente spento.

La squadra canturina ha sofferto però moltissimo nel primo tempo, quando Dalipagic (al quale il pubblico ha riservato un trattamento a base di ululati, non perdonandogli, evidentemente, di aver dichiarato che il Billy è più forte della Ford) aveva una mano particolarmente calda. Affievolitosi, nella ripresa, la vena dello jugoslavo — che, giocando solo in coppa pagò la mancanza di ritmo — anche il Real si è progressivamente spento.

La squadra canturina ha sofferto però moltissimo nel primo tempo, quando Dalipagic (al quale il pubblico ha riservato un trattamento a base di ululati, non perdonandogli, evidentemente, di aver dichiarato che il Billy è più forte della Ford) aveva una mano particolarmente calda. Affievolitosi, nella ripresa, la vena dello jugoslavo — che, giocando solo in coppa pagò la mancanza di ritmo — anche il Real si è progressivamente spento.

Gli restano l'ottimo serata dell'altro jugoslavo, Mirza Delibasic (20 punti, 8 su 12) e la classe del giovane Martin che è riuscito (soprattutto nel primo tempo) a non sfigurare nel confronto con quel Brewer che lo aveva annichilito a Madrid.

Nella Ford, oltre all'ex professionista americano e a Bosa, da segnalare anche la prova di Bryant, finalmente elevatosi, almeno in attacco, a quei livelli di eccellenza che i tifosi canturini si aspettano da lui (18 punti, 7 su 13), e di Riva, che ha tenuto a galla la sua squadra nel primo tempo e le ha dato una mano consistente nella ripresa con il suo micidiale tiro dalla distanza che, a un certo punto, era diventata l'unica arma per scardinare la zona avversaria.

CAMPIONI FEMMINILE Monting-Zoli 77-67 (43-30) Zola Vicenza in finale

FOSSATI-NATI PER IL TITOLO CONTINENTALE DEL GALLO

Pugni «euro-italiani»

Il match sarà trasmesso in diretta su TV2 dalle 22.30

BOLOGNA — Valerio Nati affronterà stasera sul ring del palazzo dello sport bolognese Giuseppe Fossati con l'intento di riconquistare il titolo europeo del gallo strappatogli dallo stesso bresciano il 3 aprile 82 a Lignano. E' la terza volta che il forlivese affronta Fossati e spera di riportare il conto in vantaggio.

Prima del confronto continentale di Lignano, Nati aveva incontrato Fossati il 30 novembre 81 a Forlì battendolo ai punti e diventando campione italiano. Entrambi i confronti si conclusero ai punti e non è improbabile che anche quello di stasera subisca la stessa sorte.

Valerio Nati, 27 anni, ha disputato nei cinque anni di professionismo 25 incontri, due dei quali pareggiati (nel 79 con Helenio Fernandez e

nel novembre 82 con Richard Saka) ed uno solo perduto, quello con Fossati, titolo europeo in palio. Il forlivese a sua scusante addebitò alla bilancia le cause della sconfitta. Nati aveva conquistato la corona continentale il 3 dicembre 80 battendo ai punti Juan Francisco Rodriguez.

Da allora l'ha difesa cinque volte prima di affrontare Fossati. In varie riprese ha superato Vincente Rodriguez (ko al 5° round), John Feeny (ai punti), Jean Jacques Souris (kot al 2° round), Jose Luis De La Sagra (ai punti) ed Esteban Egula (kot al 5° round). Dopo la sconfitta il forlivese ha combattuto due volte.

Giuseppe Fossati, bresciano di 29 anni, vanta una carriera un poco più lunga. Ha combattuto 30 volte perden-

do un solo confronto proprio da parte di Nati che gli tolse il titolo italiano del gallo. La cintura tricolore ritornò poi in suo possesso nel febbraio 82. Due mesi prima di conquistare anche quello continentale a spese del forlivese. Da allora Fossati ha difeso vittoriosamente il titolo due volte la prima in giugno con John Feeny e la seconda in ottobre con Luis De La Sagra. L'incontro che sarà diretto da Barrovecchio, sarà trasmesso in televisione nella rubrica «Sport sette» (TV 2 22.30).

Altri motivi di interesse Sabatini e Spagnoli li affiancano ai bolognesi rappresentando Sumbi Kalambay, un «colored» tecnico che aspira ad entrare nel «giro» mondiale e proponendo l'astro nascente dei massimi, l'argentino Daniel Falconi.

PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE DI BASKET FEMMINILE DI MARTEDI 1 MARZO

«Un premio per Trieste Italia-All Stars»

Sottolineate le cifre di un boom che richiede maggiori attenzioni e forze dirigenziali

TRIESTE — «Per il basket femminile in azzurro l'appuntamento del primo marzo a Trieste rappresenta la prima tappa nell'allestimento e preparazione delle rappresentative assolute e juniores che d'estate parteciperanno ai campionati europei rispettivamente di Budapest e Roseau. Una tappa dunque particolarmente significativa per le azzurre, che a luglio dovranno poter ambire ad un posto sul podio, ma anche per la nazionale maggiore, rinnovata, ringiovanita, rispetto a quella dello scorso anno e volta ad esprimere un nuovo ciclo proprio a partire da Trieste».

Questi i contenuti della manifestazione dedicata al basket femminile e imperniata su Italia-All Stars e Italia juniores. Sal Gefidi che si terrà

a Chiarbola martedì 1 marzo quali il ha delineato Duilio Degobbi, consigliere nazionale Fip e dirigente responsabile del settore squadre nazionali, nel corso della conferenza stampa ufficiale di presentazione dell'avvenimento tenutosi nella sala del Circolo dipendenti della Ras di via Santa Caterina. Manifestazione che lascerà spazio anche ad un saggio di minibasket in apertura e, nell'intermezzo, ad un'esibizione allestita dalle sezioni della Spt.

«Italia-All Stars femminile» ha proseguito Degobbi — che segue di poco più di un anno l'analoga esperienza vissuta da Trieste — in chiave maschile: in occasione dell'inaugurazione di Chiarbola ampliato, testimonia l'interesse e le attenzioni della federazione verso la nostra città.

La sua passione per il basket, la capacità organizzativa degli organismi locali ed è nel contempo omaggio per tutto quanto la città ha dato, ha rappresentato e tutt'ora testimonia nei confronti del movimento cestistico, femminile in particolare, con l'apporto della Ginnastica Triestina in testa, al cui festeggiamento del 120° anniversario la manifestazione pure si riaggancia.

Nel basket femminile, Trieste ha vinto i primi due campionati italiani organizzati dalla federazione negli ultimi due anni. Triestina, ha dato ventisei atleti alla maglia nazionale per oltre 750 presenze, e proprio quest'anno, dopo un decennio, sembra sia destinata, sulla scia di quanto fatto dai maschi, a ritornare sul massimo palcoscenico. «Speriamo che la presenza a Trieste della nazionale A, che ha nella sua lista di 15 atleti anche la biancoceleste Francine e nella juniores la Trampus e la Huez assieme alle cadospesi Comelli e Zanussi, sia di emblematico auspicio per questo traguardo. Ha detto Degobbi rivolgendosi al presidente della Ginnastica Triestina, pure del comitato organizzatore proprio in rispetto dell'interazione che la manifestazione di martedì ha con la storia della Ginnastica».

«E' la seconda Italia-All Stars a Trieste» — ha proseguito ancora Degobbi — occasione di collaudo delle strutture organizzative e del consenso nella prospettiva, sollecitata dallo stesso segretario della Fiba (la federazione internazionale), lo jugoslavo Stankovic, di affidare a Trieste l'organizzazione di una grande manifestazione a livello europeo, quale la finale di una coppa di club.

Degobbi ha anche colto l'occasione per citare alcune cifre che danno immagine del boom del basket: i bilanci della federazione e della lega marcano ormai sull'ordine delle decine di miliardi «un boom» ha precisato — immenso, che trova sovrappiù le strutture, il patrimonio umano di dirigenti, di arbitri che si trovano a gestire; un problema cui tutti coloro i quali hanno a cuore le sorti dello sport devono sensibilizzarsi. Uno sport particolarmente educativo, adatto a stimolare l'approccio del giovane alla scuola dell'atletismo, della generosità e della lealtà quale noi intendiamo debba essere interpretato lo sport nella sua funzione sociale».

Del favore che riscuote il basket nei giovani, della diffusione che incontra il movimento che nell'ultimo decennio ha più che raddoppiato i suoi tesserati superando la quota 110 mila (escludendo il minibasket), ha dato preciso indice Norino Jacobucci, presidente regionale Fip e del comitato organizzatore di Italia-All Stars. «Oltre 180 squadre — ha detto — per più di tremila atleti, solo a Trieste movimentano l'attività giovanile che, assieme a quella regionale, da un paio di anni comincia a conquistare risultati significativi a livello nazionale. Alla base di tutto, un minibasket in continua espansione, soprattutto quello femminile».

Insomma, dietro al boom del basket di vertice, alle posizioni di prestigio che la pallacanestro italiana sta scalando nel mondo, ci sono, in termini molto incoraggianti, ampie basi di ricambio: impetuante è il salto di qualità del tenore dei discorsi — trovare anche persone disposte ad impegnarsi nei quadri organizzativi, affinché uno splendido patrimonio non vada disperso.

Piero Trebbicani

In poche righe

Il Billy oggi a Zagabria

MILANO — Il Billy a Zagabria gioca oggi, alle 18, contro il Cibona il primo dei tre incontri da vincere, per avere la certezza di entrare nella finale di Coppa dei campioni di basket.

Ciclismo: oggi la Nizza-Allassio

NIZZA — Si corre oggi la Nizza-Allassio (giunta alla quinta edizione), con 200 partecipanti. Sarà la prima prova della stagione su strada dove si troveranno di fronte per la prima volta Saronni e Hinault. Tra gli altri italiani presenti Contini, Battaglin, Gavazzi e Baronechi. Mancherà Moser.

Le fasi conclusive della corsa saranno trasmesse su Tv 3 dalle 14.45.

Morto il ciclista Romain Maes

BRUXELLES — Romain Maes, destinato a restare nella storia del ciclismo su strada come l'unico atleta che abbia vinto un Tour de France indossando la maglia gialla della prima all'ultima tappa, si è spento nella sua abitazione di Bruxelles. Romain Maes che aveva 62 anni, con l'impresa che lo ha reso famoso nell'edizione 1985 della grande corsa a tappe francese.

Biathlon: nuovo successo Germania Est

ANTERSSELVA — Nuovo successo della Repubblica democratica tedesca ai campionati mondiali di biathlon di Anterselva. Il tedesco orientale Ulrich Frank, con il tempo di 1 ora 59", ha vinto infatti la 20 chilometri seniores.

A Mestre con la Bic

TRIESTE — La Bic organizza pullman di tifosi al seguito della squadra impegnata domenica a Mestre contro la Lobule in una partita che potrebbe essere finalmente decisiva

per la conquista della salvezza. Prenotazioni all'Utat di galleria Porto. Prezzo viaggio + biglietto d'ingresso lire 13 mila. Partenza da Trieste domenica alle 14.30.

Pallamano: Italia battuta



ROMA — Nella prima delle due partite in programma contro Israele, la nazionale italiana è stata sconfitta di misura. Il primo tempo si era chiuso con gli azzurri

in vantaggio di 5 punti ma nella ripresa gli israeliani hanno invertito il ritmo e sono riusciti prima a raggiungere, poi a superare l'Italia, chiudendo sul punteggio

di 28-26. Cannoniere degli azzurri, che schieravano cinque elementi della Divisione, Roberto Pischian, con 13 reti. Nell'altalena Bozzola in campo a Roma

Furlani e Di Giorgio tricolori agli indoor

TORINO — Assoluti indoor di atletica esaltanti per i colori del Friuli-Venezia Giulia. Nella prima giornata il triestino Renato Furlani ha conquistato il tricolore nel salto in lungo con m 7.54, precedendo ampiamente Giuseppe Catania (Fiamme Gialle Roma) con 7.32. Ieri sera il friulano Massimo Di Giorgio ha ottenuto invece il titolo nazionale nel salto in alto con m 2.23. Di Giorgio ha gareggiato per la Pro Patria Pierrel Milano.

Furlani per la Fiamme Oro Padova. Gli assoluti indoor sono stati caratterizzati dalle assenze di Mennea, Simeoni e Cova.

Da segnalare anche il terzo posto di un altro triestino, Marino Prosch (Gs Carabinieri), terzo nel 3000 maschili.

PRIMA GIORNATA LUNGO MASCHILE: 1) RENATO FURLANI (Fiamme Oro Padova) m 7.54; 2) Giuseppe Catania (Fiamme Gialle Roma) 7.32; 3) Mario Lega (Pro Patria Pierrel Milano) 7.20.

SECONDA GIORNATA 200 FEMMINILE: 1) Erica Rossi (Sisport Fiat Treco Torino) 2'41", miglior prestazione italiana indoor.

Alto maschile: 1) Massimo Di Giorgio (Pro Patria Pierrel Milano) m 2.23; 2) Gianni Davito (Unione Sportiva Biella) 2.20; 3) Stefano Gallucci (Fiamme oro Padova) 2.20.

200 maschili: 1) Fernando Baroni (Fiamme Gialle) m 18.11; 800 maschili: 1) Claudio Costantini (Cus Genova) 1'53"70.

800 femminili: 1) Antonella Capurro (Cus Genova) 2'11"40. 1500 femminili: 1) Gabriella Dorio (Iveco Torino) 4'15"21.

4000 maschili: 1) Mariano Sartezini (Atletica club Bergamo) 8'07"36; 2) Franco Boni (Pro Patria Pierrel Milano) 8'07"36; 3) Marino Prosch (Gruppo sportivo Carabinieri) 8'07"36.

60 piani femminili: 1) Marisa Masullo (Sisport Fiat Torino) 7'23", miglior prestazione italiana

va m 7.54; 2) Giuseppe Catania (Fiamme Gialle Roma) 7.32; 3) Mario Lega (Pro Patria Pierrel Milano) 7.20.

SECONDA GIORNATA 200 FEMMINILE: 1) Erica Rossi (Sisport Fiat Treco Torino) 2'41", miglior prestazione italiana indoor.

Alto maschile: 1) Massimo Di Giorgio (Pro Patria Pierrel Milano) m 2.23; 2) Gianni Davito (Unione Sportiva Biella) 2.20; 3) Stefano Gallucci (Fiamme oro Padova) 2.20.

200 maschili: 1) Fernando Baroni (Fiamme Gialle) m 18.11; 800 maschili: 1) Claudio Costantini (Cus Genova) 1'53"70.

800 femminili: 1) Antonella Capurro (Cus Genova) 2'11"40. 1500 femminili: 1) Gabriella Dorio (Iveco Torino) 4'15"21.

4000 maschili: 1) Mariano Sartezini (Atletica club Bergamo) 8'07"36; 2) Franco Boni (Pro Patria Pierrel Milano) 8'07"36; 3) Marino Prosch (Gruppo sportivo Carabinieri) 8'07"36.

60 piani femminili: 1) Marisa Masullo (Sisport Fiat Torino) 7'23", miglior prestazione italiana

va m 7.54; 2) Giuseppe Catania (Fiamme Gialle Roma) 7.32; 3) Mario Lega (Pro Patria Pierrel Milano) 7.20.

SECONDA GIORNATA 200 FEMMINILE: 1) Erica Rossi (Sisport Fiat Treco Torino) 2'41", miglior prestazione italiana indoor.

Alto maschile: 1) Massimo Di Giorgio (Pro Patria Pierrel Milano) m 2.23; 2) Gianni Davito (Unione Sportiva Biella) 2.20; 3) Stefano Gallucci (Fiamme oro Padova) 2.20.

200 maschili: 1) Fernando Baroni (Fiamme Gialle) m 18.11; 800 maschili: 1) Claudio Costantini (Cus Genova) 1'53"70.

800 femminili: 1) Antonella Capurro (Cus Genova) 2'11"40. 1500 femminili: 1) Gabriella Dorio (Iveco Torino) 4'15"21.

4000 maschili: 1) Mariano Sartezini (Atletica club Bergamo) 8'07"36; 2) Franco Boni (Pro Patria Pierrel Milano) 8'07"36; 3) Marino Prosch (Gruppo sportivo Carabinieri) 8'07"36.

60 piani femminili: 1) Marisa Masullo (Sisport Fiat Torino) 7'23", miglior prestazione italiana

va m 7.54; 2) Giuseppe Catania (Fiamme Gialle Roma) 7.32; 3) Mario Lega (Pro Patria Pierrel Milano) 7.20.

SECONDA GIORNATA 200 FEMMINILE: 1) Erica Rossi (Sisport Fiat Treco Torino) 2'41", miglior prestazione italiana indoor.

Alto maschile: 1) Massimo Di Giorgio (Pro Patria Pierrel Milano) m 2.23; 2) Gianni Davito (Unione Sportiva Biella) 2.20; 3) Stefano Gallucci (Fiamme oro Padova) 2.20.

200 maschili: 1) Fernando Baroni (Fiamme Gialle) m 18.11; 800 maschili: 1) Claudio Costantini (Cus Genova) 1'53"70.

800 femminili: 1) Antonella Capurro (Cus Genova) 2'11"40. 1500 femminili: 1) Gabriella Dorio (Iveco Torino) 4'15"21.

4000 maschili: 1) Mariano Sartezini (Atletica club Bergamo) 8'07"36; 2) Franco Boni (Pro Patria Pierrel Milano) 8'07"36; 3) Marino Prosch (Gruppo sportivo Carabinieri) 8'07"36.

60 piani femminili: 1) Marisa Masullo (Sisport Fiat Torino) 7'23", miglior prestazione italiana

va m 7.54; 2) Giuseppe Catania (Fiamme Gialle Roma) 7.32; 3) Mario Lega (Pro Patria Pierrel Milano) 7.20.

SECONDA GIORNATA 200 FEMMINILE: 1) Erica Rossi (Sisport Fiat Treco Torino) 2'41", miglior prestazione italiana indoor.

Alto maschile: 1) Massimo Di Giorgio (Pro Patria Pierrel Milano) m 2.23; 2) Gianni Davito (Unione Sportiva Biella) 2.20; 3) Stefano Gallucci (Fiamme oro Padova) 2.20.

200 maschili: 1) Fernando Baroni (Fiamme Gialle) m 18.11; 800 maschili: 1) Claudio Costantini (Cus Genova) 1'53"70.

800 femminili: 1) Antonella Capurro (Cus Genova) 2'11"40. 1500 femminili: 1) Gabriella Dorio (Iveco Torino) 4'15"21.

Designati i partecipanti alle finali dei «Giochi»

TARVISIO — Si sono svolte le gare regionali di slalom gigante e di fondo, maschili e femminili, di qualificazione per la fase nazionale dei Giochi invernali della gioventù, in programma ad Asiago dal 2 al 5 marzo. Ecco i qualificati (in base al piazzamento):

Slalom gigante femminile: Elena Camilo (SciClub 70); Anna Andreussi (Tricesimo); Barbara Da Pozzo (Ravascletto); Federica Fant (Tarvisio); Alessandra De Cignis (Ravascletto); Tatiana Hrovat (Sci Club 70).

Slalom gigante maschile: Nicola Pittino (Paluzza); Cristiano Bazzara (Sci Club 70); Luca Schneider (Sauris); Roberto Lago (Sci Cal Trieste); Marco Scram (Aria Terme-Velox); Gino Kaidisch (Tarvisio).

Fondo femminile: Elio Baron (Pomi Avoltri); Valentina Del Fabbro (Pomi Avoltri); Iris Gianesini (Tarvisio); Lara Maizinger (Tarvisio); Cristina Della Mea (Tarvisio); Barbara Pittino (Tarvisio); Rosanna Colmano (Pro Nova Form); Sara Lettigi (Tarvisio).

Fondo maschile: Alessandro Rigoni (Tarvisio); Lorenzo Polo (Pro Nova Form); Giorgio Di Centa (Paluzza); Eddi Puntel (Paluzza); Sandro Markit (Tarvisio); Luca Moro (Paluzza); Daniele Del Fabbro (Pomesse); Marco Casanova (Tarvisio).

Salto speciale: Simone Pinzani (Tarvisio); Alberto Velasco (Tarvisio); Luca Basso (Fontebba); Cristiano Buzzi (Pomesse); Maurizio Lazzari (Tarvisio); Stefano Perissutti (Tarvisio); Marco Adam (Tarvisio); Massimiliano Gallo (Pomesse); Marco Fato (Pomesse); Claudio Zampol (Pomesse); Marco Samassa (Pomesse); Gianni Vuerich (Pomesse).

La rappresentativa partirà da Udine, dove avverrà il concentramento regionale, martedì 1° marzo. Il giorno 2 alle 18 ci sarà la cerimonia di apertura; il 3 fondo maschile e femminile e slalom gigante femminile; il 4 staffette e slalom gigante maschile; il 5 cerimonia di chiusura e rientro.

D. d. R.

SABATO E DOMENICA IL TROFEO TRIESTE VIGILI DEL FUOCO

Arriva il nuoto salvamento

TRIESTE — Grosso appuntamento per il nuoto salvamento sabato e domenica: è in programma il terzo Trofeo Trieste Vigili del fuoco di triathlon.

Oltre duecento atleti in rappresentanza di venti società scenderanno alla «Bianchi» per gareggiare nelle varie prove di nuoto con sottopassaggi, lancio del salvagente e manichino. Sarà inoltre disputata per la prima volta una gara di staffetta-manichino: si tratta di una primizia e negli intendimenti degli organi federali questa specialità potrebbe sostituire la prova del battello, meno spettacolare e più costosa quando si gareggia in trasferta, per l'obbligo che le società hanno di portarsi dietro l'ingombrante battello.

Il regolamento prevede squadre della categoria senior ma potranno parteciparvi anche atleti di altre categorie con un massimo comunque di 5 maschi e altrettante femmine per ogni società. Saranno presenti tutti i migliori atleti della penisola, dai Nuotatori Padovani al Trento nuoto,

IL PICCOLO

l'ARCI riceve contributi esclusivamente tramite c/c postale o assegno bancario intestato non trasferibile

ESTERI

AUSPICATA UNA PROPOSTA AUTONOMA SUI MISSILI A MEDIO RAGGIO

Gromiko invita gli europei a dissociarsi dall'America

Critico il ruolo passivo verso Washington
Ustinov: possiamo costruire qualsiasi arma

MOSCA. — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è sceso in campo di persona per invitare l'Europa occidentale «a dire la sua parola a favore di una giusta soluzione del problema delle armi nucleari a medio raggio, a favore della pace».

Un tale passo «sarebbe un segno della maturità politica della posizione di questi paesi», ha dichiarato ieri il capo della diplomazia sovietica, in un'intervista che pubblicherà oggi la «Pravda» e che l'agenzia «Tass» ha anticipato.

Gromiko lamenta che, sul controverso problema degli esteri sovietici, finora non c'è stato un ruolo di «osservatori» o di sostenitori della proposta statunitense di «opzione zero», equivalente, per Mosca, ad un «unilaterale disarmo sovietico».

Nelle dichiarazioni al quotidiano del Pcus il ministro degli esteri smentisce che gli Stati Uniti stiano ora dimostrando alle trattative di Ginevra una disponibilità ad abbandonare la «opzione zero» (niente «Pershing» e «Cruise» in Europa se l'Urss smantella i suoi missili a medio raggio) e a cercare un compromesso soddisfacente per entrambe le superpotenze.

«Purtroppo — ha sottolineato il capo della diplomazia sovietica — finora non c'è stata alcuna tendenza verso un maggior realismo da parte americana. In ultima analisi, tutto ritorna alla posizione originaria, che consiste nel realizzare, in un modo o nell'altro, il piano Nato, e aprire la strada ai nuovi missili Usa in Europa occidentale».

«Nessuna proposta che vada incontro ai principi di eguaglianza e finora emersa da parte degli Stati Uniti e della Nato», sostiene Gromiko, «a smentita di notizie apparse sulla stampa occidentale su una presunta disponibilità di Washington ad accordi «intermedi» sugli euromissili».

Da parte sua il ministro del-

la difesa sovietico, Dmitri Ustinov, ha ammonito l'Occidente a non considerare una «prova di debolezza» l'offerta di pace in cui è impegnata l'Urss che, al contrario, è in grado di produrre qualsiasi tipo d'arma necessario.

«I circoli imperialisti reazionari non sperino di acquisire la superiorità militare sull'Urss», avverte il maresciallo Ustinov in un lungo articolo sulla «Pravda» in occasione del 65esimo anniversario della formazione dell'Armata rossa.

Il capo delle forze armate sovietiche ha accusato gli Stati Uniti di distruggere le ultime «iniziative di pace» dell'Urss per bloccare le trat-

tative di Ginevra e Vienna sul disarmo, arrivare all'installazione del «Pershing» e «Cruise» in Europa occidentale, e diventare così più forti della comunità socialista.

«Se gli Stati Uniti — ha messo in chiaro Ustinov — cominciano a dislocare i loro missili a medio raggio in Europa occidentale, l'Unione Sovietica sarà capace di rispondere a questa minaccia in modo pronto ed efficace».

Ustinov ha insistito sul fatto che il suo paese «non cerca la superiorità né nel campo delle armi nucleari né di quelle convenzionali» e tocca ora all'Occidente mostrare concretamente il suo desiderio di accordi sul disarmo.

Un appello
protestante
a negoziare

BONN. — Un gruppo di alti esponenti protestanti americani, a conclusione di una visita d'una settimana nella repubblica federale, ha fatto appello a Bonn, insieme con i dirigenti della Chiesa evangelica tedesca, per un positivo risultato del negoziato di Ginevra sugli euromissili.

Dalle chiese — si legge in un comunicato diffuso nella capitale tedesca, dove giungerà ai governi l'incoraggiamento per un negoziato serio che elimini il muro di sfiducia.

Da parte americana è stata espressa la convinzione che il governo degli Stati Uniti abbia affrontato il negoziato di Ginevra con la massima serietà.

IL CAPO DEL CREMLINO DEBUTTA IN VESTE DI «PRIMO IDEOLOGO»

Andropov: non è dietro l'angolo la società promessa da Karl Marx

Un articolo su «Kommunist» - Lavorare di più per perfezionare il socialismo sviluppato
Significativo silenzio su Breznev - Indicazioni contrarie a possibili incisive riforme

MOSCA. — A cento giorni dall'ascesa ai vertici del Cremlino, Yuri Andropov ha esordito come ideologo con un lungo saggio teorico-politico per avvertire i sovietici che è ancora lungo il cammino verso il «paradiso comunista» preconizzato da Marx e per annunciare che è giunto il momento di perfezionare il «socialismo sviluppato» esistente in Urss.

Nel saggio, pubblicato su «Kommunist», in occasione del centenario della morte di Marx, il nuovo segretario generale del Pcus non si limita ad affatto all'astratta teoria e si serve delle riflessioni sul pensiero marxista-leninista per invitare il popolo che governa a «sgobbare» più sodo se vo-

le vivere meglio. A metà degli anni Sessanta, quando andò al potere, Leonid Breznev si affrettò ad annunciare il passaggio dell'Urss al «socialismo sviluppato» — stadio — di incerta durata — per fare poi un ingresso trionfale nel comunismo, in una realtà cioè, dove ognuno avrà secondo i propri bisogni e non secondo il proprio lavoro.

Ora il successore di Breznev dichiara che i tempi sono maturi per un perfezionamento di questo «socialismo sviluppato».

La via del perfezionamento è già stata abbozzata da Andropov in discorsi precedenti e ora, sulla rivista ideologica del Pcus, viene rivestita di abiti più paludati e legittimata alla luce dei «fatti fondatori», Marx, Engels e Lenin.

Per Andropov, è chiaro che una società non può distribuire più di quanto produce, quindi per star meglio bisogna incrementare la produttività, attraverso una rigorosa disciplina del lavoro, mantenere i salari e la massa monetaria adeguatamente disponibili per contenere così le penurie e il mercato nero, lottare contro il burocratismo, potenziare «il sistema degli incentivi materiali e morali».

Per Andropov, è chiaro che una società non può distribuire più di quanto produce, quindi per star meglio bisogna incrementare la produttività, attraverso una rigorosa disciplina del lavoro, mantenere i salari e la massa monetaria adeguatamente disponibili per contenere così le penurie e il mercato nero, lottare contro il burocratismo, potenziare «il sistema degli incentivi materiali e morali».

Il segretario generale del Pcus non scrive su «Kommunist» con quali misure concrete intenda andare per questa strada del «perfezionamento».

Una società più meritocratica: questo — emerge, ancora una volta, netto dal saggio, intitolato «La teoria di Marx e alcune questioni connesse all'edificazione del socialismo in Urss» — è il «palmo» dell'attuale capo del Cremlino, per il quale il socialismo non è affatto «generale eguaglianza

nella distribuzione e nei consumi». Per l'ex capo della polizia politica dell'Urss, il marxismo, inseparabile dal leninismo, non è riducibile a dogma, è più vivo che mai. Semplicemente, la società, preconizzata da Marx non è dietro l'angolo, bisognerà lavorare ancora a lungo e duramente per adeguare la realtà ai traguardi.

Da queste parole e da considerazioni sulla necessità di «ridurre» quanti «antepongono i propri interessi egoistici alla società» e alla «vita collettivistica» sembra evidente che Andropov non è al punto di imprimere particolari svolte «liberalizzatrici» al paese di cui è alla guida.

Nel lungo e articolato saggio, intitolato «La teoria di Marx e alcune questioni connesse all'edificazione del socialismo in Urss», il marxismo, inseparabile dal leninismo, non è riducibile a dogma, è più vivo che mai. Semplicemente, la società, preconizzata da Marx non è dietro l'angolo, bisognerà lavorare ancora a lungo e duramente per adeguare la realtà ai traguardi.

IERI HA VISTO IL PREMIER MILKA PLANINC

Conferenza di Craxi a Belgrado: «Il Psi per l'opzione zero»

Tassa sugli espat: De Carli incontra Ribicic

BELGRADO. — Il segretario del Psi on Bettino Craxi, parlando l'altra sera all'Università di Belgrado, ha invitato i comunisti italiani «a scrivere le strade del futuro», aggiungendo: «Il problema della sinistra italiana è come costruire una prospettiva socialista».

Craxi, parlando dell'attuale situazione politica italiana, ha osservato che «i comunisti da un lato ci attaccano perché siamo al governo con la Dc e dall'altro non vogliono lo scioglimento del Parlamento, pur sapendo che ciò avverrebbe se noi uscissimo dalla coalizione di governo».

Il segretario del Psi ha parlato per oltre due ore. Ha difeso l'«opzione zero» e attaccato duramente l'Urss per

aver per prima puntata i nuovi missili contro l'Europa occidentale.

Craxi ha incontrato la presidente del consiglio esecutivo (cioè del governo) federale, Milka Planinc, quindi ha parlato con Tija Ribicic, presidente della presidenza collegiale della Lega dei comunisti e con Petar Stambolic, presidente della presidenza collegiale.

Agli incontri ha preso parte anche la delegazione di Craxi, tra cui l'on. Francesco De Carli, vicepresidente del governo regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha affrontato con Ribicic il problema della «tassa sugli espat» introdotta dal governo jugoslavo. Una tassa che sta «mortificando» i rapporti di buon vicinato tra le popolazioni.

Il segretario del Psi ha parlato per oltre due ore. Ha difeso l'«opzione zero» e attaccato duramente l'Urss per

IL PRESIDENTE DELLA «VECCHIA GUARDIA»

Conferma a Pechino: Ye Jianying va via

PECHINO. — Il portavoce del ministero degli affari esteri cinese ha confermato ufficialmente che l'anziano maresciallo Ye Jianying, la cui posizione è equivalente a quella di capo dello stato, darà le dimissioni nel corso della prossima seduta del parlamento. La notizia era già stata rivelata da una delegazione di sindacalisti giapponesi che avevano riferito il tenore di conversazioni avute con il segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang.

«Si è appreso — ha detto il portavoce leggendo una dichiarazione che Ye Jianying, presidente del comitato permanente dell'assemblea del popolo (parlamento) proporrà alla prossima seduta dell'assemblea di dare le dimissioni dalla carica di membro dell'assemblea stessa».

«Naturalmente — ha proseguito il portavoce — egli non continuerà a svolgere la carica di presidente del comitato permanente dell'assemblea. A causa della sua avanzata età e della sua debolezza fisica, il vicepresidente Peng Zhen eserciterà in sua vece una importante parte delle sue funzioni e del suo lavoro».

Ci si attende che Peng Zhen venga eletto «ad interim» in sostituzione dell'ultranovantenne maresciallo Ye, fino alla seduta del parlamento che si riunirà la prossima estate, quando a norma della nuova costituzione dovrebbe essere eletto un vero e proprio Presidente della Repubblica, che la Cina non ha più avuto da quando fu epurato Liu Shaoqi.

Da Washington si apprende intanto che gli Stati Uniti continueranno a mantenere le capacità difensive di Taiwan. Lo ha affermato in sostanza il Presidente Ronald Reagan.

Ricordando il comunicato congiunto che stabilisce l'8 agosto 1982 su Taiwan, Reagan ha affermato che gli Stati Uniti «non sono arretrati di un centimetro» rispetto a quel testo. In quel comunicato, ha spiegato Reagan, «la Cina ha accettato di sforzarsi di risolvere pacificamente la questione di Taiwan». «Se, un giorno, Pechino e Taipei riuscissero ad intendersi e ad unificare la Cina in modo pacifico, non vi sarà più bisogno allora di vendere armi a Taiwan».

Annuncio viet:
parziale ritiro
dalla Cambogia

PARIGI. — I tre regimi comunisti dell'Indocina, Cambogia, Laos e Vietnam, hanno deciso ieri, nel corso di un vertice a Vientiane, di proseguire il ritiro parziale di unità vietnamite dalla Cambogia.

Lo ha annunciato ieri a Parigi l'ambasciatore del Vietnam in Francia, Mai Van Bo, precisando che il vertice aveva adottato il principio di un ritiro parziale annuale delle truppe vietnamite, a causa «del miglioramento della sicurezza» in Cambogia.

Secondo le diverse valutazioni, le truppe vietnamite stazionate in Cambogia oscillerebbero tra le 140 mila e le 180 mila unità.

E' la seconda volta nel giro di un anno che il Vietnam presenta un comunicato in Cambogia dal 1979 con un contingente la cui consistenza è valutata tra i 180.000 ed i 200.000 effettivi — annuncia un ritiro delle truppe.

COMANDANTE DI «SENDERO LUMINOSO»

«Carla», temuta guerrigliera falciata dagli agenti in Perù

LIMA. — Carlota Tello Cutti, la «Jefe» guerrigliera peruviana conosciuta negli atipiani andini come «camarada Carla», è stata uccisa giovedì scorso in uno scontro armato tra guardia civile e guerriglieri di estrema sinistra di «Sendero luminoso».

La notizia è stata data ieri dai comandi politico-militari di Ayacucho. Nel gennaio scorso, fonti vicine alla polizia avevano già parlato della sopravvenuta morte in combattimento della giovane. La notizia, però, non era stata, allora, confermata ufficialmente.

La «camarada Carla», la ventiduenne ex studentessa dell'università di Huamanga, è morta il 17 febbraio scorso in località Huancacanes, nella provincia di Fajardo, allorché — si precisa — una colonna di «senderisti» è stata intercettata da un reparto di «sinchi» (gli agenti della guardia civile specializzati nella lotta contro la sovversione).

Dei 150 guerriglieri che facevano parte del gruppo, al termine della violenta sparatoria (la più cruenta dal 1980, allorché «Sendero luminoso» dichiarò guerra aperta al governo di Lima), cinquanta sono caduti sotto il tiro delle forze dell'ordine.

Si è appreso inoltre che tra i caduti, oltre alla «camarada Carla» era un altro leader della guerriglia, il compagno Martinez, uno dei luogotenenti del fondatore e capo indiscusso di «Sendero luminoso», l'ex professore universitario Abimael Guzman Ribeyro.

Descritta come una giovane fiera e sanguinaria, Carlota non esitava — hanno riferito vari testimoni — a eseguire personalmente le condanne a morte decretate dai «tribunali del popolo».

TEL AVIV. — Dopo il voto favorevole del parlamento israeliano, Moshe Arens è da ieri, a tutti gli effetti di legge, il nuovo ministro della difesa di Israele.

Arens si assume così la responsabilità del più importante e delicato dei ministeri israeliani, diviene il responsabile e il rappresentante in seno al governo e all'opinione pubblica dell'intero apparato militare dello stato, che comprende non solo le forze armate, ma anche l'intera industria bellica.

E' certamente prematuro azzardare su come si comporterà Arens nelle vesti di ministro della difesa. Alcune indicazioni però si possono, cautamente, trarre.

Innanzitutto la formazione intellettuale dell'uomo: egli è un ingegnere aeronautico, si è laureato nel prestigioso MIT (Massachusetts Institute of Technology), e ha lavorato a lungo negli Stati Uniti.

Nazionalista convinto, fautore dell'occupazione israeliana permanente della Cisgiordania e Gaza, Arens è noto per essersi opposto agli accordi di Camp David, base del successivo trattato di pace israelo-egiziano, considerandolo eccessivo il prezzo pagato da Israele, la restituzione del Sinai, in cambio di una pace sulla cui durata egli ha ritenuto e ritiene giustificati, per valutazioni pragmatiche, numerosi interrogativi.

Arens è ritenuto un uomo d'equipe, aperto alla discussione e al confronto di idee. In questo senso egli può rappresentare un cambiamento per il meglio rispetto al suo predecessore, Ariel Sharon, notoriamente autoritario, accentrato e ostile a opinioni contrarie alle sue.

Egli ha davanti a sé in primo luogo il compito urgente di ristabilire l'ordine e la serenità in seno a un apparato militare demoralizzato, dal dibattito sulle stragi in Libano e da 18 mesi di direzione Sharon.

Una visione pessimistica della realtà mediorientale sembra caratterizzare l'approccio di Arens ai problemi della regione. E' verosimile supporre, perciò, che egli porrà l'accento sul rafforzamento militare di Israele, sulla necessità di assicurare il più possibile l'indipendenza dello stato nel settore della produzione bellica. E' probabile, inoltre, che l'ingresso di Arens non sia destinato a influenzare in senso moderato la politica di Israele nella regione.

Sarà diverso il tono e più morbida la forma. E' già certa la sua resistenza alle prevedibili pressioni americane in tema di concessioni agli arabi e negoziati con il Libano.

Arens è il primo ministro della difesa con le caratteristiche di un tecnocrate. Il suo passato militare è modesto: è stato sergente nel genio delle forze armate americane alla fine della seconda guerra mondiale. Fatto questo che potrebbe venire accolto con non nascoste perplessità in un paese dove tuttora brilla la carriera militare è considerata come una delle chiavi del successo. V'è chi afferma che Sharon se ne è andato dal ministero della difesa, ma la sua ombra è rimasta, e chi sostiene che numerose difficoltà potrebbero venire ad Arens dalla presenza del suo predecessore nei comitati ministeriali per la difesa e per la guida del negoziato col Libano.

E' possibile. Ma chi conosce Arens afferma che dietro i suoi spessi occhiali di professore si nasconde una personalità caparbia e niente affatto disposta a lasciarsi intimorire.

■ NATO — Prende oggi il via l'esercitazione posti comando dell'alleanza atlantica «Winter Storm», che quest'anno si svolgerà senza la partecipazione della Grecia.

BEGIN ACCELERA I TEMPI DEL PASSAGGIO IN VISTA DI BUFERE DIPLOMATICHE

Cambio della guardia alla difesa in Israele
Arens dopo Sharon contrasterà i piani Usa

di Camp David, base del successivo trattato di pace israelo-egiziano, considerandolo eccessivo il prezzo pagato da Israele, la restituzione del Sinai, in cambio di una pace sulla cui durata egli ha ritenuto e ritiene giustificati, per valutazioni pragmatiche, numerosi interrogativi.

Arens è ritenuto un uomo d'equipe, aperto alla discussione e al confronto di idee. In questo senso egli può rappresentare un cambiamento per il meglio rispetto al suo predecessore, Ariel Sharon, notoriamente autoritario, accentrato e ostile a opinioni contrarie alle sue.

Egli ha davanti a sé in primo luogo il compito urgente di ristabilire l'ordine e la serenità in seno a un apparato militare demoralizzato, dal dibattito sulle stragi in Libano e da 18 mesi di direzione Sharon.

Una visione pessimistica della realtà mediorientale sembra caratterizzare l'approccio di Arens ai problemi della regione. E' verosimile supporre, perciò, che egli porrà l'accento sul rafforzamento militare di Israele, sulla necessità di assicurare il più possibile l'indipendenza dello stato nel settore della produzione bellica. E' probabile, inoltre, che l'ingresso di Arens non sia destinato a influenzare in senso moderato la politica di Israele nella regione.

Sarà diverso il tono e più morbida la forma. E' già certa la sua resistenza alle prevedibili pressioni americane in tema di concessioni agli arabi e negoziati con il Libano.

Arens è il primo ministro della difesa con le caratteristiche di un tecnocrate. Il suo passato militare è modesto: è stato sergente nel genio delle forze armate americane alla fine della seconda guerra mondiale. Fatto questo che potrebbe venire accolto con non nascoste perplessità in un paese dove tuttora brilla la carriera militare è considerata come una delle chiavi del successo. V'è chi afferma che Sharon se ne è andato dal ministero della difesa, ma la sua ombra è rimasta, e chi sostiene che numerose difficoltà potrebbero venire ad Arens dalla presenza del suo predecessore nei comitati ministeriali per la difesa e per la guida del negoziato col Libano.

E' possibile. Ma chi conosce Arens afferma che dietro i suoi spessi occhiali di professore si nasconde una personalità caparbia e niente affatto disposta a lasciarsi intimorire.

■ NATO — Prende oggi il via l'esercitazione posti comando dell'alleanza atlantica «Winter Storm», che quest'anno si svolgerà senza la partecipazione della Grecia.

E' possibile. Ma chi conosce Arens afferma che dietro i suoi spessi occhiali di professore si nasconde una personalità caparbia e niente affatto disposta a lasciarsi intimorire.

■ NATO — Prende oggi il via l'esercitazione posti comando dell'alleanza atlantica «Winter Storm», che quest'anno si svolgerà senza la partecipazione della Grecia.

E' possibile. Ma chi conosce Arens afferma che dietro i suoi spessi occhiali di professore si nasconde una personalità caparbia e niente affatto disposta a lasciarsi intimorire.

E' possibile. Ma chi conosce Arens afferma che dietro i suoi spessi occhiali di professore si nasconde una personalità caparbia e niente affatto disposta a lasciarsi intimorire.

Un attacco preventivo contro la Siria?

LOS ANGELES. — Israele potrebbe lanciare un attacco preventivo contro la Siria, se questo paese dovesse continuare a rafforzare il suo dispositivo missilistico. E quanto ha dichiarato il nuovo ministro della difesa israeliano, Moshe Arens, in un'intervista a «Los Angeles Times». Se Israele — ha detto Arens — dovesse sentirsi esposto a una minaccia mortale potrebbe decidere qualche azione preventiva come fece nel 1974.

Nel fornire alla Siria i missili «Sam-5» a largo raggio, secondo Arens, Mosca «sta facendo quello che sembra un disperato, estremo tentativo di mantenere le proprie posizioni nell'unico paese in cui hanno una posizione».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori beneficiari dell'invasione israeliana del Libano dato che «di colpo i russi sono stati praticamente spazzati via dallo scacchiere mediorientale».

Per ora, ha aggiunto Arens, Israele sta tollerando l'installazione dei missili, ma si tratta di un «elemento destabilizzante». Il ministro ha anche detto che gli Stati Uniti sono forse i maggiori

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato signorile VALDRI-VO soggiorno stanza cucina bagno veranda centralnaffa ascensore. 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1947/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OSPEDALE stanze, via Carpineto 8/1, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 589/22

IMPRESA vende appartamenti periferici: soggiorno, due camere, servizi, accessori, da 85.000.000. Telefonare 824053. 1932/22

IMPRESA vende attico con mansarda proutingresso, via Carpineto 8/1, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 589/22

ININTERMEDIARI vendesi splendido appartamento in bifamiliare fronte mare, anche parziale permuta. Scrivere a Publinterpass cassetta 30/E, 34100 Trieste. 588/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero ristrutturato via Udine salone 2 camere cucina bagno 63.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via San Marco ristrutturato camera cameretta cucina servizio 22.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Rossetti (via Petronio) camera cameretta cucina bagno 32.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Madonna economica camera, cucina servizio 8.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Rossetti salone 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 77.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno wc 82.800.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze viale XX Settembre camera cameretta cucina bagno 23.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via San Francesco soggiorno 2 camere cucina bagno 45.000.000. 2/22

LOCALE 130 mq grande occasione vendesi, 55.000.000. cantina, rimanenza mutuo. 68549. 1940/22

MAGAZZINO 117 mq, 3 fori riscaldamento servizi, vendesi. Tel. 68031. 1956/22

MARINA Julia, vero affare privato vende appartamento mobiliato vista mare camera soggiorno cucinino bagno. Telefonare ore 13-15, 19.30-21. 0481/45462. 148/22

MONFALCONE agenzia ALFA GRADISCA villetta ristrutturata 140 mq abitabili cantina garage giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti nuovi, seminuovi dai 40.000.000 in poi. 172/22

MONFALCONE libero zona Anconetta soggiorno 2 camere cucina ampie terrazze prezzo interessante. Grimaldi 0431/45233. 1000/22

MONFALCONE libero centrale soggiorno 2 camere cucina garage 51.000.000. Grimaldi 0431/45233. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 741035. 1/22

MONFALCONE casa d'epoca centro primo piano soleggiato con poggiorio vendo esclusi intermediari. Tel. 741035. 1/22

PIRANO via, 2 stanze, cucina, confort. Solario tel. 61061, orario 16-19. 1930/22

PRIMINGRESSO residenza Veltro ultime disponibilità DILAZIONAMENTI MUTUI 10% 15% interpellateci SPAZIO-CASA Valdivrio 24. 6/22

PRIMINGRESSO Ippodromo cucinotto bicamere 54.800.000, minimo anticipo, mutui 10% 15%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO villetta golfo pianotetto cucinotto salotto matrimoniale anticipo 25.000.000, mutui 10% 15%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO Ippodromo bilocali bagno 27.500.000 dilazioni rimanenza mutui 10% 15%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMINGRESSO Veltro trimerere cucina biservizi mutui 10% 15%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PRIMO ingresso panoramicissimo ultimo piano più mansarda ogni confort 210 mq cantina, tre box, inintermediari. 02/4692933 ore ufficio. 1913/22

PRIVATO vende Alfieri mansarda completamente ristrutturata, 60 mq soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 28.500.000. Tel. 411534. 1973/22

PRIVATO vende bellissimo appartamento con cucina nuova arredata mq 90, 85 milioni trattabili. Tel. 411579. 1795/22

PRIVATO vende Fortunio ottimo tre stanze cucina abitabile ripostiglio servizi poggiori mq 79 milioni, inintermediari. Tel. 732836. 1951/22

PROSSIMITA' via Rossetti vendesi attico e appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi terrazzo box primo ingresso tel. 766676. 539/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174 630175 630176 S. GIACOMO libero luminoso cucina matrimoniale bagno 23.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA libera graziosissima mansardina ingresso cucina camera bagno ripostiglio 25.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI libero ottime condizioni soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio cantina 45.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA libero recentissimo vista mare cucinotto soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo cantina 80.000.000. 630171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze PERUGINO libero recente signorile ultimo piano panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo 72.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO RIVE libero prestigioso vista mare cucina salone 4 stanze servizi ripostiglio 140.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO RIVE libero prestigioso vista mare cucina salone 4 stanze servizi ripostiglio 140.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO box auto libero recentissimo acqua forza motrice 20.000.000. 630171. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ippodromo (via Nathan) camera cucinotto bagno terrazzo ripostiglio 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera cassetta indipendente Noghère soggiorno camera cameretta cucina garage giardino di 400 mq 126.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile (via del Castelliere) saloncino 2 camere cucinotto servizi poggiorio posto macchina giardino condominiale 64.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Battisti (via Palestrina) soggiorno camera cameretta cucina servizio 27.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Battisti (via Palestrina) soggiorno camera cameretta cucina servizio 27.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Battisti (via Palestrina) soggiorno camera cameretta cucina servizio 27.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Madonna completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende box libero strada vecchia dell'Istria 17.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio recente con ascensore salone 4 camere cameretta cucina doppi servizi poggiori 112.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero box Servola (via Vignetta) 18.900.000. 14/22



LA FORTUNA HA SCELTO ANCONA:

CONSEGNATA LA PRIMA LANCIA HPE 2000 IE DEL CONCORSO VECCHIA ROMAGNA.

Ancona, 24 Febbraio.

Il signor Enzo Calderigi si è regalato una confezione di VECCHIA ROMAGNA ETICHETTA NERA, ha completato l'apposito tagliando della cartolina appesa al collo della bottiglia e si è recato presso la Concessionaria Lancia OK s.n.c. di G. Bonfiglioli & C., Ancona, dove ha avuto, subito, la notizia che il suo tagliando era uno dei 12 fortunati in tutta Italia! E poiché la fortuna bisogna cercarla, chissà che il signor Calderigi non abbia vinto anche uno dei 1300 superpremi immediati messi in palio dal 2° grande Concorso "Cancella e Vinci"! Adesso tocca a te, tentare la fortuna: ci sono ancora 11 LANCIA HPE 2000 e moltissimi altri premi. Ci piacerebbe che il tuo nome fosse il secondo ad apparire sui giornali: cosa aspetti a diventare un Papà Fortunato?



RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Madonna completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende box libero strada vecchia dell'Istria 17.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio recente con ascensore salone 4 camere cameretta cucina doppi servizi poggiori 112.000.000. 14/22

REVOLTELLA recente ultimo piano soggiorno due stanze servizi ampio terrazzo garage tel. 728334. 1950/22

TERRENO piccolo lotto fronte strada vicinanza Gradisca vendesi L. 8.500.000, informazioni tel. 0481/69098-99954. 102/22

TERRENO Sistiana 1000 mq con concessione ad edificare privato vende tel. 291150. 1946/22

VENDO appartamento 100 mq via Coroneo inintermediari tel. 764263. 1725/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci mq 120 adatto studio professionale ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera zona Carducci mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE venduto macchinina in box zona Ippodromo telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VIA Tibullo vendesi appartamento salone due stanze servizio giardino tel. 68031. 1923/22

VILLETTA recentissima, rifinita, panoramica, confortevole abitabilità. Mutuo 17% Opicina. Telefonare 824053. 1932/22

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti proutingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento tel. 828789 (orario ufficio). 589/22

ZONA San Giacomo libero vendesi locale affari magazzino tel. 225468. T.A. 132/22

ZONA Navali libero vendesi 1° piano 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno riscaldamento tel. 766676. 1922

ZONA Vallone terreno agricolo a bosco 12.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ZONA 30.000.000 zona Pam camera cameretta cucina poggiorio servizio giardino proprio vendesi tel. 766676. 1922

25 Animali

ALLEVAMENTO specializzato selezione pastori belgi dispone cuccioli. Tel. 0432/567069 3/25

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'ANAG l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 592/26

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	18.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
	09.45	10.55
Roma	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Frankfort	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Frankfort	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

AUTOCARRI FORD

I veri protagonisti del trasporto.

Ford Transcontinental

Per il "grande" trasporto veloce, aggressivo, economico. Motori Cummins 6 cilindri "turbo" fino a 352 CV. Cambi a 13 marce "overdrive". Confort di guida per il massimo rendimento. Robustezza di tutti i componenti per la massima durata. Pesi combinati fino a 44 tonnellate. Ford Transcontinental: la qualità che trasporta tanto.

Ford Cargo

Una prestigiosa gamma di veicoli: la vera soluzione per ogni settore del trasporto. Potenza Ford, Cummins, Deutz da 88 a 204 CV. Tutte le portate da 25 a 150 q.li. Pesi combinati fino a 25,5 tonnellate. Cambi sincronizzati da 5 a 12 marce. Una cabina luminosissima, silenziosa, confortevole, aerodinamica per una guida piacevole ed economica. Ford Cargo: la qualità che rende tanto.

Ford Serie-A

Manovrabilità e confort automobilistici in un piccolo autocarro con grandi possibilità operative. Tutte le portate da 15 a 30 q.li. Potenza fino a 87 CV. Cambi a 5 marce (sincro). Una cabina superaccessoriata e senza ingombri per la massima convenienza di guida e d'ambiente. Telaio robustissimo e facilità di assistenza a garanzia di economia e durata eccezionali. Ford Serie-A: la qualità che dura tanto.



Veicoli Industriali